



PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

Medaglia D'Oro valor militare attività partigiane

SETTORE II - TUTELA E VALORIZZAZIONE AMBIENTALE

TUTELA AMBIENTALE- RIFIUTI- ENERGIA - ACQUE -VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE (VIA) - SIC-VAS

REGISTRO GENERALE N. 726 del 03/06/2021

Determina del Responsabile N. 67 del 03/06/2021

PROPOSTA N. 821 del 03/06/2021

OGGETTO: ART.29-NONIES DEL D.LGS 152/2006 E S.M.I. – POLO ECOLOGICO DELLA GETA SRL. COMUNE DI ASCOLI PICENO. “AMPLIAMENTO DISCARICA 3”.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- la GETA SRL ha trasmesso alla Provincia a mezzo PEC il **18/12/2018** (rif. Prot. Prov. N.29771 del 19/12/2018) istanza per procedimento unico di valutazione di impatto ambientale (VIA) e modifica dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA), dell'installazione in oggetto, inerente il progetto denominato “**AMPLIAMENTO DISCARICA 3 DEL POLO ECOLOGICO GETA**”;
- la stessa GETA SRL ha trasmesso documentazione integrativa a mezzo PEC il **30/01/2019** (rif. Prot. Prov. N.2870 del 30/01/2019), il **14/02/2019** (rif. Prot. Prov. N.4344 del 15/02/2019) e il **21/02/2019** (rif. Prot. Prov. N.4912 del 21/02/2019);
- la predetta istanza di AIA e VIA è stata pubblicata sul sito web della Provincia di Ascoli Piceno per 60 giorni, ai sensi dell'art.23 e dell'art.24 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., dal 28/02/2019 al 29/04/2019;
- con **Prot. N.5632 del 28/02/2019** è stata comunicata l'avvenuta pubblicazione sul sito web della Provincia di Ascoli Piceno, ai sensi dell'art.23, comma 4, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., con contestuale richiesta dei pareri di competenza ai sensi dell'art.24, comma 4, dello stesso D.Lgs 152/2006.

Visto il rapporto istruttorio di **Prot. N.11119 del 03/06/2021**, parte integrante del presente provvedimento, e dato atto della conclusione favorevole del procedimento in premessa.

Atteso che con atto, redatto ai sensi dell'art.25, comma 3, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., di **Prot. N.11120 del 03/06/2021**, anch'esso parte integrante del presente provvedimento, è stato dato riscontro alle osservazioni del Comune di Castignano e del Comune di Ascoli Piceno.

Ritenuto per i motivi riportati nel predetto rapporto istruttorio di **Prot. N.11119 del 03/06/2021** di adottare la presente determinazione.

Considerato che il presente atto è di carattere transitorio, soggetto a revoca o modifica o sospensione per evitare danni a persone ed a beni pubblici e privati ed in tutti gli altri casi in cui ciò si renda necessario nel pubblico interesse, anche per cause non imputabili al titolare dell'autorizzazione, e di subordinarlo in ogni caso anche alle altre norme regolamentari e regionali, più restrittive che dovessero intervenire in materia.

DETERMINA

- 1) Di concludere il procedimento avviato con Prot. N.5632 del 28/02/2019, ai sensi della Parte seconda del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., con l'approvazione del progetto della GETA SRL (P.IVA 00724670674) denominato “**AMPLIAMENTO DISCARICA 3 DEL POLO ECOLOGICO GETA**”.
- 2) Di approvare il rapporto istruttorio di **Prot. N.11119 del 03/06/2021** e l'atto di riscontro alle osservazioni di **Prot. N.11120 del 03/06/2021**, redatto ai sensi dell'art.25, comma 3, del D.Lgs

152/2006 e s.m.i., che si allegano materialmente alla presente e quindi pubblicati con la stessa Determinazione.

- 3) Di esprimere, per quanto sopra e in considerazione del rapporto istruttorio di Prot. N.11119 del 03/06/2021, **giudizio positivo di compatibilità ambientale** ai sensi dell'art.25, commi 1, 3, 4 e 5 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., in merito al progetto denominato "AMPLIAMENTO DISCARICA 3 DEL POLO ECOLOGICO GETA", con la seguente prescrizione:
 - La modifica (sormonto) della DISCARICA 3 deve essere realizzata come da progetto descritto negli elaborati approvati elencati al paragrafo 6.3 del rapporto istruttorio di Prot. N.11119 del 03/06/2021.
- 4) Di modificare, per quanto sopra e in considerazione del rapporto istruttorio di Prot. N.11119 del 01/06/2021, ai sensi dell'art.29-nonies del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. l'**autorizzazione integrata ambientale (AIA)**, di cui al Decreto Regionale n.37/VAA_08 del 31/03/2008 e s.m.i. nel rispetto delle condizioni contenute nel "**Quadro prescrittivo**" di **Prot. N.11121 del 03/06/2021**.
- 5) Di prendere atto dell'AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA n.11 del 30/03/2021, ai sensi dell'art.146 del D.Lgs 42/2004 e s.m.i., del Comune di Ascoli Piceno.
- 6) Di approvare con il presente provvedimento gli elaborati tecnici progettuali elencati nel Paragrafo 6 del Rapporto istruttorio di **Prot. N.11119 del 03/06/2021**.
- 7) Di disporre che il gestore conduca l'installazione in oggetto secondo quanto riportato negli allegati al presente provvedimento e secondo quanto indicato negli elaborati progettuali approvati (Paragrafo 6 del Rapporto istruttorio di Prot. N.11119 del 03/06/2021).
- 8) Di dare atto che l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) dell'installazione in oggetto sarà riesaminata entro il **27/09/2029**, come stabilito con Determinazione Dirigenziale N.1422 (REG. GEN.) del 28/09/2017 ai sensi dell'art.29-octies, comma 3, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. Entro tale termine, il gestore presenta all'Autorità Competente apposita domanda corredata da un aggiornamento delle informazioni di cui all'art.29-ter, comma 1 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
- 9) Di dare atto altresì, ai sensi dell'art.29-nonies, comma 1, del D.Lgs 152/2006, che il gestore è tenuto a comunicare all'Autorità Competente le modifiche progettate all'impianto, corredate dalla necessaria documentazione, nonché, ai sensi del comma 4 dello stesso articolo, le variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto.
- 10) Di precisare che il presente provvedimento è comunque soggetto a riesame qualora si verifichi almeno una delle condizioni previste dall'articolo 29-octies, comma 4, del D.Lgs 152/2006.
- 11) Di dare atto che sono allegati come parte integrante e sostanziale della presente Determinazione, e quindi pubblicati con la stessa:
 - a) Rapporto istruttorio di **Prot. N.11119 del 03/06/2021**.
 - b) Riconcontro osservazioni **Prot. N.11120 del 03/06/2021**.
 - c) Quadro prescrittivo di **Prot. N.11121 del 03/06/2021**, unitamente ai seguenti elaborati:
 - *Piano di Monitoraggio e Controllo (Rev.1 Aprile 2021)*
 - *Piano di Sorveglianza e Controllo (Rev.3 Aprile 2021)*
 - *PD_EG_12 (Rev3 Dicembre 2020) "Stato di progetto_ Sezioni di rilievo e progetto discarica 3"*
 - *PD_EG_16 (Rev.3 Aprile 2021) "Stato di progetto_ Gestione del percolato e acque di lavaggio ruote automezzi"*
 - d) AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA n.11 del 30/03/2021 del Comune di Ascoli Piceno.
- 12) Di mettere a disposizione per la consultazione da parte del pubblico, ai sensi dell'art.29-quater, comma 13, del D.Lgs 152/2006, copia del presente atto e degli elaborati progettuali approvati presso gli uffici del Settore II Tutela e Valorizzazione Ambientale della Provincia di Ascoli Piceno, situati in viale della Repubblica n.34 del Comune di Ascoli Piceno.

- 13) Di richiamare che contro il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR Marche entro 60 giorni o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla sua notifica o, comunque, dalla sua piena conoscenza.
- 14) Di provvedere a notificare tramite PEC il presente atto alla GETA SRL, alla PF Bonifiche, Fonti Energetiche, Rifiuti e Cave e Miniere della REGIONE MARCHE, al Comune di Ascoli Piceno, all'ARPAM (Direzione Tecnico Scientifica e Dipartimento Provinciale di Ascoli Piceno), nonché agli altri enti coinvolti nel procedimento.
- 15) Di pubblicare in conformità al disposto dell'art.29-quater, comma 2, del D.Lgs 152/2006 la presente determinazione dirigenziale, nell'apposita sezione dedicata alle procedure AIA del sito web dell'autorità competente al seguente indirizzo: www.provincia.ap.it.
- 16) Di attestare che dal presente decreto non deriva, né può derivare, un impegno di spesa a carico della Provincia di Ascoli Piceno.

GG/GM

IL DIRIGENTE
Dott. FRANCO CARIDI

VISTO DI REGOLARITA' TECNICA

Il Dirigente di Settore dichiara che la sottoscrizione della presente determinazione contiene in sé l'espressione del parere favorevole di regolarità tecnica ai fini dell'avvenuto controllo preventivo ai sensi dell'art. 147/bis del TUEL 267/2000 e dell'art. 11 del Regolamento sui controlli interni.

Ascoli Piceno, li 03/06/2021

IL DIRIGENTE
Dott. CARIDI FRANCO



**Oggetto: ART.29-NONIES DEL D.LGS 152/2006 E S.M.I. – POLO ECOLOGICO DELLA GETA SRL. COMUNE DI ASCOLI PICENO. “AMPLIAMENTO DISCARICA 3”.
RAPPORTO ISTRUTTORIO.**

1) Identificazione installazione

SCHEDA INFORMATIVA

Denominazione impianto	Impianto di discarica per rifiuti pericolosi – Sottocategoria di discarica per rifiuti non pericolosi
Ragione sociale	G.E.T.A. S.R.L. P.IVA 00724670674
Sede legale	CORSO SPALAZZI, 7
Comune	ANCARANO (TE)
Presentazione domanda	19/12/2018
Protocollo domanda	N.29771
Codice attività AIA	5.4. Discariche che ricevono più di 10 Mg di rifiuti al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 Mg ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti.
Tipologia attività	Operazione di smaltimento D1 - Deposito sul o nel suolo (allegato B alla Parte Quarta del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.) Modifica sostanziale POLO ECOLOGICO GETA SRL. SORMONTO DISCARICA 3 (sub lotto I+IIA) per rifiuti pericolosi.

DATI TECNICI IMPIANTO

Ubicazione dell'Impianto	LOCALITA' ALTA VALLE DEL BRETTEA COMUNE DI ASCOLI PICENO (AP)	
Capacità di trattamento DISCARICA 3	160.000 m ³ 32.751 m ³	(Determina N.2055/GEN del 15/07/2011) (Ampliamento richiesto)
Capacità di trattamento SORMONTO VASCA I	77.400 m ³	Titolo SUAP N.1525 del 30/05/2018 (PD_REL_05 Rev.0 Luglio 2016)
Elenco rifiuti ammissibili DISCARICA 3	Lista dei rifiuti come da documentazione approvata e riassunta al punto 2 del “Quadro prescrittivo”.	
Garanzie finanziarie	Da aggiornare in base ai criteri della D.G.R. N.994 del 21/07/2008, secondo le modalità indicate al paragrafo 4 del “Quadro prescrittivo”.	
Procedure di ammissione	PGO Piano di Gestione Operativa (Rev.3 aprile 2021) PSC Piano di Sorveglianza e Controllo (Rev.3 aprile 2021)	
Identificazione catastale	COMUNE DI ASCOLI PICENO (AP) Foglio 25 Particelle 92 (tutta), 93 (porzione), 163 (porzione)	
Coordinate (WGS 84 - 33T)	X 385677,2 m Y 4750819,2 m	
Inquadramento urbanistico	Dall'analisi del Piano Regolatore Generale del Comune di Ascoli Piceno adottato con delibera n. 53 del Consiglio Comunale del 3 dicembre 2014, la discarica 3 ricade in “Altre aree per servizi ed attrezzature – impianti di smaltimento rifiuti” regolamentata nell'art.36 delle norme tecniche d'attuazione.	
Certificazioni ambientali	Certificazione ISO 14001 Certificazione ISO 9001	

2) Riferimenti normativi

- Direttiva 2006/12/CE *relativa ai rifiuti*;
- Direttiva 2008/1/CE *sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC)*;
- Direttiva 2010/75/UE *relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)*.

- D.Lgs N.152 del 03/04/2006 *"Norme in materia ambientale"*;
- D.Lgs N.46 del 04/03/2014 *"Attuazione della direttiva 201075/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)"*;
- Legge N.447 del 26/10/1995 *"Legge quadro sull'inquinamento acustico"*;
- Regio Decreto N.1265 del 27/07/1934 *"Testo unico delle leggi sanitarie"*;
- Decreto N.141 del 26/05/2016 recante criteri da tenere in conto nel determinare l'importo delle garanzie finanziarie, di cui all'art 29-sexies, comma 9-septies, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n 152;
- DM 31/01/2005 *"Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372"*;
- DPCM 14/11/1997 *"Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore"*;
- DPCM 01/03/1991 *"Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno"*.

- Legge regionale N.10 del 17/05/1999 che delega alle Province le funzioni amministrative concernenti l'approvazione dei progetti e l'autorizzazione all'esercizio di attività relative ad impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti;
- Legge regionale N.6 del 12/06/2007 che delega alle Province la competenza in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale per impianti di gestione rifiuti;
- Legge regionale N.24 del 12/10/2009 *"Disciplina regionale in materia di gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati"*;
- Legge Regionale 9 maggio 2019 n.11 *"Disposizioni in materia di Valutazione di impatto ambientale"*.

- D.G.R. N.639 del 03/04/2002 *"Leggi regionali n.38/1998, n.45/1998, n.13/1999, n.10/1999. Conferimento delle funzioni amministrative agli enti locali e trasferimento dei beni e delle risorse finanziarie, umane, organizzative e strumentali correlate"*;
- D.G.R. N.1073 del 11/06/2002 *"Individuazione e compiti dell'Autorità Competente in materia di autorizzazione integrata ambientale"*;
- D.G.R. N.1480 del 02/08/2002 *"Pubblicazione calendario delle scadenze per la presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti esistenti (art. 4 del decreto n.372/99) ed approvazione modulistica"*;
- D.G.R. N.1883 del 29/10/2002 *"Fissazione di nuove scadenze per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale e modifica della delibera della Giunta regionale n.1480/02"*;
- D.G.R. N.268 del 25/02/2003 *"Atto di indirizzo in materia di autorizzazione integrata ambientale per lo svolgimento degli adempimenti regionali"*;
- D.G.R. N.447 del 01/04/2003 *"Approvazione della procedura per l'istruttoria della domanda di autorizzazione integrata ambientale e dei criteri per la valutazione delle migliori tecniche disponibili"*;
- D.G.R. N.770 del 06/07/2004 *"Modifiche ed integrazioni alla modulistica per la presentazione delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale, di cui alle D.G.R. n.1480/2002 e D.G.R. n. 447/2003"*;
- D.G.R. N.919 del 25/07/2005 *"Riapertura dei termini del calendario delle scadenze per la presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti concernenti le attività individuate nell'allegato I, punto 5.3 - impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'allegato A della direttiva n. 75/442/CEE ai punti D3, D9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno"*;
- D.G.R. N.1350 del 27/11/2006 *"Direttiva 96/61/CE, D.Lgs n. 59/2005, art. 18, comma 2 –*

Modifiche ed integrazioni alla D.G.R.M. n.770 del 6/7/2004, relative alla richiesta di versamento del secondo acconto per le spese istruttorie per domande di Autorizzazione Integrata Ambientale”;

- D.G.R. N.994 del 21/07/2008 *“Linee guida regionali in materia di garanzie finanziarie per le operazioni di smaltimento dei rifiuti in discarica”*, come recepita dalla Provincia di Ascoli Piceno con Delibera di Giunta n.433 del 10/10/2008;
- D.G.R. N.1547 del 05/10/2009 *“Adeguamento ed integrazione delle tariffe ai sensi dell’art. 9, comma 4 del decreto Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 24 aprile 2008 – modalità anche contabili e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59”;*
- D.G.R. N.1649 del 22/11/2010 *“Definizioni delle modalità contabili per l’applicazione delle tariffe di cui alla DGR n. 1547/2009, All. II in materia di controlli AIA”.*
- Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Marche approvato con DAALR N.145 del 26/01/2010;
- Piano regionale di gestione dei rifiuti (PRGR), approvato con DAALR N.128 del 14/04/2015.
- Decreto legislativo N.36 del 13 gennaio 2003 recante *“Attuazione della direttiva 1999/31/Ce relativa alle discariche di rifiuti”;*
- D.M.27/09/2010 *“Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica”*, modificato con DM 24/06/2015;
- Decreto legislativo N.121 del 3 settembre 2020 recante *“Attuazione della direttiva (Ue) 2018/850 che modifica la direttiva 1999/31/Ce relativa alle discariche di rifiuti”.*

3) Autorizzazioni dell’installazione

3.1 Precedenti autorizzazioni dell’installazione

- a) **Regione Marche DGR N.4468 del 25/07/1988.**
Autorizzazione alla realizzazione del progetto della prima vasca (rilasciata alla Ditta IPGI ai sensi del DPR 915/1982).
- b) **Regione Marche DGR N.2811 del 16/11/1998.**
Autorizzazione alla realizzazione del progetto della seconda vasca (rilasciata alla GETA ai sensi dell’art.27 del D.Lgs 22/1997).
- c) **Determinazione Dirigenziale N.5633 (REG.GEN) del 08/10/2007**
Provincia di Ascoli Piceno – Servizio Tutela Ambientale
Approvazione del Piano di adeguamento ai sensi dell’art.17, comma 4, del D.Lgs N.36/2003.
- d) **Decreto Regionale n.37/VAA_08 del 31/03/2008**
Dirigente della P.F. Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali
Autorizzazione Integrata Ambientale per la gestione della discarica per rifiuti pericolosi (DISCARICA 1 e DISCARICA 2).
- e) **Determinazione Dirigenziale N.3531/GEN del 23/06/2009**
Provincia di Ascoli Piceno – Servizio Tutela Ambientale
Giudizio positivo di compatibilità ambientale, ai sensi dell’art.11 della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 e contestuale autorizzazione paesaggistica, ai sensi degli art. 146 e 159 del D.Lgs 22/01/04 n.42, per la realizzazione della terza vasca della discarica.
- f) **Determinazione Dirigenziale N.2055/GEN del 15/07/2011**
Provincia di Ascoli Piceno – Servizio Tutela Ambientale
Modifica sostanziale ai sensi del D.Lgs 59/2005 al Decreto Regionale n.37/VAA_08 del 31/03/2008 per la realizzazione e gestione della terza vasca per rifiuti pericolosi.

g) Provvedimento Autorizzativo Unico N.95 del 04/06/2013

SUAP del Comune di Ascoli Piceno

Modifica non sostanziale ex art. 29 - nonies del complesso IPPC polo ecologico della ditta GETA SRL provvedimento di AIA con stabilimento ubicato nel comune di Ascoli Piceno ed autorizzato con decreto AIA N. 2055/GEN del 3 giugno 2013.

h) Determinazione N.86 del 23/01/2014

Settore Edilizia ed Attività Produttive del Comune di Ascoli Piceno

Modifica non sostanziale del complesso IPPC polo ecologico GETA SRL ubicato nel comune di Ascoli Piceno ed autorizzato con decreto AIA N.2055/GEN del 15 luglio 2011.

i) Determinazione N.1813 del 23/09/2014

Settore Edilizia ed Attività Produttive del Comune di Ascoli Piceno

Modifica non sostanziale al provvedimento di AIA.

j) Determinazione N.1525 del 30/05/2018

SUAP del Comune di Ascoli Piceno

Modifica sostanziale dell'AIA. Autorizzazione "SORMONTO VASCA I", come da Determinazione Dirigenziale N.1422 (REG. GEN.) del 28/09/2017.

3.2 Ordinanze del Presidente della Provincia ai sensi dell'art.191 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

a) Decreto del Presidente della Provincia N.16 del 29/01/2015

Abbancamento di rifiuti urbani nel sub-lotto III della *DISCARICA* 3.

b) Decreto del Presidente della Provincia N.30 del 12/02/2015

Modifica Ordinanza N.16/2015.

c) Decreto del Presidente della Provincia N.57 del 23/12/2015

Modifica Ordinanza N.16/2015.

d) Decreto del Presidente della Provincia N.155 del 29/07/2015

Abbancamento di rifiuti urbani nel sub-lotto II della *DISCARICA* 3.

e) Decreto del Presidente della Provincia N.274 del 23/12/2015

Modifica Ordinanza N.155/2015.

f) Decreto del Presidente della Provincia N.10 del 29/01/2016

Modifica Ordinanza N.155/2015.

g) Decreto del Presidente della Provincia N.23 del 19/02/2016

Modifica Ordinanza N.155/2015.

h) Decreto del Presidente della Provincia N.70 del 17/05/2016

Modifica Ordinanza N.155/2015.

i) Decreto del Presidente della Provincia N.109 del 29/07/2016

Modifica Ordinanza N.155/2015.

j) Decreto del Presidente della Provincia N.8 del 14/01/2019

Abbancamento di rifiuti urbani nei sub-lotti III e II-b della *DISCARICA* 3.

k) Decreto del Presidente della Provincia N.89 del 12/08/2019

Abbancamento di rifiuti urbani nel sub lotto "STEP 1" del "SORMONTO VASCA 1"

l) Decreto del Presidente della Provincia N.33 del 27/04/2020

Emergenza Covid-19. Ordinanza del Presidente della Regione Marche N.23 del 24/04/2020. Modifica del capping del sub lotto "STEP 1" della discarica "SORMONTO VASCA 1".

4) Istruttoria

4.1 Procedimento iniziale

- la GETA SRL ha trasmesso alla Provincia a mezzo PEC il **18/12/2018** (rif. Prot. Prov. N.29771 del 19/12/2018) istanza per procedimento unico VIA/AIA per il progetto "**AMPLIAMENTO DISCARICA 3 DEL POLO ECOLOGICO GETA**";

- la stessa GETA SRL ha trasmesso documentazione integrativa a mezzo PEC il **30/01/2019** (rif. Prot. Prov. N.2870 del 30/01/2019), il **14/02/2019** (rif. Prot. Prov. N.4344 del 15/02/2019) e il **21/02/2019** (rif. Prot. Prov. N.4912 del 21/02/2019);
- la predetta istanza di AIA e VIA è stata pubblicata sul sito web della Provincia di Ascoli Piceno per 60 giorni, ai sensi dell'art.23 e dell'art.24 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., dal 28/02/2019 al 29/04/2019;
- con **Prot. N.5632 del 28/02/2019** è stata comunicata l'avvenuta pubblicazione sul sito web della Provincia di Ascoli Piceno, ai sensi dell'art.23, comma 4, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., con contestuale richiesta dei pareri di competenza ai sensi dell'art.24, comma 4, dello stesso D.Lgs 152/2006;
- il **12/03/2019** sono pervenute le osservazioni del SUAP del COMUNE DI ASCOLI PICENO di Prot. N.18241 (rif. Prot. Prov. N.6657 del 12/03/2020);
- il **28/03/2019** sono pervenute le osservazioni del COMUNE DI CASTIGNANO di Prot. N.1751 (rif. Prot. Prov. N.8446 del 29/03/2020);
- con **Prot. N.12438 del 24/05/2019** è stata convocata la conferenza di servizi per il 20/06/2019 (Procedimento di VIA ai sensi art.23 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.);
- il **14/06/2019** (rif. Prot. Prov. N.14278 del 17/06/2019) la GETA SRL ha comunicato il "cambio di amministratore";
- l'ARPAM ha formulato le *"osservazioni tecnico ambientali di competenza in merito al procedimento di VIA"* di **Prot. N.20756 del 21/06/2019** (rif. Prot. Prov. N.14685 del 21/06/2019);
- con **Prot. N.16873 del 25/07/2019** è stato trasmesso il verbale della conferenza di servizi del 20/06/2019;
- la GETA SRL ha trasmesso a mezzo PEC il **06/08/2019** (rif. Prot. Prov. N.18091 del 20/08/2019) elaborati integrativi a seguito della predetta conferenza di servizi;
- la stessa GETA SRL con nota del **02/09/2019** (rif. Prot. Prov. N.18835 del 03/09/2019) ha sollecitato la convocazione di una nuova conferenza di servizi;
- con **Prot. N.18997 del 05/09/2019** le stesse integrazioni sono state trasmesse agli enti competenti;
- con **Prot. N.23002 del 06/11/2019** è stata convocata la conferenza di servizi per il 14/11/2019 (Procedimento di AIA ai sensi art.29-nonies del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.);
- con **Prot. N.25892 del 17/12/2019** è stato trasmesso il verbale della stessa conferenza di servizi con contestuale richiesta di integrazioni;
- la GETA SRL ha trasmesso a mezzo PEC il **16/01/2020** (rif. Prot. Prov. N.1140 del 20/01/2020) elaborati integrativi a seguito della conferenza di servizi del 14/11/2019;
- la GETA SRL ha trasmesso a mezzo PEC il **16/06/2020** (rif. Prot. Prov. N.9830 del 16/06/2020) elaborati integrativi (PD_REL_00_rev.2 e PD_REL_03_REV.1).

4.2 Riesame procedimento

- con DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.343 del 12/03/2020, del Settore Tutela Ambientale, è stato disposto il riesame dei procedimenti in corso in materia di AIA e VIA (Parte II del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.), individuando (dal 16/03/2020) un nuovo responsabile del procedimento ai sensi della Legge 241/90 e s.m.i.;
- con avviso di **Prot. N.12213 del 20/07/2020** è stata indetta una conferenza di servizi, ai sensi dell'art.14, comma 2, della legge n.241/1990 e s.m.i., da effettuarsi in forma semplificata e modalità asincrona (in relazione alle misure di contenimento relative all'emergenza epidemiologica da Covid-19) ai sensi dell'art.14-bis della legge n.241/1990 e s.m.i. al fine di acquisire i pareri definitivi degli enti in indirizzo;
- con avviso **Prot. N.17130 del 13/10/2020** è stata indetta per il giorno 22/10/2020 una conferenza di servizi in forma simultanea e modalità sincrona, ai sensi dell'art.14-ter della legge n.241/1990 e s.m.i., come previsto con l'avviso di Prot. N.12213 del 20/07/2020;
- con **Prot. N.18190 del 28/10/2020** è stato trasmesso il verbale della predetta conferenza di servizi unitamente a:
 - **Prot. N.4984 del 06/08/2020** (rif. Prot. Prov. N.13319 del 07/08/2020) del Comune di Castignano;
 - Delibera di Giunta del Comune di Ascoli Piceno N.201 del 15/10/2020;
 - **Prot. N.30566 del 22/10/2020** (rif. Prot. Prov. N.17922 del 22/10/2020) dell'ARPAM.

- la GETA SRL ha trasmesso a mezzo PEC gli elaborati aggiornati il:
 - **10/12/2020** (rif. Prot. Prov. N.21124, N.21125, N.21126 del 10/12/2020);
 - **15/12/2020** (rif. Prot. Prov. N.21389 del 15/12/2020);
 - **14/01/2021** (rif. Prot. N.874 del 14/01/2021);
- con **Prot. N.1237 del 20/01/2021** è stata indetta una conferenza di servizi, ai sensi dell'art.14, comma 2, della legge n.241/1990 e s.m.i., da effettuarsi in forma semplificata e modalità asincrona ai sensi dell'art.14-bis della legge n.241/1990 e s.m.i.;
- la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio delle Marche ha espresso parere di **Prot. N.3479 del 17/02/2021** (rif. Prot. Prov. N.3651 del 18/02/2021);
- l'ARPAM ha espresso parere **Prot. N.5374 del 19/02/2021** (rif. Prot. Prov. N.3841 del 19/02/2021);
- con **Prot. N.5053 del 08/03/2021** è stata indetta la conferenza di servizi in forma simultanea e modalità sincrona (attraverso la piattaforma Google Meet in relazione alle misure di contenimento relative all'emergenza epidemiologica da Covid-19), ai sensi dell'art.14-ter della legge n.241/1990 e s.m.i. per il **18/03/2021**, al fine di acquisire i pareri delle restanti autorità competenti, come previsto con l'avviso di Prot. N.1237 del 20/01/2021;
- la conferenza di servizi del **18/03/2021**, ravvisando la necessità di un ulteriore approfondimento tecnico, è stata sospesa e aggiornata al **01/04/2021**;
- con **Prot. N.6459 del 29/03/2021** sono state comunicate le modalità di partecipazione alla seduta del 01/04/2021 (attraverso la piattaforma Google Meet in relazione alle misure di contenimento relative all'emergenza epidemiologica da Covid-19);
- con **Prot. N.7130 del 07/04/2021** è stato trasmesso il verbale della conferenza di servizi del 18/03/2021 e del 01/04/2021;
- la GETA SRL il **28/04/2021** (rif. Prot. Prov. N.8711 del 29/04/2021 e Prot. Prov. N.8714 del 29/04/2021) ha trasmesso gli elaborati aggiornati in considerazione del parere di Prot. N.5374 del 19/02/2021 dell'ARPAM.

4.3 Conclusioni della conferenza di servizi del 18/03/2021 e del 01/04/2021

- a) Preso atto dei pareri favorevoli di:
 - **Prot. N.3479 del 17/02/2021** (rif. Prot. Prov. N.3651 del 18/02/2021) della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio delle Marche;
 - **Prot. N.5374 del 19/02/2021** (rif. Prot. Prov. N.3841 del 19/02/2021) dell'ARPAM.
- b) Preso atto del parere negativo del Comune di Castignano, confermato a verbale dall'Avv. Natale Vallone.
- c) Dato per acquisito, ai sensi dell'art.14-ter, comma 7, della L. 241/90 e s.m.i., il parere favorevole del Comune di Ascoli Piceno anche in considerazione delle conclusioni dell'AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA n.11 del 30/03/2021, della *"Relazione illustrativa degli accertamenti di cui all'art.146, comma 7, del Decreto Legislativo 42/2004"* di Prot. N.20743 del 11/03/2021 (rif. Prot. Prov. N.5379 del 12/03/2021) e della Deliberazione di Giunta N.201 del 15/10/2020 che ha deliberato tra l'altro (al punto 3) *"di ritenere compatibile l'intervento progettuale proposto con l'interesse pubblico generale, evidenziando i seguenti aspetti:*
 - *si rileva la necessità di un approfondimento in relazione alla valutazione della soglia percentuale di ampliamento della discarica, di cui alla autorizzazione N.2055/Gen del 15/07/2011 e nella contestuale valutazione dei quantitativi di modifica sostanziale o ampliamento anche con riferimento al Piano regionale di Gestione dei Rifiuti;*
 - *è stata verificata la compatibilità urbanistico-edilizia dell'area di localizzazione della nuova vasca, avente la seguente destinazione "Altre Aree per Servizi ed Attrezzature" (Art. 36 N.T.A. del vigente Piano Regolatore Generale);*
 - *è stata verificata, attraverso una relazione previsionale acustica redatta dalla Ditta, la compatibilità dei livelli sonori dalle attività connesse alla realizzazione e alla gestione dell'ampliamento della discarica 3 del Polo Ecologico GETA S.R.L., con i limiti imposti dal vigente Piano di zonizzazione acustica del territorio comunale di Ascoli Piceno, in cui l'area è identificata in classe II "Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale";*
 - *per gli aspetti di tutela igienico-sanitaria ed ambientale connessi alla realizzazione dell'intervento, si rimanda agli accorgimenti e/o prescrizioni che saranno eventualmente dettate dagli organismi tecnici competenti in materia (ASUR ed ARPAM);*

Si precisa che le richieste di cui alla stessa Deliberazione Comunale:

- del primo allinea è stata verificata come dettagliato al punto 4) del presente verbale, tra l'altro l'elaborato richiesto nella conferenza di servizi del 22/10/2020 (*"Elaborato esplicativo in merito alla soglia del 30% prevista dal Par. 12.4 del PRGR"*) è stato portato a conoscenza dello stesso Comune con Prot. N.1237 del 20/01/2021;
- dell'ultimo allinea è stato acquisto il parere di Prot. N.5374 del 19/02/2021 dell'ARPAM.

d) Dati per acquisiti, ai sensi dell'art.14-ter, comma 7, della L. 241/90 e s.m.i., i pareri favorevoli di:

- ATA RIFIUTI ATO 5 ASCOLI PICENO
- ASUR MARCHE AREA VASTA 5 - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
- REGIONE MARCHE - P.F. Tutela del territorio di Ascoli Piceno.

La conferenza di servizi si è conclusa pertanto favorevolmente al rilascio:

- del giudizio positivo di compatibilità ambientale ai sensi dell'art.25, commi 1, 3, 4, 5 e 6, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. per il progetto *"AMPLIAMENTO DISCARICA 3 DEL POLO ECOLOGICO GETA"*;
- della modifica ai sensi dell'art.29-nonies del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) per l'installazione in oggetto;
- dell'autorizzazione paesaggistica (art.146 del D.Lgs 42/2004) ai sensi dell'art.208, comma 6, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., in considerazione dell'atto del Comune di Ascoli Piceno n.11 del 30/03/2021.

4.4 Applicazione del Piano di gestione rifiuti regionale (DAALR 128/2015)

Il sormonto della DISCARICA 3 di 31.751 m³ è autorizzabile in deroga ai criteri localizzativi del paragrafo 12.4 dello stesso PRGR in quanto:

- non comporta un aumento in termini di superficie (in linea con quanto stabilito dal TAR Marche con Sentenza 136/2019 che ha ribadito il principio che *"il criterio della distanza dai centri abitati non si applica in presenza di modifiche "interne" alla discarica (ossia che non prevedono l'estensione dell'impianto al di fuori della superficie già autorizzata)"*);
- l'aumento volumetrico è sotto la soglia del 30% prevista dal Paragrafo 12.4 del PRGR (Sentenza del Consiglio di Stato N.4543/2020) tenuto conto della volumetria totale (**377.176 m³**) autorizzata prima del 2015 e degli ampliamenti complessivi del SORMONTO VASCA 1 e del SORMONTO VASCA 3 in argomento (**110.151 m³**):

VASCA 1	125.000 m ³	Deliberazione Regione Marche N.2811 del 16/11/1998
VASCA 2	92.176 m ³	Determina N.5633/GEN del 08/10/2007
VASCA 3	160.000 m ³	Determina N.2055/GEN del 15/07/2011
TOTALE	377.176 m³	<i>Volumetria totale autorizzata prima del 2015</i>

SORMONTO VASCA 1	77.400 m ³	Titolo SUAP N.1525 del 30/05/2018 (PD_REL_05 Rev.0 Luglio 2016)
SORMONTO VASCA 3	32.751 m ³	Ampliamento richiesto
TOTALE AMPLIAMENTO	110.151 m³	
Soglia %	29,20 %	

5) Conclusione del procedimento.

5.1 Valutazione di Impatto Ambientale (VIA)

Sulla base della documentazione presentata dalla GETA SRL, delle conclusioni della conferenza di servizi del 18/03/2021 e del 01/04/2021 (verbale **Prot. N.7130 del 07/04/2021**) e in particolare del parere ARPAM di **Prot. N.5374 del 19/02/2021** (rif. Prot. Prov. N.3841 del 19/02/2021) è possibile esprimere **giudizio positivo di compatibilità ambientale** ai sensi dell'art.25, commi 1, 3, 4 e 5 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., con la seguente prescrizione:

- Il sormonto della DISCARICA 3 deve essere realizzato come da progetto descritto negli elaborati approvati elencati al successivo punto 6.

5.2 Autorizzazione integrata ambientale (AIA)

Sulla base della documentazione presentata dalla GETA SRL, delle conclusioni della conferenza di servizi del 18/03/2021 e del 01/04/2021 (verbale **Prot. N.7130 del 07/04/2021**) e in particolare del parere ARPAM di **Prot. N.5374 del 19/02/2021** (rif. Prot. Prov. N.3841 del 19/02/2021) è possibile procedere alla modifica ai sensi dell'art.29-nonies del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) dell'installazione in oggetto, di cui al precedente paragrafo 3, nel rispetto delle prescrizioni e condizioni stabilite con il "*Quadro prescrittivo*" di competenza del Settore II Tutela e Valorizzazione Ambientale della Provincia.

5.3 Autorizzazione paesaggistica (Art.146 D.Lgs 42/2004)

Si prende atto dell'AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA n.11 del 30/03/2021, ai sensi dell'art.146 del D.Lgs 42/2004 e s.m.i., del Comune di Ascoli Piceno.

6) Elaborati approvati

6.1 Elenco elaborati approvati con DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.1422 (REG. GEN.) del 28/09/2017 (SORMONTO VASCA 1), non modificati con il presente atto.

Codice	Rev.	Descrizione	Data
PD_REL_01	3	Relazione tecnica di progetto	Febbraio 2017
PD_REL_02	0	Relazione geologica geotecnica, geomorfologica	Giugno 2016
PD_REL_03	0	Relazione sulla stabilità del pendio ante e post operam	Giugno 2016
PD_REL_04	0	Relazione idrogeologica idrologica e climatologica	Giugno 2016
PD_REL_05	0	Calcolo volumi	Luglio 2016
PD_REL_06	0	Cronoprogramma	Luglio 2016
PD_REL_08	0	Relazione botanico vegetazionale e faunistica	Agosto 2016
PD_EE_01	0	Piano economico finanziario	Gennaio 2017
---	0	Chiarimenti a seguito del tavolo tecnico del 10/03/2017	Marzo 2017
---	1	Approfondimenti richiesti dalla Provincia di Ascoli Piceno – verifiche di stabilità	Maggio 2017
---	0	Chiarimenti per il prof. Pasqualini ed i suoi collaboratori	Maggio 2017
PD_EG_01	0	Estratto CTR	Luglio 2016
PD_EG_02	0	Estratto di mappa catastale	Luglio 2016
PD_EG_03	0	Planimetria di inquadramento urbanistico: PRG Ascoli Piceno	Luglio 2016
PD_EG_04	0	Estratto del Piano di Assetto Idrogeologico del Fiume Tronto	Luglio 2016
PD_EG_05	0	Cartografia geologica generale	Giugno 2016
PD_EG_06	0	Stato attuale: carta geomorfologica di dettaglio e sezione litostratigrafica interpretativa	Giugno 2016
PD_EG_10	2	Stato di progetto: Planimetria di progetto, sezioni, particolari capping e barriera di fondo	Febbraio 2017
PD_EG_11	0	Stato di progetto: Planimetria con sezioni lito-stratigrafiche di progetto	Giugno 2016
PD_EG_12	0	Stato di progetto: Regimazione delle acque meteoriche in fase operativa e post-operativa con particolari canali di raccolta	Giugno 2016
PD_EG_13	1	Stato di progetto: Viabilità interna, flow-sheet rifiuti solidi urbani, particolari canali di raccolta	Settembre 2016
PD_EG_14	2	Stato di progetto: Gestione del percolato – Planimetria rete di drenaggio, particolari pozzi di estrazione, particolari serbatoio raccolta percolato	Gennaio 2017
PD_EG_15	1	Stato di progetto: Planimetria rete di captazione del biogas – particolari impianto di captazione e trattamento biogas	Settembre 2016
PD_EG_16	1	Stato di progetto: Punti di monitoraggio e controllo	Gennaio 2017
PD_EG_18	0	Stato di progetto: Ripristino ambientale	Giugno 2016
PD_EG_19	0	Stato di progetto: Ubicazione pozzi di percolato esistenti vasca I e particolare innalzamento pozzo di estrazione n. 1	Giugno 2016
PD_EG_20	1	Stato di progetto: Fasi di realizzazione e coltivazione – sormonto vasca I	Settembre 2016
-	0	Bilancio di massa delle terre_ tav. n. 1	Marzo 2017
-	0	Bilancio di massa delle terre_ tav. n. 2	Marzo 2017
VIA_INT_REL_01	0	Controdeduzioni alle osservazioni alla VIA	Gennaio 2017
VIA_INT_REL_03	0	Risposta al contributo istruttorio del Comune di Ascoli Piceno	Gennaio 2017
AIA_REL_02	1	Schede AIA	Gennaio 2017
AIA_REL_04	1	Piano di gestione post operativa	Gennaio 2017
Allegato A12	0	Relazione geologica	Agosto 2016
Allegato A13	1	Schema a blocchi	Gennaio 2017
Allegato D7	0	Planimetria dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio delle materie prime	Agosto 2016
Allegato E9	1	Planimetria dello stabilimento con individuazione dei punti di emissione e trattamento degli scarichi in atmosfera	Gennaio 2017
Allegato F6	0	Planimetrie con indicazione della rete di regimazione delle acque meteoriche in fase operativa e post-operativa	Agosto 2016
Allegato G6	0	Planimetria dello stabilimento con indicazione delle aree per lo stoccaggio dei rifiuti	Agosto 2016

6.2 Elenco elaborati approvati con DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.1422 (REG. GEN.) del 28/09/2017, sostituiti con il presente atto.

Codice	Rev.	Descrizione	Data
PD_REL_07	0	Relazione su geocomposito drenante per copertura finale	Luglio 2016
PD_EG_07	0	Stato attuale: documentazione fotografica	Luglio 2016
PD_EG_08	0	Stato attuale: stato attuale scarica rilievo topografico	Giugno 2016
PD_EG_09	0	Stato attuale: sovrapposizione rilievo con foto aerea	Giugno 2016
VIA_REL_01	0	Introduzione	Agosto 2016
VIA_REL_02	0	Quadro di riferimento programmatico	Agosto 2016
VIA_REL_03	3	Quadro di riferimento progettuale	Febbraio 2017
VIA_REL_04	1	Quadro di riferimento ambientale: atmosfera	Settembre 2016
VIA_REL_04	0	Appendice al "Quadro di riferimento ambientale: atmosfera" validazione del modello di simulazione	Settembre 2016
VIA_REL_05	0	Quadro di riferimento ambientale: risorse idriche, suolo e sottosuolo	Agosto 2016
VIA_REL_06	0	Quadro di riferimento ambientale: flora, fauna ed ecosistemi	Agosto 2016
VIA_REL_07	0	Quadro di riferimento ambientale: rumore	Agosto 2016
VIA_REL_08	0	Quadro di riferimento ambientale: salute e benessere dell'uomo_ analisi di rischio per la salute umana	Agosto 2016
VIA_REL_09	0	Quadro di riferimento ambientale: paesaggio	Agosto 2016
VIA_REL_10	0	Quadro di riferimento ambientale: sistema insediativo e condizioni socio-economiche traffico	Agosto 2016
VIA_REL_11	0	Quadro di riferimento ambientale: opere di mitigazione e compensazione	Agosto 2016
VIA_REL_12	0	Valutazione degli impatti	Agosto 2016
VIA_REL_13	0	Sintesi non tecnica	Agosto 2016
VIA_ALL_REL_05_01	0	Carta geologica (allegato a VIA_REL_05)	Agosto 2016
VIA_ALL_REL_05_02	0	Carta morfologica (allegato a VIA_REL_05)	Agosto 2016
VIA_ALL_REL_05_03	0	Carta del dissesto (allegato a VIA_REL_05)	Agosto 2016
VIA_ALL_REL_05_04	0	Carta idrologica e della permeabilità (allegato a VIA_REL_05)	Agosto 2016
AIA_REL_01	0	Domanda AIA	Agosto 2016
AIA_REL_03	1	Piano di gestione operativa	Gennaio 2017
AIA_REL_05	1	Piano di sorveglianza e controllo	Gennaio 2017
AIA_REL_06	0	Piano di ripristino ambientale	Agosto 2016
AIA_REL_07	0	Piano di monitoraggio e controllo	Gennaio 2017
Allegato A8	0	Estratto topografico	Agosto 2016
Allegato A9	0	Mappa catastale	Agosto 2016
Allegato A10	0	Stralcio del PRG	Agosto 2016
Allegato A11	0	Zonizzazione acustica comunale	Agosto 2016

6.3 Elenco nuovi elaborati approvati con il presente atto.

Codice	Rev.	Descrizione	Data
PD_REL_01	3	Relazione Tecnica di Progetto	Aprile 2021
PD_REL_02	0	Relazione geologica, geotecnica e geomorfologica	Dicembre 2018
PD_REL_03	1	Relazione sulla stabilità del pendio ante e post operam	Giugno 2020
PD_REL_04	0	Relazione idrogeologica, idrologica e climatologica	Dicembre 2018
PD_REL_05	0	Relazione botanico-vegetazionale e faunistica	Dicembre 2018
PD_REL_06	1	Analisi di rischio sanitario-ambientale	Gennaio 2020
PD_REL_07	1	Calcolo dei volumi	Dicembre 2020
PD_REL_08	1	Cronoprogramma	Gennaio 2020
---	0	Piano economico finanziario DISCARICA 3	Dicembre 2020
PD_EG_01	0	Estratto CTR	Dicembre 2018
PD_EG_02	0	Estratto di mappa catastale	Dicembre 2018
PD_EG_03	0	Planimetrie di inquadramento urbanistico: PRG Ascoli Piceno	Dicembre 2018
PD_EG_04	0	Planimetrie di inquadramento dell'impianto: Vincolistica Piano Provinciale Gestione Rifiuti	Dicembre 2018
PD_EG_05	0	Planimetrie di inquadramento dell'impianto: Vincolistica PPAR	Dicembre 2018
PD_EG_06	0	Estratto del PAI fiume Tronto	Dicembre 2018
PD_EG_07	0	Carta Geologica Generale	Dicembre 2018
PD_EG_08	0	Stato attuale: Planimetria e sezioni lito-stratigrafiche	Dicembre 2018
PD_EG_09	0	Ricchezze ambientali	Dicembre 2018
PD_EG_10	0	Stato attuale Documentazione fotografica	Dicembre 2018
PD_EG_11	0	Stato di progetto_ Planimetria generale scarica 3, sovrapposizione con foto aerea	Dicembre 2018
PD_EG_12	3	Stato di progetto_ Sezioni di rilievo e progetto scarica 3 - stato riformato e particolari impermeabilizzazioni del fondo e capping	Dicembre 2020
PD_EG_13	1	Stato attuale_ Regimazione delle acque meteoriche in fase operativa	Gennaio 2020
PD_EG_14	1	Stato di progetto_ Sistemazione finale e regimazione delle acque meteoriche in fase post-operativa	Gennaio 2020
PD_EG_15	1	Stato di progetto_ Viabilità interna - Flow sheet rifiuti	Gennaio 2020
PD_EG_16	3	Stato di progetto_ Gestione del percolato e acque di lavaggio ruote automezzi	Aprile 2021
PD_EG_17	0	Stato di progetto_ Planimetria rete di captazione del biogas - Particolari impianto di captazione e trattamento biogas	Dicembre 2018
PD_EG_18	0	Stato di progetto_ Profilo palificata e particolari: rivestimento spritz beton, ancoraggio geomembrana alla base dei pali	Dicembre 2018
PD_EG_19	0	Stato di progetto_ Sezione longitudinale L1 Fasi intermedie di realizzazione e gestione scarica 3	Dicembre 2018

PD_EG_20	0	Stato attuale_ Recinzione	Dicembre 2018
PD_EG_21	0	Stato di progetto_ Sistemi di monitoraggio e controllo	Dicembre 2018
PD_EG_22	0	Stato di progetto_ Area di deposito terre per copertura giornaliera	Dicembre 2018
PD_EG_23	0	Stato di progetto_ Particolari costruttivi argine in terre rinforzate	Dicembre 2018
VIA_REL_01	0	Introduzione	Dicembre 2018
VIA_REL_02	0	Quadro di riferimento programmatico	Dicembre 2018
VIA_REL_03	4	Quadro di riferimento progettuale	Aprile 2021
VIA_REL_04	2	Quadro Ambientale: ATMOSFERA	Gennaio 2020
VIA_REL_05	0	Quadro Ambientale: RISORSE IDRICHE SUOLO E SOTTOSUOLO	Dicembre 2018
VIA_REL_06	0	Quadro Ambientale: FLORA, FAUNA ED ECOSISTEMI	Dicembre 2018
VIA_REL_07	0	Quadro Ambientale: RUMORE	Dicembre 2018
VIA_REL_08	1	Quadro Ambientale: SALUTE E BENESSERE DELL'UOMO – Analisi di rischio della salute umana	Gennaio 2020
VIA_REL_09	0	Quadro Ambientale: PAESAGGIO – Relazione Paesaggistica	Dicembre 2018
VIA_REL_10	0	Quadro Ambientale: SISTEMA INSEDIATIVO E CONDIZIONI SOCIOECONOMICHE – Traffico	Dicembre 2018
VIA_REL_11	0	Quadro Ambientale: OPERE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE	Dicembre 2018
VIA_REL_12	0	Valutazione degli impatti	Dicembre 2018
VIA_REL_13	0	Sintesi non tecnica	Dicembre 2018
VIA_ALL_REL_05_01	0	Carta geologica (allegato a VIA_REL_05)	Dicembre 2018
VIA_ALL_REL_05_02	0	Carta morfologica (allegato a VIA_REL_05)	Dicembre 2018
VIA_ALL_REL_05_03	0	Carta del dissesto (allegato a VIA_REL_05)	Dicembre 2018
VIA_ALL_REL_05_04	0	Carta idrologica (allegato a VIA_REL_05)	Dicembre 2018
VIA_ALL_REL_05_05	0	Carta della permeabilità (allegato a VIA_REL_05)	Dicembre 2018
AIA_REL_01	0	Domanda AIA	Dicembre 2018
AIA_REL_02	3	Schede AIA	Aprile 2021
---	3	Piano di gestione operativa	Aprile 2021
---	3	Piano di sorveglianza e controllo	Aprile 2021
AIA_REL_03	2	Piano di ripristino ambientale	Dicembre 2020
---	1	Piano di monitoraggio e controllo	Aprile 2021
---	0	Elaborato esplicativo in merito alla soglia del 30% prevista dal paragrafo 12.4 del PRGR	Dicembre 2020
Allegato A8	0	Estratto topografico	Dicembre 2018
Allegato A11	0	Planimetria zonizzazione acustica comunale	Dicembre 2018
Allegato A13	0	Schema a blocchi rifiuti pericolosi	Dicembre 2018
Allegato D7	0	Planimetria delle aree per lo stoccaggio delle materie prime	Dicembre 2018
Allegato E9	0	Planimetria del sito di discarica con indicazione dei punti di emissione e trattamento degli scarichi in atmosfera	Dicembre 2018
Allegato G6	0	Planimetria delle aree per lo stoccaggio dei rifiuti	Dicembre 2018

6.4 Elenco elaborati approvati con il presente atto (Autorizzazione paesaggistica).

Codice	Rev.	Descrizione	Data
AP_REL_01	0	Relazione tecnica illustrativa	Dicembre 2020
AP_EG_01	0	Inquadramento su CTR	Dicembre 2020
AP_EG_02	0	Inquadramento su foto satellitare	Dicembre 2020
AP_EG_03	0	Estratto di mappa catastale	Dicembre 2020
AP_EG_04	0	Estratto di PRG	Dicembre 2020
AP_EG_05a	0	Inquadramento su PPAR	Dicembre 2020
AP_EG_05b	0	Inquadramento su PPAR	Dicembre 2020
AP_EG_06	0	Planimetria e sezioni di confronto	Dicembre 2020

GG/GM/DDM

Il responsabile del procedimento
f.to Dott.ssa Giulia Mariani

Il Funzionario tecnico
f.to Dott. Gianni Giantomassi

Il Segretario Generale
con funzioni di Dirigente del Settore
Dott. FRANCO CARIDI

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, del D.Lgs 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.



**Oggetto: ART.29-NONIES DEL D.LGS 152/2006 E S.M.I. – POLO ECOLOGICO DELLA GETA SRL. COMUNE DI ASCOLI PICENO. “AMPLIAMENTO DISCARICA 3”.
Riscontro osservazioni art.23 e 24 D.Lgs 152/2006 e s.m.i.**

Richiamato che:

- la GETA SRL ha trasmesso a mezzo PEC il **18/12/2018** (rif. Prot. Prov. N.29771 del 19/12/2018) istanza per procedimento unico VIA/AIA per il progetto “**AMPLIAMENTO DISCARICA 3 DEL POLO ECOLOGICO GETA**”;
- la stessa GETA SRL ha trasmesso documentazione integrativa a mezzo PEC il **30/01/2019** (rif. Prot. Prov. N.2870 del 30/01/2019), il **14/02/2019** (rif. Prot. Prov. N.4344 del 15/02/2019) e il **21/02/2019** (rif. Prot. Prov. N.4912 del 21/02/2019);
- la predetta istanza di AIA e VIA è stata pubblicata sul sito web della Provincia di Ascoli Piceno per 60 giorni, ai sensi dell'art.23 e dell'art.24 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., dal 28/02/2019 al 29/04/2019;
- con **Prot. N.5632 del 28/02/2019** è stata comunicata l'avvenuta pubblicazione sul sito web della Provincia di Ascoli Piceno, ai sensi dell'art.23, comma 4, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., con contestuale richiesta dei pareri di competenza ai sensi dell'art.24, comma 4, dello stesso D.Lgs 152/2006;
- il **12/03/2019** sono pervenute le osservazioni del SUAP del COMUNE DI ASCOLI PICENO di Prot. N.18241 (rif. Prot. Prov. N.6657 del 12/03/2020);
- il **28/03/2019** sono pervenute le osservazioni del COMUNE DI CASTIGNANO di Prot. N.1751 (rif. Prot. Prov. N.8446 del 29/03/2020).

Richiamato che il Comune di Castignano nel corso del procedimento ha espresso pareri non favorevoli:

- **Prot. N.4984 del 06/08/2020** (rif. Prot. Prov. N.13319 del 07/08/2020);
- nell'ambito della conferenza di servizi del 18/03/2021 e del 01/04/2021, a verbale trasmesso con **Prot. N.7130 del 07/04/2021** (Prot. N.7130 del 07/04/2021).

Atteso che nel verbale di Prot. N.7130 del 07/04/2021 della predetta conferenza di servizi è stato ampiamente approfondito e dato riscontro alle predette osservazioni.

Il presente atto, redatto ai sensi dell'art.25, comma 3, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., contiene:

- 1) Partecipazione del Comune di Castignano nel procedimento in oggetto
- 2) Riscontro osservazioni del Comune di Ascoli Piceno di Prot. N.18241 del 12/03/2019
- 3) Riscontro osservazioni del Comune di Castignano di Prot. N.1751 del 28/03/2019
- 4) Approfondimento legittimità dell'istanza in premessa
- 5) Approfondimento applicazione del PRGR (Paragrafo 12.4)
- 6) Conclusioni

1) Partecipazione del Comune di Castignano nel procedimento in oggetto

Come noto il Comune di Castignano confina con il Comune di Ascoli Piceno, dove è ubicata l'installazione in oggetto.

Il centro abitato della Frazione Ripaberarda del Comune di Castignano dista dal perimetro dell'installazione in oggetto meno di 2000 metri, limite stabilito dal Piano di gestione rifiuti regionale (PRGR), per tale motivo il Comune di Castignano è stato inviato a partecipare alle conferenze di servizi relative al procedimento in premessa.

Il contributo istruttorio del Comune di Castignano, in quanto “*potenzialmente interessato*”, è stato tenuto in debita considerazione dallo scrivente Settore, tanto da sospendere ed aggiornare la

seduta della conferenza di servizi del 18/03/2021, per un ulteriore approfondimento tecnico sulla base delle considerazioni espresse dal Comune di Castignano.

Da evidenziare tuttavia che il provvedimento autorizzativo inerente la modifica proposta non prevede *“intese, concerti, nulla osta o assensi comunque denominati”* di competenza del Comune di Castignano sostituiti dalla stessa autorizzazione.

Giova infatti ricordare *“in ordine alla partecipazione procedimentale delle “amministrazioni interessate”, la giurisprudenza tende a distinguere la partecipazione secondo le forme di cui agli artt. 7 e 9 della legge n.241/1990, da riconoscere a qualsiasi ente pubblico che assuma di essere portatore di interessi meritevoli nella vicenda, e la partecipazione nell’ambito della conferenza di servizi la cui legittimazione spetta alle sole Amministrazioni che hanno il potere di esprimere, sull’oggetto del procedimento, “intese, concerti, nulla osta o assensi comunque denominati” (T.A.R. Campania, Napoli, sez. V, 16 marzo 2010, n.1479, cit.).*

2) **Riscontro osservazioni del Comune di Ascoli Piceno di Prot. N.18241 del 12/03/2019**

Il Comune di Ascoli Piceno con **Prot. N.18241 del 12/03/2019** (rif. Prot. Prov. N.6657 del 12/03/2019) chiedeva chiarimenti in merito all’applicazione del DPR 160/2010 per il procedimento in esame e alle competenze del SUAP dello stesso Comune ai sensi dell’art.22 della LR 3/2012 (poi abrogata e sostituita con LR 11/2019).

Si dà atto che con il riesame del procedimento di **Prot. N.12213 del 20/07/2020** dello scrivente Settore e con la Deliberazione di Giunta N.201 del 15/10/2020 del Comune di Ascoli Piceno, le predette osservazioni si intendono superate.

D’altra parte la conferenza di servizi (verbale Prot. N.7130 del 07/04/2021) ha dato per acquisito, ai sensi dell’art.14-ter, comma 7, della L. 241/90 e s.m.i., il parere favorevole del Comune di Ascoli Piceno in considerazione delle conclusioni:

- della Deliberazione di Giunta N.201 del 15/10/2020.
- della *“Relazione illustrativa degli accertamenti di cui all’art.146, comma 7, del Decreto Legislativo 42/2004”* di Prot. N.20743 del 11/03/2021 (rif. Prot. Prov. N.5379 del 12/03/2021);
- dell’AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA n.11 del 30/03/2021.

Si evidenzia in particolare che la summenzionata Deliberazione di Giunta N.201 del 15/10/2020 ha deliberato tra l’altro (al punto 3) *“di ritenere compatibile l’intervento progettuale proposto con l’interesse pubblico generale, evidenziando i seguenti aspetti:*

- *si rileva la necessità di un approfondimento in relazione alla valutazione della soglia percentuale di ampliamento della discarica, di cui alla autorizzazione N.2055/Gen del 15/07/2011 e nella contestuale valutazione dei quantitativi di modifica sostanziale o ampliamento anche con riferimento al Piano regionale di Gestione dei Rifiuti;*
- *è stata verificata la compatibilità urbanistico-edilizia dell’area di localizzazione della nuova vasca, avente la seguente destinazione “Altre Aree per Servizi ed Attrezzature” (Art. 36 N.T.A. del vigente Piano Regolatore Generale);*
- *è stata verificata, attraverso una relazione previsionale acustica redatta dalla Ditta, la compatibilità dei livelli sonori dalle attività connesse alla realizzazione e alla gestione dell’ampliamento della discarica 3 del Polo Ecologico GETA S.R.L., con i limiti imposti dal vigente Piano di zonizzazione acustica del territorio comunale di Ascoli Piceno, in cui l’area è identificata in classe II “Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale”;*
- *per gli aspetti di tutela igienico-sanitaria ed ambientale connessi alla realizzazione dell’intervento, si rimanda agli accorgimenti e/o prescrizioni che saranno eventualmente dettate dagli organismi tecnici competenti in materia (ASUR ed ARPAM).*

Si precisa che le richieste di cui alla stessa DGC 201/2020:

- del primo allinea: è stata verificata come dettagliato al successivo paragrafo 5 del presente atto;
- dell’ultimo allinea: è stato acquisito il parere di Prot. N.5374 del 19/02/2021 dell’ARPAM.

3) **Osservazioni del Comune di Castignano di Prot. N.1751 del 28/03/2019**

Il Comune di Castignano nelle osservazioni, ai sensi dell’art.23, comma 4, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., di Prot. N.1751 del 28/03/2019 ha evidenziato:

1) *Violazione e falsa applicazione della normativa sulla VIA, in particolare violazione e falsa applicazione dell'art. 5 comma 1 lett. C) D. 3 aprile 2006 n. 152. Elusione dell'effetto cumulativo. Ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 comma 1 lett. C: ai fini del presente decreto si intende per "impatto ambientale l'alterazione qualitativa e/o quantitativa, diretta ed indiretta a breve ed a lungo termine permanente e temporanea singola e CUMULATIVA, positiva e negativa dell'ambiente inteso come sistema di relazione fra i fattori antropici, naturali chimico-fisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici in conseguenza dell'attivazione nel territorio di piani o programmi o di progetti nelle diverse fasi della loro realizzazione, gestione e dimensione, nonché di eventuali malfunzionamenti". Alla luce delle predette disposizioni e comunque della disciplina generale della Valutazione di Impatto Ambientale ne consegue che l'effettuazione da parte della Provincia di Ascoli Piceno di più procedure di V.I.A. riferite comunque ad unico progetto originario, costituisce violazione della predetta normativa ed elusione del precetto cumulativo della stessa (cfr. Tar Lecce sez. I 113/2011 e CdS sez. V 3000/2916).*

2) *Eccesso di potere per carenza dei presupposti di legge e di fatto per l'emanazione dell'A.I.A. e illegittimità consequenziale dell'A.I.A. per i vizi per il procedimento di V.I.A. Si osserva come la V.I.A. individua, descrive e valuta tutti gli impatti diretti ed indiretti di un intervento di tipo progettuale con riguardo diretto agli effetti in grado di incidere in materia negativa e significativa sul bilancio ambientale; l' A.I.A. è finalizzata ad individuare con riguardo ad alcune tipologie di attività produttive, misure di prevenzione e riduzione delle emissioni nell'aria, nell'acqua e nel suolo, prevedendo prescrizioni idonee a contenere qualsiasi forma di inquinamento secondo le disposizioni di cui all'articolo III del D.Lgs 152/2006.*

3) *Violazione e falsa applicazione del piano regionale gestione rifiuti 2015 approvato con DARC 128 del 14 aprile 2015 paragrafo 12.4 Ambito di applicazione definizione di nuovo impianto di tipologia di modifica all'impianto esistente ed esclusioni. Violazioni e falsa applicazione della direttiva comunitaria art. 13 direttiva 1999/31/CE.*

La normativa regionale e il PRGR 1999 così come aggiornato con DARC n.66 del 2013 che prevedeva al punto 4.2 il criterio localizzativo di 2000 metri di distanza dal centro abitato come fattore totalmente ostativo per la realizzazione di nuovi impianti o ampliamenti di discariche.

L'allegato B tab3 infatti riporta sia per le discariche per i rifiuti non pericolosi che per quelle per i rifiuti pericolosi fattore totalmente escludente "Aree poste a distanza inferiori a 2000 metri dal centro abitato. Le distanze vanno calcolate dal perimetro della discarica al perimetro del centro abitato (argomento ben noto alla Provincia di Ascoli Piceno in cfr. Tar Marche).

4) *Violazione e falsa applicazione del principio di Precauzione ex art. 3 ter D.lgs. 3 aprile 2006/152 e 191 TFUE.*

L'impianto di cui al presente procedimento, presenta una volumetria riservata ai rifiuti speciali che mal si concilia con i dettami dell'art. 8 comma 3 del D.M. 27 settembre 2010.

La valutazione di rischio deve tenere conto dell'incompatibilità dei rifiuti pericolosi già autorizzati, in deroga e, quindi già presenti nel SITO. (cfr CdS sez IV n. 5525/2014; TAR Lazio sez. III n.11328/2016).

Le stesse osservazioni sono state richiamate nel successivo parere di "dissenso" del predetto Comune di **Prot. N.4984 del 06/08/2020** che aggiunge:

(...) A conforto delle argomentazioni sopra svolte, si richiama l'indirizzo giurisprudenziale espresso dal TAR MARCHE con sentenza n. 91/2018 secondo il quale " è ovvio che il dato di partenza su cui calcolare l'incremento del 30% è la capacità abbancativa autorizzata in forza di provvedimenti in essere al momento dell'approvazione del PRGR 2015. In sostanza, la volumetria autorizzata per la singola discarica, al momento dell'entrata in vigore del PRGR 2015 costituisce il limite invalicabile su cui calcolare i futuri incrementi -sotto soglia- per cui i vari ampliamenti che dovessero essere autorizzati nella vigenza del PRGR non possono superare, sommati tra loro, il 30% della superficie e/o della volumetria in attività al momento dell'entrata in vigore del Piano".

Il PRGR 2015 (punto 12.8, pag. 353) precisa che " tutte le distanze individuate così come le fasce di risetto e di tutela introdotte, si intendono misurate dalla recinzione che delimita l'impianto..."

E' del tutto evidente che per impianto non può intendersi una singola vasca di una discarica già esistente, visto che il PRGR alla precedente tabella 12.4-1 indica come tipologia di impianto la "discarica" e non le sue componenti.

Le disposizioni del PRGR - lette in maniera coordinata- confermano che per "impianto" deve intendersi il complesso delle vasche e delle altre componenti di una discarica (quale risulta autorizzata al momento dell'entrata in vigore del PRGR 2015. Su questo impianto va calcolato l'ampliamento risultante dal singolo progetto, il quale, se risulta contenuto entro il 30% della superficie o della volumetria o della potenzialità preesistenti, può essere autorizzato.

Si ribadisce che tale progetto di ampliamento sostanziale, in base al PRGR del 2015, è precluso, in quanto la distanza fra la recinzione della discarica e il centro abitato di Ripaberarda è inferiore a metri 2000, (cfr TAR MARCHE Sent. 91/2018)."

Con riferimento alle osservazioni del Comune di Castignano di Prot. N.1751 del 28/03/2019:

- 1) Nel parere di Prot. N.5374 del 19/02/2021 ARPAM ha ritenuto che *"Gli impatti previsti sono accettabili per il sito in esame"*.
- 2) Nello stesso parere ARPAM ha esplicitato che *"Gli impatti previsti sono accettabili per il sito in esame"* e ritenuto il Piano di sorveglianza e controllo *"adeguato"*.
- 3) In merito alla *"Applicazione del PRGR (Paragrafo 12.4)"* è dato ampio riscontro al successivo paragrafo 5.
- 4) Si ribadisce l'esito favorevole dell'istruttoria ARPAM di cui al predetto parere di Prot. N.5374 del 19/02/2021, e si puntualizza che:
 - l'art.8, comma 3, del DM 27/9/2010 (*Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica, in sostituzione di quelli contenuti nel decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 3 agosto 2005*) stabilisce che *"Le autorità competenti possono autorizzare all'interno di discariche per rifiuti pericolosi, caso per caso, previa valutazione del rischio, lotti identificati come sottocategorie di discariche per rifiuti non pericolosi di cui all'art. 7, purché sia garantita all'ingresso al sito la separazione dei flussi di rifiuti non pericolosi da quelli pericolosi"*;
 - nella DISCARICA 3 sono stati abbancati rifiuti urbani in forza delle Ordinanze Presidenziali, ai sensi dell'art.191 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., **N.16 del 29/01/2015** e s.m.i. e **N.155 del 29/07/2015** e s.m.i., nei sub-lotti III e II-B, mentre l'ampliamento in oggetto consiste nel sormonto dei sub-lotto I+II-A;
 - per il predetto abbancamento dei rifiuti urbani nella DISCARICA 3 (terminato) è stata presentata apposita soluzione progettuale di adeguamento dell'impianto, *"sottocategoria di discarica per rifiuti non pericolosi all'interno di discarica per rifiuti pericolosi"*, nel rispetto di quanto stabilito all'art.8, comma 3, del DM 27/09/2010, già valutata e non oggetto del presente procedimento.

4) Legittimità dell'istanza in premessa

Nella conferenza di servizi del 22/10/2020 (verbale di Prot. N.18190 del 28/10/2020) il Comune di Castignano ribadiva la necessità di verificare *"la capacità giuridica di contrarre con le pubbliche amministrazioni del vecchio Amministratore di Geta e se agli atti della Provincia era stato presentato qualche documento in merito visto che la stessa Ditta solo a giugno 2019 ha comunicato il cambio di Amministratore pertanto molto tempo dopo la presentazione dell'istanza di autorizzazione in oggetto"*.

Si evidenzia che:

- da una verifica effettuata all'Ufficio Casellario Giudiziale del Tribunale di Ascoli Piceno (Certificato N.5520/2020/R) si desume che la sanzione accessoria della *"incapacità di contrarre con la Pubblica Amministrazione di anni 1"* (del precedente amministratore della GEAT SRL) decorre dalla data in cui la sentenza di condanna è divenuta irrevocabile, ovvero dal **17/04/2019**;
- la GETA SRL ha trasmesso l'istanza per procedimento unico VIA/AIA per il progetto *"AMPLIAMENTO DISCARICA 3 DEL POLO ECOLOGICO GETA"* alla Provincia a mezzo PEC il **18/12/2018** (rif. Prot. Prov. N.29771 del 19/12/2018);

- la stessa GETA SRL ha trasmesso documentazione integrativa a mezzo PEC il **30/01/2019** (rif. Prot. Prov. N.2870 del 30/01/2019), il **14/02/2019** (rif. Prot. Prov. N.4344 del 15/02/2019) e il **21/02/2019** (rif. Prot. Prov. N.4912 del 21/02/2019);
- il **14/06/2019** (rif. Prot. Prov. N.14278 del 17/06/2019) la GETA SRL ha comunicato il “cambio di amministratore” dal 10/06/2019.

La GETA SRL ha presentato una memoria in merito alle predette osservazioni del Comune di Castignano, inoltrata dallo scrivente Settore allo stesso Comune con Prot. N.1302 del 20/01/2021.

Pertanto il **18/12/2018** (rif. Prot. Prov. N.29771 del 19/12/2018) il precedente amministratore della GETA SRL era legittimato a presentare l'istanza di autorizzazione, in quanto la sanzione accessoria della “*incapacità di contrarre con la Pubblica Amministrazione di anni 1*” decorre dalla data in cui la sentenza di condanna è divenuta irrevocabile, ovvero dal 17/04/2019.

5) Applicazione del PRGR (Paragrafo 12.4)

Premesso che:

- come rappresentato nella seduta della conferenza di servizi del 01/04/2021 (Prot. N.7130 del 07/04/2021) la valutazione tecnica dell'istanza di modifica in premessa non può prescindere dalla Sentenza del Consiglio di Stato N.4543/2020, per la riforma della Sentenza del TAR Marche n.136/2019, relativa al SORMONTO I per lo stesso Polo di Discarica.

Si rappresenta che:

- sono stati comunque valutati gli ulteriori pronunciamenti del TAR Marche e del Consiglio di Stato menzionati nella seduta della conferenza di servizi del 18/03/2021 (Prot. N.7130 del 07/04/2021), in primis la sentenza del TAR Marche 543/2018 richiamata dal Comune di Castignano;
- le conclusioni della sentenza 543/2018, “*con la quale è stato accolto il ricorso proposto dai Comuni di Ascoli Piceno e Castignano avverso gli atti autorizzativi della quarta vasca*”, non possono essere estese al progetto in esame, perché relative ad un progetto di modifica sostanziale;
- tuttavia al paragrafo 7.4.5 della stessa Sentenza si rimarca che “*La discarica Alto Bretta va dunque considerata, nel suo complesso, come discarica attiva quindi la vasca n.4 non può essere qualificata come un nuovo impianto. Tenuto conto che la capacità complessiva delle vasche preesistenti nn.1, 2 e 3 ammonta a circa 337.000 mc e che la vasca n.4 ha una capacità complessiva di 580.000 mc, si è in presenza di un ampliamento superiore al 100% della originaria capacità della discarica*”;
- nel successivo 7.4.6 della Sentenza 543/2018, ultimo allinea, viene poi precisato che “*il PRGR consente comunque ampliamenti “sotto-soglia”, ossia contenuti entro il 30 % della preesistente capacità dell'impianto di Alto Bretta*”;
- da evidenziare che al successivo 7.4.7 viene precisato che “*Laddove la Regione ritenesse necessario ampliare impianti già esistenti dovrebbe in parte qua modificare il PRGR 2015, o riducendo in via generale la distanza minima di metri 2000 dai centri abitati oppure prevedendo che in sede autorizzativi le autorità competenti possano caso per caso verificare la possibilità e l'entità di riduzione della predetta distanza. Ma allo stato attuale il PRGR va applicato per come è stato redatto dai competenti uffici ed approvato dal Consiglio Regionale*”;
- con la medesima Sentenza 543/2018 viene di fatto confermato che il POLO ECOLOGICO GETA va inteso nel suo complesso, come somma delle DISCARICHE 1, 2 e 3.

Si evidenzia poi che, pur in presenza della Sentenza del Consiglio di Stato N.5766/2020, peraltro riferita a un altro sito (Discarica “*La Cornacchia*” in Provincia di Ancona) e con un iter autorizzativo più complesso, si deve ritenere prevalente l'orientamento della Sentenza del Consiglio di Stato N.4543/2020 (decisa successivamente alla 5766/2020 e riferita al polo in oggetto).

Tuttavia nella stessa Sentenza N.5766/2020 viene ribadito il concetto che:

- “*Pur contemplando la primaria esigenza di contenere il consumo di suolo, la norma in questione è tuttavia assolutamente chiara ed inequivoca nel senso di declinare il bilanciamento degli interessi a favore del principio della sostenibilità degli impatti negativi. La*

riprova è contenuta nell'ultimo alinea del paragrafo, che specifica – qualora ve ne fosse stato bisogno e al precipuo scopo di evitare abusi ed applicazioni strumentali del criterio – che “Per ampliamento o modifica si considera anche il cumulo di interventi parziali ed effettuati in fasi successive nel progetto originario”;

- “La discarica è considerata esaurita esclusivamente con riferimento al raggiungimento delle quote dei profili autorizzati di progetto e non al raggiungimento di determinati quantitativi di rifiuti autorizzati”.

Giova richiamare la Sentenza 136/2019 del TAR Marche ed in particolare il paragrafo 9.4:

(...) Va poi aggiunto che presso la discarica di Alto Bretta sono già allocati r.s.u. provenienti dal territorio provinciale e ciò per effetto di decreti emergenziali del Presidente della Provincia che il TAR, con la sentenza n. 669/2016, ha ritenuto legittimi.

E' vero che si è trattato di conferimenti disposti extra ordinem, ma questo non è dirimente ai fini che qui interessano.

D'altra parte, non si può negare che - fatti sempre salvi gli esiti del procedimento di V.I.A./A.I.A. - dal punto di vista ambientale sia più conveniente l'intervento che mira al massimo sfruttamento della capacità di impianti già esistenti rispetto ad iniziative di progettazione di nuovi impianti (i quali, come è noto, sono spesso oggetto di impugnazione sin dalla fase pianificatoria e dunque non sono di agevole ed immediata realizzabilità).

Questo, però, non vuol dire che gli impianti esistenti possano essere ampliati all'infinito, e ciò sia per ragioni legate agli esiti della valutazione di impatto ambientale, sia per effetto dei criteri localizzativi di cui al vigente P.R.G.R. (per come gli stessi sono stati interpretati da questo Tribunale nelle sentenze dianzi richiamate).”

Da quanto sopra valutato e considerato, tenuto conto:

- della posizione della Regione Marche ribadita il 18/03/2021: “Confermiamo la lettura del Paragrafo 12.4 quindi l'ampliamento è in deroga ai criteri localizzativi nella misura in cui in termini dimensionali di superficie o in volume sia inferiore o uguale al 30% allo stato autorizzato al momento di entrata in vigore del piano ed il senso di questo limite è in relazione sia ad aspetti di tipo programmatico e quindi dare comunque un orizzonte di vita agli impianti esistenti le cui previsioni sono state fatte ante 2015 ma in vigenza del Decreto legislativo 36 per poter continuare l'attività in sito ma in una visione di ampliamento superiore al 30% andare a considerare quelli che sono i criteri localizzativi e quindi tutti i criteri di carattere ambientale, ma anche di altro genere, previsti dal Piano Regionale, il senso è teniamo conto dell'autorizzazione al momento rilasciata questa può essere ampliata in deroga ai criteri localizzativi per un quantitativo minore o uguale al 30% sia con un'unica richiesta o per richieste successive rispetto al progetto originario dove per originario noi intendiamo quello autorizzato al 2015”;
- che in assenza di un pronunciamento esplicito del Consiglio Regionale delle Marche (il PRGR è stato approvato con Delibera di Consiglio) si deve tenere conto dell'orientamento giurisprudenziale, in particolare di quello relativo allo stesso corpo di discarica;
- che si deve pertanto considerare come progetto originario quello che risulta autorizzato al 2015 e richiamato nel quadro prescrittivo:

DISCARICA 1	125.000 m ³	Deliberazione Regione Marche N.2811 del 16/11/1998
DISCARICA 2	92.176 m ³	Determina N.5633/GEN del 08/10/2007
DISCARICA 3	160.000 m ³	Determina N.2055/GEN del 15/07/2011
TOTALE	377.176 m³	Volumetria totale autorizzata prima del 2015

- la modifica oggetto del presente procedimento può essere concessa sia perché l'istruttoria tecnica ha dimostrato che gli “*impatti previsti sono accettabili per il sito in esame*” sia perché la modifica proposta è in linea con le previsioni del PRGR ed il recente orientamento giurisprudenziale.

6) Conclusioni

Si ritiene, per quanto sopra esposto:

- di aver dato puntuale riscontro alle osservazioni in premessa pervenute ai sensi dell'art.24, comma 3, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. del Comune di Ascoli Piceno di **Prot. N.18241 del 12/03/2019** e del Comune di Castignano di **Prot. N.1751 del 28/03/2019**;
- di aver altresì dato riscontro all'atto di dissenso del Comune di Castignano di **Prot. N.4984 del 06/08/2020** (rif. Prot. Prov. N.13319 del 07/08/2020), confermato nella conferenza di servizi del 18/03/2021 e del 01/04/2021 (Prot. N.7130 del 07/04/2021);
- che si intendono superate le obiezioni al rilascio del provvedimento autorizzatorio di cui alle predette osservazioni presentate ai sensi dell'art.24, comma 3, del D.Lgs 152/2006;
- che l'atto di dissenso del Comune di Castignano ad ogni modo non è relativo a *"intese, concerti, nulla osta o assensi comunque denominati"* sostituiti dalla stessa autorizzazione ai sensi della Parte seconda del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

GG/GM

Il Segretario Generale
con funzioni di Dirigente del Settore
Dott. FRANCO CARIDI

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, del D.Lgs 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.



**Oggetto: ART.29-NONIES DEL D.LGS 152/2006 E S.M.I. – POLO ECOLOGICO DELLA GETA SRL. COMUNE DI ASCOLI PICENO. “AMPLIAMENTO DISCARICA 3”.
QUADRO PRESCRITTIVO.**

1) Descrizione installazione

Il polo di discarica della GETA SRL è ubicato in LOCALITA' ALTA VALLE DEL BRETTEA nel COMUNE DI ASCOLI PICENO (AP).

L'installazione si configura come “discarica di rifiuti speciali pericolosi con lotti identificati come sottocategoria di discarica per rifiuti non pericolosi” (ai sensi dell'art.8, comma 3, del DM 27.09.2010).

L'autorizzazione integrata ambientale (AIA) per la gestione della stessa installazione è stata rilasciata dalla Regione Marche (P.F. Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali) con Decreto Regionale n.37/VAA_08 del 31/03/2008 e successive modifiche ed integrazioni.

L'installazione in oggetto è costituita dalle seguenti discariche, con le relative capacità autorizzate:

DISCARICA 1	125.000 m ³
DISCARICA 2	92.176 m ³
DISCARICA 3	160.000 m ³
SORMONTO VASCA 1	77.400 m ³

2.1 Stato di fatto DISCARICA 3

Con **DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.2055/GEN del 15/07/2011**, ai sensi del D.Lgs 59/2005, è stata rilasciata l'autorizzazione alla realizzazione e gestione della “DISCARICA 3” come modifica sostanziale al Decreto Regionale n.37/VAA_08 del 31/03/2008.

Sono state apportate modifiche non sostanziali alla stessa autorizzazione:

- con **Provvedimento Autorizzativo Unico N.95 del 04/06/2013** del SUAP del Comune di Ascoli Piceno;
- con **Determinazione N.86 del 23/01/2014** del Settore Edilizia ed Attività Produttive del Comune di Ascoli Piceno;
- con **Determinazione N.1813 del 23/09/2014** dello stesso Settore Edilizia ed Attività Produttive del Comune.

Con Decreto del Presidente della Provincia **N.16 del 29/01/2015** è stato ordinato, ai sensi dell'art.191 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., alla GETA SRL di abbancare nel **lotto III** della Vasca 3 i rifiuti urbani dei Comuni della Provincia di Ascoli Piceno (CER 19.12.12, CER 19.05.03, CER 19.05.01, CER 20.02.03, CER 20.03.01), per un totale di 31.500 mc e sino ad un massimo di 31.000 tonnellate.

La stessa Ordinanza N.16 del 29/01/2015 è stata modificata con Decreti del Presidente:

- **N.30 del 12/02/2015** (ulteriori prescrizioni tecniche e modifiche alla viabilità);
- **N.57 del 16/03/2015** (modifiche alla viabilità).

Con Decreto del Presidente della Provincia **N.155 del 29/07/2015** è stato ordinato, ai sensi dell'art.191 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., alla GETA SRL di abbancare nel **lotto II** della Discarica 3 i rifiuti urbani dei Comuni della Provincia di Ascoli Piceno (CER 19.12.12, CER 19.05.03, CER 19.05.01, CER 20.02.03, CER 20.03.01), *per i volumi disponibili o che si rendessero tali*.

La stessa Ordinanza N.155 del 29/07/2015 è stata modificata con Decreti del Presidente:

- **N.274 del 23/12/2015**, precisando in 30.000 mc i rifiuti urbani abbancabili nel lotto II;
- **N.10 del 29/01/2016**, specificando prescrizioni e viabilità;
- **N.23 del 19/02/2016**, specificando il rispetto delle modalità, tecnico-operative e gestionali, descritte negli elaborati progettuali trasmessi il 10/02/2015 (Rel.S1, Tav.01/S1, Tav.02/S1, Tav.03/S1, Tav.04/S1, Tav.05/S1);
- **N.70 del 17/05/2016**, variazione degli orari di conferimento;
- **N.109 del 29/07/2016**, specificando ulteriori prescrizioni tecniche.

Con Decreto del Presidente della Provincia **N.8 del 14/01/2019** è stato ordinato, ai sensi dell'art.191 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., alla GETA SRL di abbancare nei **sub-lotti III e II-B** della Discarica 3 i rifiuti urbani dei Comuni della Provincia di Ascoli Piceno (CER 19.12.12, CER 19.05.03, CER 20.02.03, CER 20.03.01), per un quantitativo di 3.500 ton.

Per l'abbancamento dei rifiuti urbani nel **sub-lotto III** della discarica 3 è stata presentata apposita soluzione progettuale di adeguamento dell'impianto, "*sottocategoria di discarica per rifiuti non pericolosi all'interno di discarica per rifiuti pericolosi*", nel rispetto di quanto stabilito all'art.8, comma 3 del DM 27/09/2010;

Il conferimento dei RSU nei **sub-lotti III e II-B** è terminato.

Riguardo l'abbancamento dei rifiuti speciali pericolosi:

- si è concluso l'abbancamento nel sub-lotto IV
- è in corso l'abbancamento dei rifiuti nel sub-lotto **I+II-A**.

2.2 Stato di progetto DISCARICA 3

La modifica proposta è inerente l'ampliamento della DISCARICA 3.

Le modifiche previste consistono in:

- sormonto del sub-lotto I+II-A con abbancamento rifiuti pericolosi di 32.751 m³;
- riduzione dello spessore del capping ai valori previsti dalla normativa vigente;
- riprofilatura del colmo rifiuti;
- ultimazione dell'argine in terre rinforzate sul lato nord della discarica;
- rinuncia ad abbancare i codici:
EER 080413* ("*fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose*");
EER 190209* ("*rifiuti combustibili solidi, contenenti sostanze pericolose*").

Il sormonto della DISCARICA 3 non comporta un aumento in termini di superfici (ovvero di consumo di suolo).

Il sormonto autorizzato della DISCARICA 3 è di 32.751 m³, come da elaborato PD_EG_12 (Rev3 Dicembre 2020) "*Stato di progetto_ Sezioni di rilievo e progetto discarica 3*" allegato alla presente.

2.3 Stato di fatto DISCARICA "SORMONTO 1"

Il "SORMONTO 1", con rifiuti urbani, è stato autorizzato con Titolo del SUAP N.1525 del 30/05/2018 che ha recepito la Determinazione Dirigenziale N.1422 (REG. GEN.) del 28/09/2017 della Provincia.

La capacità autorizzata è specificata dell'elaborato PD_REL_05 Rev.0 Luglio 2016.

Con Decreto del Presidente della Provincia N.33 del 27/04/2020, ai sensi dell'art.191 del D.Lgs 152/2006 è stato modificato il capping del sub lotto "STEP 1".

Il conferimento dei rifiuti urbani nel sub lotto "STEP 1" è terminato il 20/05/2020.

Il conferimento dei rifiuti urbani nel sub lotto "STEP 2" è iniziato il 25/05/2020 ed è in corso.

2) Rifiuti ammessi

2.1 Rifiuti pericolosi ammessi nella DISCARICA 3 (Sub lotti IV e I+II-A)

Operazione D1 Allegato B alla Parte quarta del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

I rifiuti ammessi sono riportati al **punto 4.1.1 del Piano di sorveglianza e controllo (Rev.3 Aprile 2021)** allegato e riepilogati di seguito per comodità di lettura:

Codici EER	Descrizione rifiuto
010505*	fanghi di perforazione e rifiuti contenenti petrolio
010506*	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose
040219*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
050102*	fanghi da processi di dissalazione
050109*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
050115*	filtri di argilla esauriti
060405*	rifiuti contenenti altri metalli pesanti
060502*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
060602*	rifiuti contenenti solfuri pericolosi
061002*	rifiuti contenenti sostanze pericolose
070111*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose

070311*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070411*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070413*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose
070511*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070513*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose
070611*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070711*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
080314*	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
100104*	ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia
100113*	ceneri leggere prodotte da idrocarburi emulsionati usati come carburante
100114*	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose
100116*	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose
100118*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose
100120*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
100207*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
100211*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenuti oli
100213*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
100304*	Scorie della produzione primaria
100308*	scorie saline della produzione secondaria
100309*	scorie nere della produzione secondaria
100321*	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), contenenti sostanze pericolose
100323*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
100325*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
100327*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
100329*	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, contenenti sostanze pericolose
100401*	scorie della produzione primaria e secondaria
100402*	scorie e schiumature della produzione primaria e secondaria
100404*	Polveri dei gas di combustione
100405*	Altre polveri e particolato
100406*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
100409*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi 100409* rifiuti
100503*	Polveri dei gas di combustione
100505*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
100506*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
100508*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
100603*	Polveri dei gas di combustione
100606*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
100607*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
100609*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
100808*	scorie salate della produzione primaria e secondaria
100815*	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose
100817*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
100905*	forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose
100907*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose
100909*	polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose
100911*	altri particolati contenenti sostanze pericolose
100913*	scarti di leganti contenenti sostanze pericolose
101005*	forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose
101007*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose
101009*	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose
101011*	altri particolati contenenti sostanze pericolose
101013*	scarti di leganti contenenti sostanze pericolose
101109*	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose
101111*	rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad es. da tubi a raggi catodici)
101113*	fanghi provenienti dalla lucidatura e dalla macinazione del vetro, contenenti sostanze pericolose
101115*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
101117*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
101119*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
101209*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
101211*	rifiuti delle operazioni di smaltatura, contenenti metalli pesanti

101312*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
110109*	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose
110113*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose
110116*	resine a scambio ionico saturate o esaurite
110198*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
110202*	rifiuti della lavorazione idrometallurgica dello zinco (compresi jarosite, goethite)
110205*	rifiuti da processi idrometallurgici del rame, contenenti sostanze pericolose
110207*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
110503*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
110504*	fondente esaurito
120114*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose
120116*	residui di materiale di sabbiatura, contenente sostanze pericolose
120118*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio
120120*	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose
160802*	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione (3) pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi
160805*	catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico
160807*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose
161101*	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti da processi metallurgici, contenenti sostanze pericolose
161103*	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, contenenti sostanze pericolose
161105*	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose
170106*	miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose
170409*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose
170503*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose
170505*	fanghi di dragaggio, contenente sostanze pericolose
170507*	pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose
170903*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose
190105*	residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
190107*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
190110*	carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi
190111*	ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose
190113*	ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose
190115*	polveri di caldaia, contenenti sostanze pericolose
190117*	rifiuti della pirolisi, contenenti sostanze pericolose
190204*	rifiuti premiscelati contenenti almeno un rifiuto pericoloso
190205*	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose
190211*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
190304*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente (5) stabilizzati
190306*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati
190402*	ceneri leggere ed altri rifiuti dal trattamento dei fumi
190403*	fase solida non vetrificata
190806*	resine a scambio ionico saturate o esaurite
190807*	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico
190808*	rifiuti prodotti da sistemi a membrana, contenenti sostanze pericolose
190811*	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose
190813*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali
191003*	fluff - frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose
191005*	altre frazioni, contenenti sostanze pericolose
191105*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
191107*	rifiuti prodotti dalla purificazione dei fumi
191206*	legno contenente sostanze pericolose
191211*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose
191301*	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose
191303*	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose
191305*	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose

2.2 Rifiuti non pericolosi ammessi nel “SORMONTO 1”

Operazione D1 Allegato B alla Parte quarta del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

I rifiuti ammessi sono riportati al **punto 4.1.2 del Piano di sorveglianza e controllo (Rev.3 Aprile 2021)** allegato e riepilogati di seguito per comodità di lettura:

Codici EER	Descrizione rifiuto
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211
190501	parte di rifiuti urbani e simili non compostata
190503	compost fuori specifica
200203	altri rifiuti non biodegradabili
200301	rifiuti urbani non differenziati

3) Prescrizioni

Senza pregiudizio per quanto stabilito dalla normativa in materia di rifiuti, fatta salva la facoltà della Provincia di procedere al riesame dell'AIA sulla base della documentazione che il Gestore presenterà in ottemperanza alle prescrizioni del presente quadro prescrittivo, si prescrive quanto segue.

3.1 Prescrizioni generali per l'installazione

- 3.2.1 La presente autorizzazione è rilasciata con riferimento al quadro impiantistico descritto negli elaborati approvati con il provvedimento finale, al presente documento prescrittivo, al Piano di Monitoraggio e Controllo (*Rev.1 Aprile 2021*), di seguito PMC, e al Piano di Sorveglianza e Controllo (*Rev.3 Aprile 2021*), di seguito PSC.
- 3.2.2 Il Gestore deve sempre garantire il regolare svolgimento dell'attività di controllo da parte degli Enti preposti, ed in particolare:
- deve permettere l'accesso all'interno dell'installazione e la possibilità di effettuare tutte le ispezioni necessarie per l'espletamento dei controlli;
 - deve assicurare la presenza nell'installazione, durante l'attività lavorativa, di personale incaricato di presenziare ai controlli, ai campionamenti ed ai sopralluoghi;
 - non deve ostacolare le operazioni di controllo delle condizioni, in atto o potenziali, che sono pertinenti la formazione delle emissioni di qualsivoglia tipologia (abituale, occasionale, accidentale, ecc.); tra le sopraccitate operazioni è compreso anche il prelievo di campioni di reflui in corso di formazione e/o presenti nell'insediamento;
 - è tenuto ad eseguire tutte le opere eventualmente necessarie per consentire gli accessi, le ispezioni e le operazioni di prelievo sia nel punto di prelievo delle emissioni che nelle altre fasi lavorative ove sono previste misurazioni o controlli;
 - deve garantire l'accessibilità in condizioni di sicurezza e deve garantire la regolare manutenzione di tutti i punti di campionamento finale per le emissioni in acqua e in atmosfera.
- 3.2.3 Ai sensi dell'art.29-decies, comma 1, del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., il Gestore, prima di dare attuazione agli adempimenti richiesti secondo le scadenze riportate, deve darne comunicazione (a mezzo PEC) alla Provincia; nel caso in cui, per motivate esigenze tecniche, non sia possibile garantire il rispetto di una delle scadenze indicate, il Gestore deve provvedere ad informarne anticipatamente il prima possibile la Provincia, indicando le motivazioni e i tempi necessari per adempiere a quanto richiesto. Entro 30 giorni dalla realizzazione dell'intervento, il Gestore deve comunicare il completamento dei lavori.
- 3.2.4 Per l'effettuazione dei monitoraggi e degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati deve essere rispettato quanto previsto dal PMC e dal PSC, nonché dalle procedure gestionali (*Piano di Gestione Operativa Rev.3 Aprile 2021*).
- 3.2.5 I risultati dei controlli previsti dal PMC e al PSC devono essere resi disponibili agli Enti preposti al controllo. Eventuali criticità riscontrate durante il monitoraggio ambientale, le anomalie e gli incidenti potenzialmente pericolosi per l'ambiente devono essere gestiti secondo quanto previsto dallo stesso PMC e dalle procedure gestionali, tenendo comunque conto delle seguenti indicazioni:
- individuazione della causa per porre in atto azioni correttive;
 - registrazione di tutte le informazioni possibili riguardo la causa e l'estensione del problema e le azioni adottate per correggerlo;
 - nuovo controllo per verificare la soluzione del problema.
- 3.2.6 Il Gestore deve inviare il Report Ambientale, con i risultati dei monitoraggi eseguiti, **entro il 30 maggio** dell'anno successivo a quello di riferimento del monitoraggio, alla Provincia,

- all'ARPAM (Direzione Tecnico Scientifica e Dipartimento competente per territorio) e al Comune di Ascoli Piceno, conformemente al PSC e al PMC.
- 3.2.7 Il Gestore deve inviare alla Provincia, al Comune di Ascoli Piceno e all'ARPAM (Direzione Tecnico Scientifica) a mezzo PEC, **entro il 31 dicembre** di ogni anno, un calendario dei controlli programmati all'impianto relativamente all'anno solare successivo, con le modalità indicate dal PMC. Eventuali variazioni dovranno essere comunicate tempestivamente agli stessi Enti.
- 3.2.8 Ai sensi dell'art.29-decies, comma 2, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., il Gestore deve informare immediatamente la Provincia e l'ARPAM in caso di violazione delle condizioni dell'autorizzazione, e provvedere ad adottare nel contempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità.
- 3.2.9 Deve essere comunicata alla Provincia, secondo le modalità di cui all'art.29-nonies del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., ogni modifica apportata agli elaborati approvati con il provvedimento finale.
- 3.2.10 Deve essere rispettato quanto previsto nel "*Piano di ripristino ambientale*" (AIA_REL_03 Rev.2 Dicembre 2020).
- 3.2.11 La gestione post-operativa deve avvenire nel rispetto di quanto stabilito con il Piano di gestione post operativa (AIA_REL_04 Rev.1 Gennaio 2017).
- 3.2.12 Di fare salvo, per quanto riguarda la DISCARICA 1 e la DISCARICA 2, quanto stabilito dalla Regione Marche con Decreto n.37/VAA_08 del 31/03/2008 e dalla Provincia con DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.5633/GEN del 08/10/2007 (piano di adeguamento al D.Lgs 36/2003).

3.2 DISCARICA "SORMONTO 1" per rifiuti urbani

- 3.2.1 La gestione della DISCARICA "SORMONTO 1", per rifiuti urbani, deve avvenire nel rispetto delle prescrizioni e condizioni stabilite, non modificate con la presente, con Determinazione N.1525 del 30/05/2018 del SUAP del COMUNE DI ASCOLI PICENO, con DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.1422 (REG. GEN.) del 28/09/2017 del Settore Tutela Ambientale della Provincia e con Decreto del Presidente della Provincia N.33 del 27/04/2020.
- 3.2.2 La gestione del SORMONTO 1 deve avvenire nel rispetto degli elaborati di progetto approvati con DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.1422 (REG. GEN.) del 28/09/2017 e con il presente atto (Paragrafo 6 del Rapporto istruttorio).

3.3 DISCARICA 3 per rifiuti pericolosi (Sub-lotti IV e I+II-A)

- 3.3.1 La gestione della DISCARICA 3, per rifiuti pericolosi, deve avvenire nel rispetto delle prescrizioni e condizioni, non modificate con la presente, stabilite con DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.2055/GEN (76/SA) del 15/07/2011 del Servizio Tutela Ambientale della Provincia, con atti del SUAP del COMUNE DI ASCOLI PICENO N.95 del 04/06/2013, N.86 del 23/01/2014 e N.1813 del 23/09/2014.
- 3.3.2 La gestione della DISCARICA 3 deve avvenire nel rispetto degli elaborati di progetto approvati con DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.2055/GEN (76/SA) del 15/07/2011 e con la presente (Paragrafo 6.3 del Rapporto istruttorio).
- 3.3.3 Devono essere trasmessi alla Provincia, entro 30 giorni dalla data del collaudo funzionale, il certificato di fine lavori della DL, e gli atti del collaudo funzionale, degli interventi di ultimazione dell'argine in terre rinforzate sul lato nord della discarica.

3.4 SORMONTO DISCARICA 3 per rifiuti pericolosi (Sub-lotto I+II-A)

- 3.4.1 Il sormonto della DISCARICA 3 deve essere realizzato nel rispetto degli elaborati di progetto approvati con la presente (Paragrafo 6.3 del Rapporto istruttorio) e delle prescrizioni del presente atto, ivi incluse quelle stabilite dal parere ARPAM di Prot. N.5374 del 19/02/2021 di seguito esplicitate.
- 3.4.2 *La copertura giornaliera dei rifiuti deve essere condotta rispettando quanto stabilito dalla ditta nel punto 4.6.3 dell'elaborato VIA_REL_03 (Rev.4 Aprile 2021) e nel punto 4.7.3 della relazione PD_REL_01 (Rev.3 Aprile 2021).*
- 3.4.3 Dal 01/07/2022 per i parametri della Tabella 6, dell'allegato 6, del D.Lgs 36/2003 e s.m.i. ("*Limiti di concentrazione dell'eluato per l'accettabilità in discariche per rifiuti pericolosi*")

devono essere rispettati i limiti riportati nella tabella a pagina 13 del PSC allegato (pari al doppio dei limiti indicati nella predetta Tabella 6 del D.Lgs 36/2003).

- 3.4.4 *I materiali utilizzati nel capping finale superficiale per la realizzazione dello strato drenante, di altezza pari o superiore a 50 cm in grado di impedire la formazione di un battente idraulico sopra la barriera impermeabile, devono avere una permeabilità di 10^{-5} m/s.*
- 3.4.5 Il sistema di lavaggio delle ruote dei mezzi di trasporto, richiesto con parere ARPAM di Prot. N.5374 del 19/02/2021, deve essere realizzato **entro 90 giorni** dalla data del presente atto, nel rispetto di quanto descritto nel Paragrafo 5.4 del PSC e nell'elaborato PD_EG_16 (Rev.3 Aprile 2021), entrambi allegati

4) Garanzia finanziaria

La Ditta dovrà provvedere, entro 30 giorni dal rilascio del presente atto, ad adeguare le polizze fideiussorie, di cui alla DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.2055/GEN (76/SA) del 15/07/2011, previste dal D.Lgs 36/2003 per la gestione operativa e post-operativa della DISCARICA 3, in considerazione del Sormonto autorizzato.

Allegati:

1. *Piano di Monitoraggio e Controllo (Rev.1 Aprile 2021)*
2. *Piano di Sorveglianza e Controllo (Rev.3 Aprile 2021)*
3. *PD_EG_12 (Rev.3 Dicembre 2020) "Stato di progetto_ Sezioni di rilievo e progetto scarica 3"*
4. *PD_EG_16 (Rev.3 Aprile 2021) "Stato di progetto_ Gestione del percolato e acque di lavaggio ruote automezzi"*

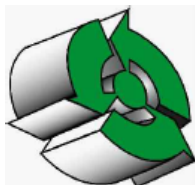
Il responsabile del procedimento
f.to Dott.ssa Giulia Mariani

Il Funzionario tecnico
f.to Dott. Gianni Giantomassi

Il Segretario Generale
con funzioni di Dirigente del Settore
Dott. FRANCO CARIDI

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, del D.Lgs 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

Committente:



G.E.T.A. S.r.l.

Località:

**Provincia di Ascoli Piceno
Comune di Ascoli Piceno (AP), Località Alto Bretta**

Progetto:

**AMPLIAMENTO DISCARICA 3 DEL POLO ECOLOGICO G.E.T.A. S.R.L.
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

Titolo elaborato:

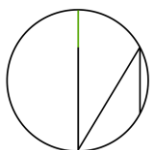
PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Numero elaborato:

-

Rev.	Data	Descrizione	Redatto	Controllato	Approvato
0	Gen_2017	Approvato con autorizzazione "sormonto vasca I con RSU	Marco Tartaglia	Marco Tartaglia	Giuliano Tartaglia
1	Apr_2021	Modifica sostanziale vasca 3	Marco Tartaglia	Marco Tartaglia	Giuliano Tartaglia
2					
3					
4					

Studio Tecnico



CIA CONSUL INGEGNERIA SRL

f o r m a z i o n e
s i c u r e z z a
a m b i e n t e
e d i l i z i a

CIA CONSUL INGEGNERIA S.R.L.

Ing. Giuliano Tartaglia

Ing. Marco Tartaglia

Ing. Emanuele Virgulti

Ing. Agnese Paci

 GETA srl Gestione Ecologica del Territorio e dell'Ambiente	SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarani (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro Piano di monitoraggio e controllo Variante sostanziale AIA 2055/GEN del 15/07/11	 Member of CISO Federation RINA ISO 9001:2008 Sistema Qualità Certificato  ISO 14001 BUREAU VERITAS Certification
---	--	---

INDICE

PREMESSA	2
1. FINALITA' DEL PIANO	2
2. CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO	3
2.1 - OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO	3
2.2 - EVITARE LE MISCELAZIONI	3
2.3 - FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI	3
2.4 - MANUTENZIONE DEI SISTEMI	3
2.5 - EMENDAMENTI AL PIANO	3
2.6 - OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI	3
2.7 - ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO	3
2.8 - MISURA DI INTENSITA' E DIREZIONE DEL VENTO	4
2.9 - PRODUZIONE COMPLESSIVA	4
2.9.1 - PRODUZIONE PER SINGOLE ATTIVITA'	4
2.9.2 PRODUZIONE DI ENERGIA	5
3. OGGETTO DEL PIANO	6
3.1 - COMPONENTI AMBIENTALI	6
3.1.1 - MATERIE PRIME	6
3.1.2 - CONSUMO RISORSE IDRICHE	7
3.1.3 - CONSUMO ENERGIA	8
3.1.4 - CONSUMO COMBUSTIBILI	8
3.1.5 - EMISSIONI IN ARIA	8
3.1.6 - EMISSIONI IN ACQUA	12
3.1.7 - RUMORE	19
3.1.8 - RADIAZIONI	19
3.1.9 - RIFIUTI	20
3.2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO	26
3.2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi	26
4 - RESPONSABILITA' NELL'ESECUZIONE DEL PIANO	28
4.1 - Attività a carico del gestore	28
5 - MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE	31
6. ODORI	31
7. COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO	32
7.1 - Validazione dei dati	32
7.2 - Gestione e presentazione dei dati	32
7.2.1 - Modalità di conservazione dei dati	32
7.2.2 - Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano	32

 GETA srl Gestione Ecologica del Territorio e dell'Ambiente	SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarano (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro	 Member of CISO Federation RINA ISO 9001:2008 Sistema Qualità Certificato
	Piano di monitoraggio e controllo Variante sostanziale AIA 2055/GEN del 15/07/11	 ISO 14001 BUREAU VERITAS Certification

PREMESSA

Piano di monitoraggio e Controllo ai sensi della parte II Titolo III bis del Decreto Legislativo 152/2006 relativo alla Ditta G.E.T.A. S.r.l. ubicata in Località Alto Bretta nel Comune di Ascoli Piceno.

Il presente piano di monitoraggio e controllo è conforme al Decreto delle P.F. Regione Marche Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali n. 8/2012.

1. FINALITA' DEL PIANO

Il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dall'AIA suddetta.

Tabella 1

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controlli	
	Attuali	Proposte
Valutazione di conformità all'AIA		
Aria	X	X
Acqua	X	X
Suolo	X	X
Rifiuti	X	X
Rumore		
Gestione codificata dell'impianto o parte dello stesso in funzione della prevenzione e riduzione dell'inquinamento		
Raccolta dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (EMAS, ISO)	X	X
Raccolta dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni alle autorità competente	X	X
Gestione emergenze (RIR)	X	X

1

Si intendono i controlli e monitoraggi che la ditta prevede di realizzare in futuro, essi possono corrispondere agli attuali controlli (in tal caso entrambe le caselle dovranno essere spuntate) o meno.

 GETA srl Gestione Ecologica del Territorio e dell'Ambiente	SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarani (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro	 
	Piano di monitoraggio e controllo Variante sostanziale AIA 2055/GEN del 15/07/11	

2.CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO

2.1 - OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO

Il gestore esegue i campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e calibrazione, come riportato nel presente documento.

2.2 - EVITARE LE MISCELAZIONI

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro sarà analizzato prima di tale miscelazione.

2.3 - FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento funzioneranno correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva (ad esclusione dei periodi di manutenzione e calibrazione in cui l'attività stessa è condotta con sistemi di monitoraggio o campionamento alternativi per limitati periodi di tempo).

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il gestore metterà in atto tutte le misure contenute nel paragrafo 9. (SME) del presente atto.

2.4 – MANUTENZIONE DEI SISTEMI

Il sistema di monitoraggio e di analisi viene mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Campagne di misurazioni parallele per calibrazione in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard o accordi con l'Autorità Competente) saranno poste in essere come riportato nel manuale di gestione SME.

2.5 – EMENDAMENTI AL PIANO

La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'Autorità Competente.

2.6 – OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI

Il gestore, se necessario, provvede all'installazione dei sistemi di campionamento su tutti i punti di emissione, inclusi sistemi elettronici di acquisizione e raccolta di tali dati come previsto dal presente documento.

2.7 – ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO

Il gestore predispone un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- punti di campionamento delle emissioni aeriformi
- area di stoccaggio dei rifiuti nel sito
- scarichi di acque superficiali
- pozzi sotterranei nel sito

 GETA srl Gestione Ecologica del Territorio e dell'Ambiente	SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarani (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro Piano di monitoraggio e controllo Variante sostanziale AIA 2055/GEN del 15/07/11	 Member of CISO Federation ISO 14001 BUREAU VERITAS Certification
--	---	--

Il gestore predispone inoltre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

2.8 – MISURA DI INTENSITA' E DIREZIONE DEL VENTO ²

Il gestore ha installato una centralina meteorologica ed ha una manica, visibile dalla strada pubblica esterna al sito.

2.9 - PRODUZIONE COMPLESSIVA

Parametro	Tipo di determinazione	Unità di misura	Metodica	Punto di monitoraggio	Frequenza	Modalità di registrazione/ trasmissione dati
<i>Esempio</i>						
Rifiuti solidi urbani	Misura diretta discontinua	t/anno	Interna	Pesa	Ciascuno scarico	Registrazione ed invio riepilogo annuale agli enti competenti
Rifiuti pericolosi autorizzati con AIA 2055/GEN DEL 15/07/2011	Misura diretta discontinua	t/anno	Interna	Pesa	Ciascuno scarico	Registrazione ed invio riepilogo annuale agli enti competenti

2.9.1 – PRODUZIONE PER SINGOLE ATTIVITA'

Attività	Parametro	Tipo di determinazioni	Unità di misura	Metodica	Punto di monitoraggio	Frequenza	Modalità di registrazione/ trasmissione dati
Sormonto vasca I	Rifiuti solidi urbani	Misura diretta discontinua	t/anno	Interna	Pesa	Ciascuno scarico	Registrazione ed invio riepilogo annuale agli enti competenti
Vasca III	Rifiuti solidi urbani (capacità esaurita)	-	-	-	-	-	-
	Rifiuti pericolosi	Misura diretta discontinua	t/anno	Interna	Pesa	Ciascuno scarico	Registrazione ed invio riepilogo annuale agli enti competenti

² Se applicabile

 Gestione Ecologica del Territorio e dell'Ambiente	SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarani (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro	 Member of CISO Federation RINA ISO 9001:2008 Sistema Qualità Certificato 
	Piano di monitoraggio e controllo Variante sostanziale AIA 2055/GEN del 15/07/11	ISO 14001 BUREAU VERITAS Certification 

2.9.2 PRODUZIONE DI ENERGIA

Attività	Produzione				Modalità di registrazione	
	Energia termica		Energia elettrica, cogenerazione, fonte rinnovabile		Termica	Elettrica
	-	Produzione annua MW _t h		Produzione annua elettrica MWh termica MW _t h		
Rifiuti urbani abbancati nel Sormonto vasca I e nei Vasca III (sub-lotti IIB e III)				160 203	plc remoto	plc remoto

Attualmente l'impianto di recupero energetico del biogas non è ancora stato installato in quanto la produzione e la composizione attuale del biogas estratto non permetterebbe di alimentare adeguatamente l'impianto di cogenerazione.

 GETA srl Gestione Ecologica del Territorio e dell'Ambiente	SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarani (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro	 
Piano di monitoraggio e controllo Variante sostanziale AIA 2055/GEN del 15/07/11		

3. OGGETTO DEL PIANO

3.1 – COMPONENTI AMBIENTALI

3.1.1 – MATERIE PRIME

In Ingresso

Tabella 3.1 – Materie prime

Numero ³	Codice (CAS, ⁴ ...)	Modalità stoccaggio	Fase di utilizzo	UM	Consumo annuo	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione
1			Gasolio per movimentazione mezzi presenti in sito	l	16.600	-	-

Tabella 3.2 – Additivi

Numero ⁵	Codice (CAS, ... ⁶)	Modalità stoccaggio	Fase di utilizzo	UM	Consumo annuo	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione

Tabella 3.3 - Sottoprodotti (secondo art. 184-bis D.Lgs.152/2006 s.m.i.) e (rifiuti cessati 184-ter D.Lgs.152/2006 s.m.i)

Numero ⁷	Codice (Scheda di sicurezza)	Specificare se sottoprodotto o rifiuto cessato	Modalità di stoccaggio	Fase di utilizzo	UM	Consumo annuo	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione

Tabella 3.4 – Controllo radiometrico⁸

Attività	Materiale controllato	Modalità di controllo	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione
Sormonto vasca I Vasca III	Rifiuti in ingresso in discarica	Strumentale	Ingresso, prima della pesatura. Il controllo radiometrico sui carichi in ingresso sarà eseguito quando il rifiuto è ancora all'interno del vano di carico dell'automezzo. I suddetti controlli saranno eseguiti su carichi in ingresso di nuovi rifiuti in smaltimento e a campione per i successi	Registro cartaceo e/o informatico

³ Riportare lo stesso numero di cui alla tab. D della modulistica (allegato A)

⁴ Inserire anche il numero di registrazione della sostanza così come riportato dal regolamento Reach

⁵ Riportare lo stesso numero di cui alla tab. D della modulistica (allegato A)

⁶ Inserire anche il numero di registrazione della sostanza così come riportato dal regolamento Reach

⁷ Riportare lo stesso numero di cui alla tab. D della modulistica (allegato A)

⁸ Se applicabile

 GETA srl Gestione Ecologica del Territorio e dell'Ambiente	SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarani (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro	 
	Piano di monitoraggio e controllo Variante sostanziale AIA 2055/GEN del 15/07/11	

In Uscita

Tabella 3.5 - Prodotti finiti

Tipo di prodotto	Modalità di stoccaggio	UM	Quantità	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione

Tabella 3.6 - Sottoprodotti (secondo art. 184-bis D.Lgs.152/2006 s.m.i.) e (rifiuti cessati 184 per D.Lgs.152/2006 s.m.i)

Numero ⁹	Codice (scheda di sicurezza)	Specificare se sottoprodotto o MPS	Modalità di stoccaggio	UM	Quantità	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione

Tabella 3.7- Controllo radiometrico¹⁰

Attività	Materiale controllato	Modalità di controllo	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione

3.1.2 – CONSUMO RISORSE IDRICHE

Tabella 3.8– Risorse idriche prelevate

Tipologia	Fase di utilizzo	Punto di misura	Utilizzo (es. igienico sanitario, industriale, etc)	Metodo di misura e frequenza	Unità di misura	Volume totale annuo, m ³	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Acqua da pozzo			☐ igienico sanitario				
			☐ industriale	☐ processo			
				☐ raffreddamento			
Acqua da acquedotto			☒ igienico sanitario				
			☐ industriale	☐ processo			

⁹ Riportare lo stesso numero di cui alla tab. D della modulistica (allegato A)

¹⁰ Se applicabile

 GETA srl Gestione Ecologica del Territorio e dell'Ambiente	SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarani (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro	 Member of CISO Federation ISO 9001:2008 Sistema Qualità Certificato
	Piano di monitoraggio e controllo Variante sostanziale AIA 2055/GEN del 15/07/11	

			☐ raffreddamento				
Autocisterna con acqua industriale			☐ igienico sanitario				
			☐ industriale	☐ processo			
				☐ raffreddamento			
			☒ altro BAGNATURA RIFIUTI		DA VALUTARE IN FASE DI GESTIONE		

3.1.3 – CONSUMO ENERGIA

Tabella 3.9 – Energia Consumata

Descrizione	Tipologia	Fase di utilizzo	Punto di misura	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Consumo Energia (MW/h)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Energia elettrica	Energia elettrica prodotta da cogeneratore ed energia di rete (SCAMBIO SUL POSTO)	INTERO POLO ECOLOGICO GETA	contatore		MWh/anno	45 MWh/anno	-

Il gestore, con frequenza annuale, provvederà ad effettuare un riesame dell'efficienza energetica del sito. Saranno verificate le bollette dell'energia elettrica, notate eventuali anomalie ed esaminati gli indicatori. Il riesame avrà lo scopo di identificare tutte le opportunità di riduzione del consumo energetico e di efficienza di utilizzo delle risorse.

Il gestore inoltre, con frequenza triennale, dovrà provvedere ad *audit* sull'efficienza energetica dell'intero sito dove identificherà tutte le opportunità di riduzione del consumo energetico e di efficienza di utilizzo delle risorse. Il programma di *audit* dovrà essere inviato in forma scritta all'AC almeno un mese prima che si inizi l'attività e farà parte della sintesi di Piano inviata annualmente all'AC.

3.1.4 – CONSUMO COMBUSTIBILI

Tabella 3.10 – Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Qualità (es. tenore di zolfo)	Metodo di misura	Unità di misura	Consumo annuo totale	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
gasolio	rifornimento mezzi	liquido	-	-	kg	14.000	quantità rilevabile da fatture fornitore

3.1.5 – EMISSIONI IN ARIA

Tabella 3.11 – Punti di emissione

 Gestione Ecologica del Territorio e dell'Ambiente	SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarani (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro	 
	Piano di monitoraggio e controllo Variante sostanziale AIA 2055/GEN del 15/07/11	

Sigla emissione	Portata (Nmc/h)	Durata emissione h/giorno ¹¹	Durata emissione g/anno	Modalità di controllo		latitudine ¹²	longitudine ¹³
				Continuo	Discontinuo		
E1	Cogeneratore	24	365		X (semestrale)	42.901700 (WGS84)	13.601137 (WGS84)
E2	Torcia	Variabile	Variabile			42.901717 (WGS84)	13.601070 (WGS84)

Tabella 3.12 – Inquinanti monitorati ¹⁴

Inquinante	Misura	E1	E2	En	Flusso di massa (kg/anno)	Concentrazione - limite (mg/Nmc)	Metodi
Polveri		X				10	UNI EN 13284 – 1 2003
Acido cloridrico (HCl)		X				5	UNI EN 1911 2010
Carbonio Organico Totale		X				75	UNI EN 13526 2002/UNI EN 12169 2013
Acido fluoridrico (HF)		X				2	DM 25.02.20002 allegato 2
Ossidi di azoto (NOx)		X				250	UNI EN 14792 2006
Biossido di zolfo (SO ₂)		X				35	UNI 10393 1995
Monossido di carbonio (CO)		X				400	UNI EN 15058 2006

Indicare anche eventuali parametri sostitutivi monitorati e per ciascuno elencare e specificare la frequenza del monitoraggio in relazione tecnica.

Modalità di registrazione dei controlli effettuati e gestione dei documenti:

La documentazione tecnica e i certificati analitici relativi ai monitoraggi, saranno archiviati in formato cartaceo e/o informatico all'interno dello stabilimento a cura del responsabile ambientale e conservati per almeno 5 anni.

Tabella 3.13 – Sistemi di trattamento fumi

¹¹ Qualora richiesto in autorizzazione

¹² La misura della coordinata geografica deve essere indicata in gradi decimali nel sistema di riferimento WGS84

¹³ La misura della coordinata geografica deve essere indicata in gradi decimali nel sistema di riferimento WGS84

¹⁴ Il monitoraggio delle emissioni in atmosfera dovrà prevedere il controllo dei punti emissivi e dei parametri significativi dell'impianto in esame, tenendo anche conto del suggerimento riportato nell'allegato 1 del DM del 23 novembre 2001 (tab. da 1.6.4.1 a 1.6.4.6). In presenza di emissioni con flussi ridotti e/o emissioni le cui concentrazioni dipendono esclusivamente dal presidio depurativo (escludendo i parametri caratteristici di una determinata attività produttiva) dopo una prima analisi, è possibile proporre misure parametriche alternative a quelle analitiche, ad esempio tracciati grafici della temperatura, del ΔP, del pH, che documentino la non variazione dell'emissione rispetto all'analisi precedente.

 GETA srl Gestione Ecologica del Territorio e dell'Ambiente	SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarani (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro	 
	Piano di monitoraggio e controllo Variante sostanziale AIA 2055/GEN del 15/07/11	

Punto di emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E1	per NOx sistema DeNox SCR	CATALIZZATORE sostituzione secondo gli esiti dei controlli semestrali sullo stato di efficienza	analisi in emissione	Verifica efficienza con cadenza semestrale	informatica/cartacea
	per CO depuratore catalitico ossidante				
TORCIA COMBUSTIONE AD ALTA T	abbattimento biogas	Sistema di aspirazione biogas Sistema di accensione Elettrovalvole per la regolazione del flusso biogas	Controllo di parametri T, ossigeno, tempo di ritenzione (Rif. D.Lgs. 36/2003) Camera di combustione a T>850°C Concentrazione ossigeno ≥3% in volume Tempo di ritenzione ≥0,3 s	Verifica giornaliera dei parametri del corretto funzionamento	Registrazione cartacea

Tabella 3.14 – Emissioni diffuse

Origine (punto di emissione)	Descrizione (tipologia di inquinanti)	Unità di misura	Quantità ¹⁵	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
GESTIONE DISCARICA	POLVERI TOTALI	µg/m ³	MAX 100		MISURA MHDS 14/3	MENSILE	registro cartaceo
	METANO	PPM	MAX 10.000		MISURA UNI 9968	MENSILE	registro cartaceo
	OSSIGENO	% v/v	-		EPA 3C 1996 + ISO 12039:2001	MENSILE	registro cartaceo
	ANIDRIDE CARBONICA	mg/m ³	-		NIOSH 6013:1994 UNI EN 14626:2012	MENSILE	registro cartaceo
	ACIDO SOLFIDRICO	PPM	MAX 0,1		M.U.634:1984 – MANUALE 122, PARTE II	MENSILE	registro cartaceo

¹⁵ indicare i principali inquinanti emessi e le relative quantità, che possono essere espresse anche attraverso fattori di emissione (inquinante / unità di prodotto). Specificare accanto al dato le unità di misura e la tipologia del dato quantitativo riportato (M, C, S); nelle note citare la fonte dei dati utilizzati qualora si tratti di stima attraverso fattori di emissione e qualsiasi altro commento che si ritenga utile per completare le informazioni qui riportate.

 GETA srl Gestione Ecologica del Territorio e dell'Ambiente	SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarani (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro	 Member of CISO Federation ISO 9001:2008 Sistema Qualità Certificato
	Piano di monitoraggio e controllo Variente sostanziale AIA 2055/GEN del 15/07/11	 ISO 14001 BUREAU VERITAS Certification

	MERCAPTANI	PPM	MAX 0,1		NIOSH 2542 1994+EPA 5021A 2003+ EPA 8260C 2006	MENSILE	registro cartaceo
	AMMONIACA	PPM	MAX 5		OSHA – ID 188	MENSILE	registro cartaceo

Qualità dell'aria (numeri di prelievo così come riportati nella planimetria PG_EG_16 "STATO DI PROGETTO Punti di monitoraggio e controllo")

PUNTO DI PRELIEVO	PARAMETRI	Unità di misura	METODI	Frequenza
PUNTI DI MONITORAGGIO PER EMISSIONI DIFFUSE VASCA I PUNTI DI MONITORAGGIO PER EMISSIONI DIFFUSE VASCA III (PUNTI RIPORTATI NELLE PLANIMETRIE PD_EG_16 (PROGETTO SORMONTO) E PD_EG_21 (PROGETTO AMPLIAMENTO DISCARICA 3)	POLVERI TOTALI	µg/m ³	MISURA MHDS 14/3	MENSILE
	METANO	PPM	MISURA UNI 9968	MENSILE
	OSSIGENO	% v/v	EPA 3C 1996 + ISO 12039:2001	MENSILE
	ANIDRIDE CARBONICA	mg/m ³	NIOSH 6013:1994 UNI EN 14626:2012	MENSILE
	ACIDO SOLFIDRICO	PPM	M.U.634:1984 – MANUALE 122, PARTE II	MENSILE
	MERCAPTANI	PPM	NIOSH 2542 1994+EPA 5021A 2003+ EPA 8260C 2006	MENSILE
	AMMONIACA	PPM	OSHA – ID 188	MENSILE
MANICOTTO DI PRELIEVO SU CAMINO E1	Polveri	mg/Nm ³	UNI EN 13284 – 1 2003	ANNUALE
	Acido cloridrico (HCl)	mg/Nm ³	UNI EN 1911 2010	ANNUALE
	Carbonio Organico Totale	mg/Nm ³	UNI EN 13526 2002/UNI EN 12169 2013	ANNUALE
	Acido fluoridrico (HF)	mg/Nm ³	DM 25.02.20002 allegato 2	ANNUALE
	Ossidi di azoto (NOx)	mg/Nm ³	UNI EN 14792 2006	ANNUALE
	Biossido di zolfo (SO ₂)	mg/Nm ³	UNI 10393 1995	ANNUALE
	Monossido di carbonio (CO)	mg/Nm ³	UNI EN 15058 2006	ANNUALE

Tabella 3.15 – Emissioni fuggitive

 Gestione Ecologica del Territorio e dell'Ambiente	SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarani (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro	 Member of CISO Federation ISO 9001:2008 Sistema Qualità Certificato
	Piano di monitoraggio e controllo Variante sostanziale AIA 2055/GEN del 15/07/11	 ISO 14001 BUREAU VERITAS Certification

Origine (punto di emissione)	Descrizione (tipologia di inquinanti)	Unità di misura	Quantità ¹⁶	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati

Gestione delle emissioni eccezionali (VEDERE LIVELLI DI ATTENZIONE PER L'ARIA E GESTIONE DELLE ANOMALIE CONTENUTE NEL PIANO DI SORVEGLIANZA E CONTROLLO)

Origine (punto di emissione)	Descrizione (tipologia di inquinanti)	Unità di misura	Quantità ¹⁷	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati

Gestione delle fasi di avvio, di arresto dell'impianto

Descrizione delle modalità adottate per il monitoraggio e controllo delle emissioni durante le fasi di avvio e di arresto dell'impianto.

3.1.6 – EMISSIONI IN ACQUA

Tabella 3.16 – Scarichi industriali

Punto di emissione	Provenienza ¹⁸	Tipologia dello scarico ¹⁹	Ricettore ²⁰	latitudine ²¹	longitudine ²²
NESSUNO					

Punto di emissione	Portata mc/anno	Durata emissione h al giorno	Durata emissione ore all'anno	Modalità di controllo	Temperatura °C
--------------------	-----------------	------------------------------	-------------------------------	-----------------------	----------------

¹⁶ indicare i principali inquinanti emessi e le relative quantità, che possono essere espresse anche attraverso fattori di emissione (inquinante / unità di prodotto). Specificare accanto al dato le unità di misura e la tipologia del dato quantitativo riportato (M, C, S); nelle note citare la fonte dei dati utilizzati qualora si tratti di stima attraverso fattori di emissione e qualsiasi altro commento che si ritenga utile per completare le informazioni qui riportate.

¹⁷ indicare i principali inquinanti emessi e le relative quantità, che possono essere espresse anche attraverso fattori di emissione (inquinante / unità di prodotto). Specificare accanto al dato le unità di misura e la tipologia del dato quantitativo riportato (M, C, S); nelle note citare la fonte dei dati utilizzati qualora si tratti di stima attraverso fattori di emissione e qualsiasi altro commento che si ritenga utile per completare le informazioni qui riportate.

¹⁸ Descrivere la sezione del sistema a blocchi dell'impianto

¹⁹ ARI= acque reflue industriali; ARD= acque reflue domestiche; ARAD= acque reflue assimilate alle domestiche;

AM= acque meteoriche; AM1= acque meteoriche di prima pioggia

²⁰ F- Fognatura, AS Acque superficiali, SU Suolo, SSU Strati superficiali del sottosuolo

²¹ La misura della coordinata geografica deve essere indicata in gradi decimali nel sistema di riferimento WGS84

²² La misura della coordinata geografica deve essere indicata in gradi decimali nel sistema di riferimento WGS84

 Gestione Ecologica del Territorio e dell'Ambiente	SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarani (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro	 Member of CISO Federation ISO 9001:2008 Sistema Qualità Certificato
	Piano di monitoraggio e controllo Variante sostanziale AIA 2055/GEN del 15/07/11	

Punto di emissione	Portata mc/anno	Durata emissione h al giorno	Durata emissione ore all'anno	Modalità di controllo	Temperatura °C
NESSUNO					

Tabella 3.17 – Inquinanti monitorati

	S1	S2	Sn	VLE (Concentrazione mg/l)	Flusso di massa Kg/anno di massa	Metodi
NESSUNO						

Indicare eventuali parametri sostitutivi monitorati e per ciascuno elencare e specificare la frequenza del monitoraggio.

Scarico acque meteoriche

Tabella 3.19- Scarichi acque meteoriche potenzialmente inquinate

Punto di emissione (Scarico finale) ²³	Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)	Superficie relativa (m ²)	Ricettore	Volume medio annuo scaricato (m3/a)	Inquinanti pericolosi	Sistema di trattamento	Modalità di controllo
						☐ SI ☐ NO	

Tabella 3.20 - Scarichi acque meteoriche non potenzialmente inquinate

Punto di emissione (Scarico finale) ²⁴	Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)	Ricettore	Superficie relativa (m ²)	Modalità di controllo
Fosso porchiano	Regimazione acque meteoriche sottobacino idrografico sovrastante la vasca I	Fosso Porchiano		Punto di campionamento come da elaborato PD_EG_16 approvato con Determinazione SUAP di Ascoli Piceno n. 1525 del 30.05.2018 (PROGETTO SORMONTO)

Monitoraggio acque di drenaggio superficiale

Punto di prelievo	Posizione punto di prelievo	Parametri	Un. Misura	Frequenze	Metodi
-------------------	-----------------------------	-----------	------------	-----------	--------

²³ Commi inerenti all'art. 29 delle NTA Piano di Tutela delle Acque

²⁴ Commi inerenti all'art. 29 delle NTA Piano di Tutela delle Acque

 Gestione Ecologica del Territorio e dell'Ambiente	SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarani (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro	 
	Piano di monitoraggio e controllo Variante sostanziale AIA 2055/GEN del 15/07/11	

(codificati come da planimetria.....)	(monte, valle, intermedio...)				
Posizione punti di prelievo come da elaborato PD_EG_16 approvato con Determinazione SUAP di Ascoli Piceno n. 1525 del 30.05.2018 (PROGETTO SORMONTO)	BOD ₅ T.O.C. Arsenico Bario Cadmio Cromo totale Cromo (VI) esavalente Rame Mercurio Nichel Piombo Magnesio Zinco Cianuri totali Cloruri Fluoruri Fenoli totali Pesticidi totali non fosforati Pesticidi totali fosforati Solventi organici aromatici Solventi organici azotati Solventi organici clorurati	mg/l	TRIMENSTRALE Fase di gestione operativa SEMESTRALE Fase di gestione post-operativa		

Modalità di registrazione dei controlli effettuati e gestione dei documenti:

La documentazione tecnica e i certificati analitici relativi ai monitoraggi, saranno archiviati in formato cartaceo e/o informatico all'interno dello stabilimento a cura del responsabile ambientale e conservati per almeno 5 anni.

Tabella 3.21 – Sistemi di depurazione reflui industriali

Sistema di trattamento/ singole fasi ²⁵	Sezioni di trattamento ²⁶	Linea acque	Linea fanghi	Dispositivi di controllo	Punti di controllo dei sistemi di trattamento ²⁷	Modalità di controllo (inclusa frequenza)

Tabella 3.21.1 - Sistemi di trattamento delle acque reflue domestiche (se trattate separatamente dalle acque reflue)

Sistema di trattamento acque nere (wc)	Sistema di trattamento acque grigie (lavandini, docce, ecc.)	Dispositivi di controllo	Punto di controllo dei sistemi di trattamento	Modalità di controllo (inclusa frequenza)

²⁵ C –Chimico, F. Fisico, B- Biologico

²⁶ Devono corrispondere con quelli degli elaborati grafici presentati

²⁷ Indicare se all'ingresso, all'uscita, in automatico, etc.

 GETA srl Gestione Ecologica del Territorio e dell'Ambiente	SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarani (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro Piano di monitoraggio e controllo Variante sostanziale AIA 2055/GEN del 15/07/11	 
--	---	--

Gestione delle emissioni eccezionali

Descrizione delle modalità adottate per un eventuale controllo delle emissioni eccezionali in funzione della prevedibilità o imprevedibilità delle condizioni che le determinano.

Gestione delle fasi di avvio, di arresto dell'impianto

Descrizione delle modalità adottate per il monitoraggio e controllo delle emissioni durante le fasi di avvio e di arresto dell'impianto.

Monitoraggio del C.I.S. recettore

Valutare le modalità di controllo sul corpo recettore per una valutazione integrata con il monitoraggio pubblico.

Monitoraggio acque sotterranee

Come riportato nell'appendice "Considerazioni sul controllo mediante piezometri" dell'elaborato geologico PD_REL_04 facente parte del progetto "Ampliamento discarica 3" (data Aprile 2021) a firma del dott. Geol. Giovanni Mancini e nelle indagini geologiche eseguite, "i pendii comprendenti la zona studiata sono impermeabili e completamente sterili. In corrispondenza di tali materiali non è ubicata falda acquifera, secondo le osservazioni freaticometriche eseguite in occasione dei numerosi sondaggi geognostici effettuati in zona".

Come previsto dalla normativa di settore (D.Lgs. 36/03) la GETA è comunque provvista di sistema di piezometri per il monitoraggio delle acque sotterranee (per ubicazione si rimanda a elaborato PD_EG_21 del progetto "Ampliamento discarica 3" e PD_EG_16 del progetto "Sormonto vasca 1 con RSU").

I piezometri installati in prossimità della terza vasca non hanno mai rilevato la presenza di falda acquifera, ma solamente la esigua frazione infiltrata delle acque di ruscellamento superficiale, in occasione di eventi meteorici prolungati; tali acque, ruscellano verso valle, ed in corrispondenza dei piezometri, possono infiltrarsi attraverso le eventuali sconnessioni del terreno, interessato dalla testa e dai pozzetti di chiusura del piezometro stesso.

Pertanto le acque che eventualmente fossero rilevate dal piezometro, non sono acque di falda (falda acquifera assente), ma acque di scolo relative alla corrivazione superficiale.

A tale proposito, per evitare considerazioni forvianti, i piezometri debbono esser spurgati precedentemente all'esecuzione delle misure di controllo.

Tabella 3.22 - Piezometri

Piezometro	Posizione ²⁸ Piezometro	Latitudine	Longitudine	Livello piezometrico medio della falda (m.s.l.m.)	Profondità del piezometro (m)	Profondità dei filtri (m)

²⁸ La posizione di monte e di valle rispetto alla potenziale sorgente di inquinamento deve essere individuata sulla base della direzione della falda

 GETA srl Gestione Ecologica del Territorio e dell'Ambiente	SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarano (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro			 ISO 14001 BUREAU VERITAS Certification	
	Piano di monitoraggio e controllo Variante sostanziale AIA 2055/GEN del 15/07/11				

N.1 sormonto vasca I	Monte	4750815.57	385188.79	-	10	2-5
N.2 sormonto vasca I	Valle	4750928.69	385237.52	-		
N.3 sormonto vasca I	Valle	4750920.49	385328.82	-		
N. 1 Vasca III	Monte	4750802.91	385507.80	MAI INTERCETTATA FALDA		
N. 2 Vasca III	Valle (N-O)	4750868.95	385621.15			
N. 3 Vasca III	Valle (N-E)	4750870.32	385760.42			
N. 4 Vasca III	Valle (E)	4750826.67	385823.75			

Tabella 3.23 – Misure piezometriche quantitative

Piezometro	Posizione piezometro	Misure quantitative	Livello statico (m.s.l.m.)	Livello dinamico (m.s.l.m.)	Frequenza misura
N.1 vasca I	Monte	X	X		mensile
N.2 vasca I	Valle	X	X		mensile
N.3 vasca I	Valle	X	X		mensile
N. 1 Vasca III	Monte	X	X		mensile
N. 2 Vasca III	Valle (N-O)	X	X		mensile
N. 3 Vasca III	Valle (N-E)	X	X		mensile
N. 4 Vasca III	Valle (E)	X	X		mensile

 GETA srl Gestione Ecologica del Territorio e dell'Ambiente	SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarani (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro	 
	Piano di monitoraggio e controllo Variante sostanziale AIA 2055/GEN del 15/07/11	

Tabella 3.24 – Misure piezometriche qualitative

Piezometro	Posizione piezometro	Misure qualitative ²⁹	Parametri	Frequenza	Metodi
N.1 vasca I	Monte	X	*pH *temperatura *Conducibilità elettrica *Ossidabilità Kubel	trimestrale	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003 APAT CNR IRSA 2030 Man 29 2003 Metodo LAB Metodo LAB Metodo LAB EPA 6020 A 2007
N.2 vasca I	Valle	X	BOD5 TOC Ca, Na, K		APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003 APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003 APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003 EPA 8270D 2007 + EPA 3510C 1996
N.3 vasca I	Valle	X	*Cloruri *Solfati Fluoruri IPA		EPA 6020 A 2007 EPA 6020 A 2007 Metodo LAB
N. 1 Vasca III	Monte	X	*Metalli: Fe, Mn Metalli: As, Cu, Cd, Cr totale, Cr VI, Hg, Ni, Pb, Mg, Zn Cianuri		APAT CNR IRSA 4030 Man 29 2003 UNI EN 15662:2009
N. 2 Vasca III	Valle (N-O)	X	*Azoto ammoniacale, nitroso e nitrico Composti organoalogenati (compreso cloruro di vinile)		UNI EN 15662:2009
N. 3 Vasca III	Valle (N-E)	X	Fenoli Pesticidi fosforiti e totali Solventi organici aromatici		UNI EN 15662:2009 UNI EN 15662:2009

²⁹ Spuntare in corrispondenza dei piezometri per i quali sono previste misure qualitative

 GETA srl Gestione Ecologica del Territorio e dell'Ambiente	SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarano (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro	 
Piano di monitoraggio e controllo Variante sostanziale AIA 2055/GEN del 15/07/11		

N. 4 Vasca III	Valle (E)	X	Solventi organici azotati Solventi clorurati		UNI EN 15662:2009 UNI EN 15662:200 9
----------------	-----------	---	---	--	---

Parametri, metodi e frequenze di campionamento (frequenze differenti da gestione operativa e post-operativa)

Parametri	Un. Misura	Metodi	Frequenza
*pH	-	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	
*temperatura	°C		
*Conducibilità elettrica	µS/cm	APAT CNR IRSA 2030 Man 29 2003	
*Ossidabilità Kubel	mg/l	Metodo LAB	
BOD5	mg/l	Metodo LAB	
TOC	mg/l	Metodo LAB	
Ca, Na, K	mg/l	EPA 6020 A 2007	
*Cloruri	mg/l	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	
*Solfati	mg/l	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	
Fluoruri	mg/l	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	TRIMESTRALE gestione operativa
IPA	µg/l	EPA 8270D 2007 + EPA 3510C 1996	
*Metalli: Fe, Mn	mg/l	EPA 6020 A 2007	SEMESTRALE Gestione post- operativa
Metalli: As, Cu, Cd, Cr totale, Cr Vi, Hg, Ni, Pb, Mg, Zn	mg/l	EPA 6020 A 2007	
Cianuri	mg/l	Metodo LAB	
*Azoto ammoniacale, nitroso e nitrico	mg/l	APAT CNR IRSA 4030 Man 29 2003	
Composti organoalogenati (compreso cloruro di vinile)	mg/l	UNI EN 15662:2009	
Fenoli	mg/l	UNI EN 15662:2009	

 GETA srl Gestione Ecologica del Territorio e dell'Ambiente	SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarani (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro		 Member of CISA Certification RINA ISO 9001:2008 Sistema Qualità Certificato
	Piano di monitoraggio e controllo Variante sostanziale AIA 2055/GEN del 15/07/11		

Pesticidi fosforiti e totali	mg/l	UNI EN 15662:2009	
Solventi organici aromatici	mg/l	UNI EN 15662:2009	
Solventi organici azotati	mg/l	UNI EN 15662:2009	
Solventi clorurati	mg/l	UNI EN 15662:200 9	
LIVELLO DI FALDA	m	misura piezometrica	MENSILE gestione operativa SEMESTRALE Gestione post-operativa

3.1.7 – RUMORE

Non necessari monitoraggi.

3.1.8 - RADIAZIONI

Qualora l'azienda preveda controlli radiometri ci su materie prime o rifiuti trattati, compilare la seguente tabella:

Tabella 3.26

Materiale controllato	Modalità di controllo ³⁰	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati ³¹
Rifiuti in ingresso	strumentale		Registro cartaceo e/o informatico

³⁰ Descrivere il tipo di monitoraggio (per es: automatico, manuale, visivo, strumentale)

³¹ Per esempio: registro, sistema informatico, documento di trasporto, altro

 GETA srl Gestione Ecologica del Territorio e dell'Ambiente	SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarani (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro Piano di monitoraggio e controllo Variante sostanziale AIA 2055/GEN del 15/07/11	 Member of CISO Federation ISO 9001:2008 Sistema Qualità Certificato 
--	---	---

3.1.9 – RIFIUTI

Tabella C16 - Impianto di gestione rifiuti di cui alla categoria 5 dell'allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. 152/06 e impianto industriale di cui alle restanti categorie dell'allegato VIII del D.Lgs. 152/06 con produzione e recupero di rifiuti (anche prodotti da terzi)

Tabella 3.27 – Controllo quantità dei rifiuti gestiti

Codice CER	Descrizione reale ³²	Unità di misura Quantità rilevata	Frequenza rilevamento	Modalità rilevamento
Sormonto vasca I	191212 altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211	Ton	Ciascuno scarico	Pesatura
	190501 parte di rifiuti urbani e simili non compostata			
	190503 compost fuori specifica			
	200203 altri rifiuti non biodegradabili			
	200301 rifiuti urbani non differenziati			
Vasca III	Elenco rifiuti contenuti all'interno del Piano di sorveglianza e controllo rev Aprile 2021.	Ton	Ciascuno scarico	Pesatura

³² Vedi relazione tecnica domanda di AIA

 GETA srl Gestione Ecologica del Territorio e dell'Ambiente	SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarani (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro	 ISO 14001 BUREAU VERITAS Certification
	Piano di monitoraggio e controllo Variante sostanziale AIA 2055/GEN del 15/07/11	

Tabella 3.28 – Controllo qualità dei rifiuti gestiti

Riguardo i controlli sui rifiuti in ingresso si fa riferimento a quanto riportato nel capitolo 4 del Piano di sorveglianza e controllo rev Aprile 2021

Verifica della classificazione della pericolosità					Verifica del mantenimento delle caratteristiche di idoneità per il sito di destinazione				
Codic e CER	Descrizion e reale	Tipo di controll o effettuato	Finalità del controllo (classificazione caratterizzazion e)	Motivazion e del controllo	Tipo di analisi (test di cessione, composizion e)	Tipo di paramet ri	Modalità campionamen to	Punto di campionamen to	Frequenza di campionamen to

 Gestione Ecologica del Territorio e dell'Ambiente	SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarani (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro	 Member of CISO Federation ISO 9001:2008 Sistema Qualità Certificato
	Piano di monitoraggio e controllo Variante sostanziale AIA 2055/GEN del 15/07/11	

Tabella 3.29 – Controllo quantità dei rifiuti prodotti

Codice CER	Descrizione reale ³³	Unità di misura ³⁴ Quantità rilevata	Frequenza rilevamento	Modalità rilevamento
190703	PERCOLATO VASCA III PERICOLOSI SUBLOTTI IV I E II-A	m ³	MENSILE (fase di gestione operativa) SEMESTRALE (fase di gestione post operativa)	Asta graduata
190703	PERCOLATO VASCA III SUBLOTTI III E IIB	m ³	MENSILE (fase di gestione operativa) SEMESTRALE (fase di gestione post operativa)	Visualizzatore di livello sul serbatoio con indicatore luminoso e segnalazione riempimento dell'80% del serbatoio
190703	PERCOLATO SORMONTO	m ³	MENSILE (fase di gestione operativa) SEMESTRALE (fase di gestione post operativa)	Visualizzatore di livello sul serbatoio con indicatore luminoso e segnalazione riempimento dell'80% del serbatoio
161002	ACQUE DI LAVAGGIO RUOTE AUTOMEZZI	m ³	Visualizzatore di livello sul serbatoio con indicatore luminoso e segnalazione riempimento dell'80% del serbatoio	

Tabella 3.30 – Controllo qualità dei rifiuti prodotti

Verifica della classificazione della pericolosità					Verifica del mantenimento delle caratteristiche di idoneità per il sito di destinazione				
Codice CER	Descrizione reale	Tipo controllo effettuato	Finalità del controllo (classificazione e caratterizzazione)	Motivazione del controllo	Tipo di analisi (test di cessione, composizione)	Tipo di parametro	Modalità campionamento	Punto di campionamento	Frequenza campionamento
190703	PERCOLATO VASCA III E SORMONTO	Analisi	Caratterizzazione	Caratterizzazione e verifica qualità	Composizione	COD Arsenico Bario Cadmio Cromo totale Rame Mercurio Molibdeno	Prelievo in serbatoio	Serbatoio deposito	TRIMESTRALE (fase di gestione operativa) SEMESTRALE

³³ Vedi relazione tecnica domanda di AIA

³⁴ In kg/unità (di prodotto o di consumo di materie prime o di energia o altro)

 GETA srl Gestione Ecologica del Territorio e dell'Ambiente	SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarani (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro	 ISO 14001 BUREAU VERITAS Certification
	Piano di monitoraggio e controllo Variante sostanziale AIA 2055/GEN del 15/07/11	

						Nichel Piombo Antimonio Selenio Zinco Cloruri Fluoruri Cianuri totali Ammoniaca Solfati DOC TDS			(fase di gestione post operativa)
161002	ACQUA DI LAVAGGIO RUOTE	Analisi	Caratterizzazione	Caratterizzazione e verifica qualità	Composizione	COD Arsenico Bario Cadmio Cromo totale Rame Mercurio Molibdeno Nichel Piombo Antimonio Selenio Zinco Cloruri Fluoruri Cianuri totali Ammoniaca Solfati DOC TDS	Prelievo in serbatoio	Serbatoio deposito	Ogni qual volta si raggiunge il riempimento dell' 80% di volumetria del serbatoio

MONITORAGGIO PERCOLATO

Punto di prelievo	parametri	Unità misura	Metodi	Modalità campionamento	Frequenza campionamento
Serbatoio deposito	COD	mg/kg	APAT CNR IRSA 5130 MAN 29 2003	Prelievo in serbatoio	Gestione operativa TRIMESTRALE Gestione post operativa SEMESTRALE
	Arsenico	mg/kg	UNI EN 13657 MET 9.4+EPA 200.8 1994		
	Bario	mg/kg	UNI EN 13657 MET 9.4+EPA 200.8 1994		
	Cadmio	mg/kg	EPA 200.8 1994		
	Cromo totale	mg/kg	UNI EN 13657 MET 9.4+EPA 200.8 1994		
	Rame	mg/kg	UNI EN 13657 MET 9.4+EPA 200.8 1994		
	Mercurio	mg/kg	UNI EN 13657 MET 9.4+EPA 200.8 1994		
	Molibdeno	mg/kg	UNI EN 13657 MET 9.4+EPA 200.8 1994		
	Nichel	mg/kg	UNI EN 13657 MET 9.4+EPA 200.8 1994		
	Piombo	mg/kg	UNI EN 13657 MET 9.4+EPA 200.8 1994		
	Antimonio	mg/kg	UNI EN 13657 MET 9.4+EPA 200.8 1994		
	Selenio	mg/kg	UNI EN 13657 MET 9.4+EPA 200.8 1994		
	Zinco	mg/kg	UNI EN 13657 MET 9.4+EPA 200.8 1994		

 GETA srl Gestione Ecologica del Territorio e dell'Ambiente	SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarani (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro	 ISO 14001 BUREAU VERITAS Certification
	Piano di monitoraggio e controllo Variante sostanziale AIA 2055/GEN del 15/07/11	

	Cloruri	mg/kg	APAT CNR IRSA 4020 MAN 29 2003		
	Fluoruri	mg/kg	APAT CNR IRSA 4020 MAN 29 2003		
	Cianuri totali	mg/kg	APAT CNR IRSA 4070 MAN 29 2003		
	Ammoniaca	mg/kg	APAT CNR IRSA 4040 MAN 29 2003		
	Solfati	mg/kg	APAT CNR IRSA 4020 MAN 29 2003		
	DOC	mg/kg	EPA 9060A 2004		
	TDS	mg/kg	APAT CNR IRSA 2090A MAN 29 2003		
Serbatoio deposito	VOLUME	m ³		Prelievo in serbatoio	Gestione operativa MENSILE Gestione post operativa SEMESTRALE

Tabella 3.31 Controllo radiometrico

Codice CER	CER controllato	Modalità di controllo	Modalità di registrazione
CER in ingresso	CER in ingresso	Strumentale	Registro cartaceo e/o informatico

 GETA srl Gestione Ecologica del Territorio e dell'Ambiente	SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarani (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro	 ISO 14001 BUREAU VERITAS Certification
	Piano di monitoraggio e controllo Variante sostanziale AIA 2055/GEN del 15/07/11	

ALTRE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO

Struttura della discarica

Parametro	Unità di misura	Metodo	Registrazione	Reporting
Comportamento corpo discarica		Osservazione	Rapporto	Annuale
Assestamenti	cm	Rilevazioni topografiche	Rapporto	Annuale
Volume occupato/volume residuo	m ³	Rilevazioni topografiche	Rapporto	Semestrale

Dati meteoroclimatico

Parametri	Frequenza		Registrazione	Reporting
Precipitazioni	giornaliera	in fase di gestione operativa	Su supporto informatico	Annuale
	Giornaliera, sommata ai valori mensili	in fase di gestione post operativa		
Temperatura (min, max, 14h CET)	giornaliera	in fase di gestione operativa		
	Media mensile	in fase di gestione post operativa		
Direzione e velocità del vento	giornaliera	in fase di gestione operativa		
	-	in fase di gestione post operativa		
Evaporazione	giornaliera	in fase di gestione operativa		
	Giornaliera, sommata ai valori mensili	in fase di gestione post operativa		
Umidità atmosferiche (14h CET)	giornaliera	in fase di gestione operativa		
	Media mensile	in fase di gestione post operativa		

 GETA srl Gestione Ecologica del Territorio e dell'Ambiente	SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarano (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro	 ISO 14001 BUREAU VERITAS Certification
	Piano di monitoraggio e controllo Variante sostanziale AIA 2055/GEN del 15/07/11	

3.2 – GESTIONE DELL'IMPIANTO

3.2.1 – Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

Fasi critiche del processo

Nell'ambito del monitoraggio degli impianti e/o delle fasi produttive, individuare, se presenti, i punti critici³⁵, per attività IPPC e non IPPC, riportando i relativi controlli (sia sui parametri operativi che su eventuali perdite) e gli interventi manutentivi.

Tabella 3.30 – Controllo sui punti critici

N. ordine attività	Impianto/parte di esso/fase di processo	Parametri				Perdite	
		Parametri	Frequenza dei controlli	Fase ³⁶	Modalità ³⁷	Sostanza ³⁸	Modalità di registrazione dei controlli ⁹
NON SONO STATI MAI RILEVATI PUNTI CRITICI							

Tabella 3.31 – Interventi sui punti critici

Impianto/parte di esso/fase di processo	Tipo di intervento	Frequenza
NON SONO STATI MAI RILEVATI PUNTI CRITICI		

³⁵ Punto critico: fase dell'impianto o parte di esso (linea), incluso gli impianti di abbattimento connessi, per i quali il controllo del corretto funzionamento garantisce il rispetto dei limiti emissivi autorizzati e/o il cui malfunzionamento potrebbe comportare un impatto negativo sull'ambiente.

³⁶ Specificare se durante la fase d'indagine l'impianto è a regime, in fase di avviamento o arresto

³⁷ Descrivere il tipo di monitoraggio (per es: automatico, visivo, strumentale)

³⁸ Inquinanti derivanti da un evento anomalo che fa deviare il processo dalle normali condizioni di esercizio

 GETA srl Gestione Ecologica del Territorio e dell'Ambiente	SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarani (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro	 Member of CSQ Federation RINA ISO 9001:2008 Sistema Qualità Certificato
	Piano di monitoraggio e controllo Variante sostanziale AIA 2055/GEN del 15/07/11	 ISO 14001 BUREAU VERITAS Certification

Tabella 3.32 – Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento, etc)

Struttura contenim ento	Contenitore			Bacino di contenimento			Accessori (pompe, valvole, ...)		
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di Registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di Registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di Registrazione
Silos vetroresina stoccaggio percolato	verifica d'integrità strutturale	annuale	registro	verifica d'integrità strutturale	annuale	registro	come da manuale uso e manutenzione		registro manutenzioni
Vasca interrata stoccaggio percolato	verifica d'integrità strutturale	annuale	registro				come da manuale uso e manutenzione		registro manutenzioni
Vasca Antincendio	verifica d'integrità strutturale	annuale	registro				come da manuale uso e manutenzione		registro manutenzioni
Cisterna stoccaggio gasolio	Verifica d'integrità strutturale	annuale	registro						

 Gestione Ecologica del Territorio e dell'Ambiente	SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarani (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro	 ISO 14001 BUREAU VERITAS Certification
	Piano di monitoraggio e controllo Variante sostanziale AIA 2055/GEN del 15/07/11	

4 – RESPONSABILITA' NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella seguente sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione e controllo del presente Piano.

Tabella 4.1 – Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del piano

Soggetti	Affiliazione	Nominativo del referente
Operatore impianto	GETA Srl	Apostoli Luigi
Direttore tecnico impianto	GETA Srl	Francesco Maria Zilio
Società terza contraente (consulente)	Ing. Tartaglia Giuliano	Ing. Tartaglia Giuliano
Autorità Competente	Provincia di Ascoli Piceno	
Ente di controllo	ARPAM	

4.1 – Attività a carico del gestore

Il gestore svolge tutte le attività previste nel presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente. Riportare in una tabella le attività svolte dalla società terza contraente.

Tabella 4.2 – Attività a carico di società terze contraenti

Tabella 4.3 – Attività a carico dell'ente di controllo

- CONTROLLO IMPIANTO IN ESERCIZIO

PIANO DI VISITA				
Visita	Data/frequenza	Scopo	Durata (ore/uomo)	Campionamenti
		VERIFICA DA PARTE DELL'AUTORITÀ COMPETENTE DEI RISULTATI DEGLI AUTOCONTROLLI PRESENTI IN AZIENDA E DELLO STATO DI APPLICAZIONE DELLE BAT		

 GETA srl Gestione Ecologica del Territorio e dell'Ambiente	SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarani (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro Piano di monitoraggio e controllo Variante sostanziale AIA 2055/GEN del 15/07/11	 Member of CISO Federation RINA ISO 9001:2008 Sistema Qualità Certificato  ISO 14001 BUREAU VERITAS Certification
--	---	---

PIANO DI VISITA				
Visita	Data/ frequenza	Scopo	Durata (ore/uomo)	Campionamenti
		SCARICHI IDRICI: VERIFICA ANALITICA DA PARTE DELL'AUTORITÀ COMPETENTE DELLE EMISSIONI RELATIVE ALLO SCARICO DI ACQUE INDUSTRIALI E DELLE ACQUE METEORICHE. <u>I CONTROLLI SARANNO EFFETTUATI IN CONTEMPORANEA AGLI AUTOCONTROLLI PERIODICI EFFETTUATI DALL'AZIENDA</u>		
		EMISSIONI IN ATMOSFERA: VERIFICA ANALITICA DA PARTE DELL'AUTORITÀ COMPETENTE DELLE EMISSIONI RELATIVE AI PUNTI DI EMISSIONE. <u>I CONTROLLI SARANNO EFFETTUATI IN CONTEMPORANEA AGLI AUTOCONTROLLI PERIODICI EFFETTUATI DALL'AZIENDA</u>		
		RIFIUTI: VERIFICA DA PARTE DELL'AUTORITÀ COMPETENTE DELLA CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI <u>I CONTROLLI SARANNO EFFETTUATI IN CONTEMPORANEA AGLI AUTOCONTROLLI PERIODICI EFFETTUATI DALL'AZIENDA</u>		
		RUMORE: VERIFICA DA PARTE DELL'AUTORITÀ COMPETENTE DEI LIVELLI DI RUMORE AL CONFINO <u>I CONTROLLI SARANNO EFFETTUATI IN CONTEMPORANEA AGLI AUTOCONTROLLI PERIODICI EFFETTUATI DALL'AZIENDA</u>		

Il calendario con l'esatta programmazione degli autocontrolli previsti dall'azienda (specifica del giorno e dell'ora delle singole indagini), sarà fornito all'Autorità Competente entro il mese di dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento.

Il piano sarà completato con una successiva tabella che, sulla base della tabella di cui sopra, riassume i costi complessivi dei controlli a carico del gestore.

Tabella 4.4 – Costo del Piano a carico del gestore

 GETA srl Gestione Ecologica del Territorio e dell'Ambiente	SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarani (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro	 Member of CISQ Federation ISO 9001:2008 Sistema Qualità Certificato
	Piano di monitoraggio e controllo Variante sostanziale AIA 2055/GEN del 15/07/11	 ISO 14001 BUREAU VERITAS Certification

Tipologia di intervento	Numero di interventi per anno	Costo unitario	Costo totale

 GETA srl Gestione Ecologica del Territorio e dell'Ambiente	SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarani (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro Piano di monitoraggio e controllo Variante sostanziale AIA 2055/GEN del 15/07/11	 
--	---	--

5 – MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE

I sistemi di monitoraggio e di controllo saranno mantenuti in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Dovranno essere utilizzati metodi di misura di riferimento per calibrare il sistema di monitoraggio secondo la tabella seguente.

Tabella 5.1 – Tabella manutenzione e calibrazione

Tipologia di monitoraggio	Metodo di calibrazione	Frequenza di calibrazione

Gestione sistemi di monitoraggio in continuo.

Da allegare manuale di gestione come indicato nelle istruzioni del presente documento.

6. ODORI

Nessuna prescrizione.

 G.E.T.A. srl Gestione Ecologica del Territorio e dell'Ambiente	SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarani (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro	 
	Piano di monitoraggio e controllo Variante sostanziale AIA 2055/GEN del 15/07/11	

7. COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

7.1 – Validazione dei dati

Procedure da definire a seconda delle necessità a carico dell'Autorità Competente al controllo.

7.2 – Gestione e presentazione dei dati

7.2.1 – Modalità di conservazione dei dati

La documentazione tecnica e i certificati analitici relativi ai monitoraggi eseguiti, saranno archiviati in formato cartaceo e/o informatico all'interno dello stabilimento a cura del responsabile ambientale e conservati per almeno 5 anni.

7.2.2 – Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio saranno comunicati all'Autorità Competente con frequenza annuale.

Entro il 30 maggio di ogni anno solare il gestore è tenuto a trasmettere una sintesi dei risultati del Piano di Monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente, corredati dai certificati analitici firmati da un tecnico abilitato, ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'AIA; di cui il Piano di Monitoraggio è parte integrante. I contenuti minimi della sintesi sono i seguenti:

Informazioni generali

- Nome dell'impianto;
- Nome del gestore;
- N° ore di effettivo funzionamento dei reparti produttivi;
- N° ore di avvii e spegnimenti annui dei reparti produttivi
- Principali prodotti e relative quantità mensili e annuali.

Dichiarazione di conformità all'Autorizzazione Integrata Ambientale

- Il Gestore dell'impianto, deve formalmente dichiarare che l'esercizio dell'impianto, nel periodo di riferimento del rapporto annuale, è avvenuto nel rispetto delle prescrizioni e condizioni stabilite nell'autorizzazione integrata ambientale;
- Il Gestore deve riportare il riassunto delle eventuali non conformità rilevate e trasmesse ad Autorità Competente ed Ente di Controllo, assieme all'elenco di tutte le comunicazioni prodotte per effetto di ciascuna non conformità;
- Il gestore deve riportare il riassunto degli eventi incidentali di cui si è data comunicazione ad AC e all' EC, corredato dell'elenco di tutte le comunicazioni prodotte per effetto di ciascun evento.

Consumi:

- Consumo materie prime, additivi, sottoprodotti e rifiuti cessati nell'anno;

 GETA srl Gestione Ecologica del Territorio e dell'Ambiente	SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarani (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro	 
	Piano di monitoraggio e controllo Variante sostanziale AIA 2055/GEN del 15/07/11	

- Consumo risorse idriche nell'anno;
- Consumo di energia nell'anno;
- Consumo combustibili nell'anno

Emissioni - Aria :

- Quantità emessa nell'anno di ogni inquinante monitorato per ciascun punto di emissione;
- Risultati delle analisi di controllo degli inquinanti nelle emissioni, come previsto nel PMC;
- Risultati del monitoraggio delle emissioni diffuse e fugitive.

Emissioni per l'intero impianto - Acqua:

- Quantità emessa nell'anno di ogni inquinante monitorato;
- Risultati delle analisi di controllo degli inquinanti in tutti gli scarichi, come previsto nel PMC;

Emissioni per l'intero impianto – Rifiuti:

- Codici, descrizione qualitativa e quantitativa di rifiuti prodotti nell'anno e loro destino;
- Produzione specifica di rifiuti: Kg/anno di rifiuti di processo, prodotti/ tonnellate annue di prodotto;
- Indice annuo di recupero rifiuti (%): kg annui di rifiuti inviati a recupero/ Kg annui di rifiuti prodotti;

Emissioni per l'intero impianto – Rumore

- Risultanze delle campagne di misura suddivise in misure diurne e notturne.

Emissioni per l'intero impianto – Odori

- Risultanze delle eventuali campagne di monitoraggio effettuate, suddivise per cicli produttivi.

Monitoraggio delle acque sotterranee e caratterizzazione suolo/sottosuolo

- Risultanze delle eventuali campagne di monitoraggio e di caratterizzazione effettuate.

Ulteriori informazioni

- Il rapporto potrà essere completato con tutte le informazioni che il gestore ritiene utile aggiungere per rendere più chiara la valutazione da parte dell'AC. dell'esercizio dell'impianto.

Entro il **31 ottobre** di ogni anno solare, l'ARPAM verificherà gli autocontrolli relativi all'anno solare precedente inviato dalla Ditta ai sensi di quanto sopra riportato, trasmettendo all'AC l'esito di tale verifica che tenga conto dell'applicazione del Piano di Monitoraggio e Controllo.

Committente:



G.E.T.A. S.r.l.

Località:

Provincia di Ascoli Piceno
Comune di Ascoli Piceno (AP), Località Alto Bretta

Progetto:

AMPLIAMENTO DISCARICA 3 DEL POLO ECOLOGICO G.E.T.A. S.R.L.
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Titolo elaborato:

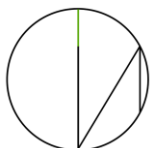
PIANO DI SORVEGLIANZA E CONTROLLO

Numero elaborato:

-

Rev.	Data	Descrizione	Redatto	Controllato	Approvato
1	Gen_2017	Approvato con autorizzazione "sormonto vasca I con RSU	Marco Tartaglia	Marco Tartaglia	Giuliano Tartaglia
2	Dic_2020	Modifica sostanziale vasca 3	Marco Tartaglia	Marco Tartaglia	Giuliano Tartaglia
3	Apr_2021	Rev modifica sostanziale vasca 3	Marco Tartaglia	Marco Tartaglia	Giuliano Tartaglia
4					
5					

Studio Tecnico



CIA CONSUL INGEGNERIA SRL

formazione
sicurezza
ambiente
edilizi

CONSUL INGEGNERIA S.R.L.

Ing. Giuliano Tartaglia
Ing. Marco Tartaglia
Ing. Emanuele Virgulti
Ing. Agnese Paci

 GETA srl Gestione Ecologica del Territorio e dell'Ambiente	SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarani (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro	 Member of CISO Federation RINA ISO 9001:2008 Sistema Qualità Certificato  ISO 14001 BUREAU VERITAS Certification
	Piano di sorveglianza e controllo Variante sostanziale AIA 2055/GEN del 15/07/11	

INDICE

1. GENERALITÀ	3
2. FINALITÀ	3
3. DISPOSIZIONI GENERALI	4
4. GESTIONE DEI CRITERI DI ASSIMILABILITÀ DEI RIFIUTI IN DISCARICA	5
4.1. TIPOLOGIA DI RIFIUTI CONFERIBILI	5
4.1.1 RIFIUTI PERICOLOSI (VASCA III SUB-LOTTI IV E I+II-A)	5
4.1.2 RIFIUTI NON PERICOLOSI CONFERIBILI NEI LOTTI IDENTIFICATI COME SOTTOCATEGORIA DI DISCARICA PER RIFIUTI NON PERICOLOSI (SORMONTO VASCA I)	8
4.2. CRITERI E PROCEDURE DI AMMISSIBILITÀ DEI RIFIUTI IN DISCARICA	10
4.2.1. CRITERI DI AMMISSIBILITÀ	10
4.2.1.1 RIFIUTI PERICOLOSI	10
4.2.1.1 RIFIUTI NON PERICOLOSI (SORMONTO VASCA I)	14
4.2.2. PROCEDURE DI AMMISSIBILITÀ	14
4.2.3. CARATTERIZZAZIONE DI BASE, VERIFICHE DI CONFORMITÀ E VERIFICHE IN LOCO	16
4.2.3.1. CARATTERIZZAZIONE DI BASE	16
4.2.3.2. VERIFICA DI CONFORMITÀ	16
4.2.3.3. VERIFICHE IN LOCO	17
4.2.4. CAMPIONAMENTO ED ANALISI	18
4.2.4.1. METODO DI CAMPIONAMENTO ED ANALISI	18
4.2.4.2. ANALISI DEGLI ELUATI E DEI RIFIUTI	18
4.2.5. SOSTA TEMPORANEA DEI RIFIUTI	18
4.2.6. MODALITÀ DI RICEVIMENTO DEI RIFIUTI SULLA BASE DELLA LORO CLASSIFICAZIONE, OBBLIGO O MENO DI TRATTAMENTO PRELIMINARE	19
4.2.6.1 Rifiuti urbani	19
4.2.6.2 Rifiuti pericolosi	19
5. PIANO DI SORVEGLIANZA E CONTROLLO IN FASE DI GESTIONE OPERATIVA	23
5.1. ACQUE SOTTERRANEE	23
5.1.1. LIVELLI DI GUARDIA E PIANO DI INTERVENTO PER LE ACQUE SOTTERRANEE	25
5.1.1.1. CRITERI DI DEFINIZIONE DELLA SOGLIA DI ATTENZIONE E DI ALLARME	25
5.1.1.2. PARAMETRI CHIMICI SOGGETTI A LIVELLI DI GUARDIA	26
5.1.1.3. CRITERI DI AGGIORNAMENTO DEI LIMITI DI GUARDIA DELLE ACQUE SOTTERRANEE	33
5.1.1.4. PIANI DI INTERVENTO	34
5.1.1.5. VALORI DEI LIVELLI DI GUARDIA	37
5.2. ACQUE METEORICHE E DI RUSCELLAMENTO	38
5.2.1. LIVELLI DI GUARDIA E PIANO DI INTERVENTO PER LE ACQUE METEORICHE E DI RUSCELLAMENTO	39
5.2.1.1. CRITERI DI DEFINIZIONE DELLA SOGLIA DI ATTENZIONE E DI ALLARME	39
5.2.1.2. PARAMETRI CHIMICI SOGGETTI A LIVELLI DI GUARDIA	40
5.2.1.3. CRITERI DI AGGIORNAMENTO DEI LIMITI DI GUARDIA DELLE ACQUE METEORICHE DI RUSCELLAMENTO	41
5.2.1.4. PIANI DI INTERVENTO	41
5.2.1.5. VALORI DEI LIVELLI DI GUARDIA	42
5.3. PERCOLATO	43
5.4. PRODUZIONE RIFIUTI – ACQUE DI LAVAGGIO RUOTE MEZZI	44
5.5. QUALITÀ DELL'ARIA	45
5.5.1. INDAGINI ANALITICHE QUALITÀ DELL'ARIA	45

 GETA srl Gestione Ecologica del Territorio e dell'Ambiente	SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarani (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro	 Member of CISO Federation RINA ISO 9001:2008 Sistema Qualità Certificato  ISO 14001 BUREAU VERITAS Certification
	Piano di sorveglianza e controllo Variante sostanziale AIA 2055/GEN del 15/07/11	

5.5.1.1	EMISSIONI CONVOGLIATE – IMPIANTI CAPTAZIONE E COMBUSTIONE BIOGAS	46
5.5.1.2	EMISSIONI DIFFUSE.....	47
5.5.2.	LIVELLI DI ATTENZIONE PER L'ARIA E GESTIONE DELLE ANOMALIE	48
5.5.3.	FUGHE DI BIOGAS DAL TERRENO.....	50
5.5.3.1	PARAMETRI DA ANALIZZARE E FREQUENZA DI CAMPIONAMENTO	50
5.5.3.2	PARAMETRI DA ANALIZZARE E FREQUENZA DI CAMPIONAMENTO	50
5.5.3.3	PARAMETRI GUIDA E LIVELLI DI GUARDIA	50
5.5.3.4	PIANO DI INTERVENTO IN CASO DI SUPERAMENTO DEI LIVELLI DI GUARDIA.....	51
5.6.	PARAMETRI METEOCLIMATICI	51
5.7.	MORFOLOGIA DELLA DISCARICA	52
5.8.	CONTROLLO SU COPERTURE PROVVISORIE.....	52
5.9.	RADIAZIONI.....	56
6.	PIANO DI SORVEGLIANZA E CONTROLLO IN FASE DI GESTIONE POST-OPERATIVA	61
6.1	ACQUE SOTTERRANEE	61
6.1.1	INDAGINI ANALITICHE E FREQUENZA DEI PRELIEVI	61
6.1.2	GESTIONE ANOMALIE ACQUE SOTTERRANEE	62
6.2	ACQUE METEORICHE E DI RUSCELLAMENTO	62
6.2.1	INDAGINI ANALITICHE E FREQUENZA.....	62
6.2.2	GESTIONE ANOMALIE ACQUE METEORICHE E DI RUSCELLAMENTO	63
6.3	PERCOLATO	64
6.4	QUALITÀ DELL'ARIA	65
6.4.1	INDAGINI ANALITICHE E FREQUENZA.....	65
6.4.2	GESTIONE ANOMALIE QUALITÀ DELL'ARIA.....	65
6.4.3	FUGHE DI BIOGAS DAL TERRENO	65
6.5	PARAMETRI METEOCLIMATICI	66
6.6	MORFOLOGIA DELLA DISCARICA	66
6.7	MANUTENZIONE FOSSO PORCHIANO	66
7.	INDICAZIONI GENERALI.....	67
7.1	OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO	67
7.2	FUNZIONAMENTO E MANUTENZIONE DEI SISTEMI	67
7.3	ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO	67
7.4	MISURA DI INTENSITÀ E DIREZIONE DEL VENTO	68
7.5	MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE.....	68
7.6	METODOLOGIE ANALITICHE E RISULTATI ANALITICI	68
7.7	OSSERVAZIONI DI CARATTERE GENERALE.....	68
	APPENDICE_ CONSIDERAZIONI SUL CONTROLLO MEDIANTE PIEZOMETRI DOTT. MANCINI GIOVANNI – consegnato in data Dicembre 2020.....	70



1. GENERALITÀ

Il presente documento riguarda il “Piano di sorveglianza e controllo” ai sensi del D.Lgs n. 36/03 riguardante le operazioni di gestione operativa e post-operativa della discarica per rifiuti pericolosi (con sottocategoria di discarica per rifiuti non pericolosi) della ditta G.E.T.A. S.r.l. ubicata in Località Alto Bretta nel Comune di Ascoli Piceno.

Il Presente Piano riguarda l'attività di sorveglianza e controllo connesse alle attività di discarica delle vasche di discarica attive del Polo Ecologico G.E.T.A., ovvero la Vasca III e il sormonto della Vasca I.

Il PSC in oggetto è stato aggiornato secondo le osservazioni ed integrazioni riportate nel parere dell'ARPAM – Direttore Tecnico Scientifico n. 25744 del 28.07.2015, dove la Direzione Tecnico Scientifica dell'ARPAM ha espresso parere favorevole con richiesta di alcune integrazioni riguardo al Piano di sorveglianza e controllo attualmente vigente per la vasca III. Il presente PSC è un semplice adeguamento del PSC suddetto e già valutato da ARPAM, infatti ne mantiene la struttura e tutti gli argomenti contenuti.

La regolamentazione riguarda gli aspetti operativi dell'attività di sorveglianza e controllo in fase di gestione operativa e post – operativa della discarica.

2. FINALITÀ

Le attività di sorveglianza e controllo da condurre durante la fase di gestione operativa e di gestione post-operativa sono finalizzate a garantire che:

- a) tutte le sezioni impiantistiche assolvano alle funzioni per le quali sono progettate in tutte le condizioni operative previste;
- b) vengano adottati tutti gli accorgimenti per ridurre i rischi per l'ambiente ed i disagi per la popolazione;
- c) venga assicurato un tempestivo intervento in caso di imprevisti;
- d) venga garantito l'addestramento costante del personale impiegato nella gestione;
- e) venga garantito l'accesso ai principali dati di gestione nonché ai risultati delle campagne di monitoraggio.



3. DISPOSIZIONI GENERALI

A prescindere dai contenuti del presente Piano di sorveglianza e controllo predisposto ai sensi del d.lgs. n. 36/03, le frequenze e modalità di analisi e controllo delle varie matrici ambientali saranno adeguate a quanto verrà prescritto dagli organi di controllo in sede di rilascio dell'autorizzazione all'esercizio.

Saranno effettuate tutte le operazioni necessarie alla conduzione delle campagne di monitoraggio, misure ed analisi per garantire in tutte le fasi di attività della discarica il rispetto delle esigenze di tutela della salute delle persone, di sicurezza e tutela dell'ambiente, in relazione alle disposizioni normative in materia ed alle specifiche prescrizioni disposte dai competenti Enti preposti.

Per le attività di sorveglianza e controllo sarà utilizzato personale qualificato, appositamente istruito.

Le modalità di prelievo e di analisi saranno eseguite secondo quanto previsto dalle metodiche ufficiali e secondo le prescrizioni contenute nel D.Lgs n. 36/03.

Per ogni campione analizzato nell'ambito dei controlli effettuati sarà emesso un certificato analitico mediante rapporto di prova sottoscritto da un Chimico abilitato iscritto all'Ordine professionale.

**4. GESTIONE DEI CRITERI DI ASSIMILABILITA' DEI RIFIUTI IN DISCARICA****4.1. TIPOLOGIA DI RIFIUTI CONFERIBILI****4.1.1 RIFIUTI PERICOLOSI (VASCA III SUB-LOTTI IV E I+II-A)**

CER	DESCRIZIONE
010505*	fanghi di perforazione e rifiuti contenenti petrolio
010506*	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose
040219*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
050102*	fanghi da processi di dissalazione
050109*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
050115*	filtri di argilla esauriti
060405*	rifiuti contenenti altri metalli pesanti
060502*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
060602*	rifiuti contenenti solfuri pericolosi
061002*	rifiuti contenenti sostanze pericolose
070111*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070311*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070411*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070413*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose
070511*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070513*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose
070611*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070711*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
080314*	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
100104*	ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia
100113*	ceneri leggere prodotte da idrocarburi emulsionati usati come carburante
100114*	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose
100116*	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose
100118*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose
100120*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
100207*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
100211*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenuti oli
100213*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
100304*	scorie della produzione primaria
100308*	scorie saline della produzione secondaria



100309*	scorie nere della produzione secondaria
100321*	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), contenenti sostanze pericolose
100323*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
100325*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
100327*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
100329*	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, contenenti sostanze pericolose
100401*	scorie della produzione primaria e secondaria
100402*	scorie e schiumature della produzione primaria e secondaria
100404*	polveri dei gas di combustione
100405*	altre polveri e particolato
100406*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
100407*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
100409*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
100503*	polveri dei gas di combustione
100505*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
100506*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
100508*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
100603*	polveri dei gas di combustione
100606*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
100607*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
100609*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
100808*	scorie salate della produzione primaria e secondaria
100815*	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose
100817*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
100905*	forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose
100907*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose
100909*	polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose
100911*	altri particolati contenenti sostanze pericolose
100913*	scarti di leganti contenenti sostanze pericolose
101005*	forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose
101007*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose
101009*	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose
101011*	altri particolati contenenti sostanze pericolose
101013*	scarti di leganti contenenti sostanze pericolose
101109*	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose



101111*	rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad es. da tubi a raggi catodici)
101113*	fanghi provenienti dalla lucidatura e dalla macinazione del vetro, contenenti sostanze pericolose
101115*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
101117*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
101119*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
101209*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
101211*	rifiuti delle operazioni di smaltatura, contenenti metalli pesanti
101312*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
110109*	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose
110113*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose
110116*	resine a scambio ionico saturate o esaurite
110198*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
110202*	rifiuti della lavorazione idrometallurgica dello zinco (compresi jarosite, goethite)
110205*	rifiuti da processi idrometallurgici del rame, contenenti sostanze pericolose
110207*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
110503*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
110504*	fondente esaurito
120114*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose
120116*	residui di materiale di sabbiatura, contenente sostanze pericolose
120118*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio
120120*	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose
160802*	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione (3) pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi
160805*	catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico
160807*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose
161101*	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti da processi metallurgici, contenenti sostanze pericolose
161103*	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, contenenti sostanze pericolose
161105*	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose
170106*	miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose
170409*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose
170503*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose
170505*	fanghi di dragaggio, contenente sostanze pericolose



170507*	pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose
170903*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose
190105*	residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
190107*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
190110*	carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi
190111*	ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose
190113*	ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose
190115*	polveri di caldaia, contenenti sostanze pericolose
190117*	rifiuti della pirolisi, contenenti sostanze pericolose
190204*	rifiuti premiscelati contenenti almeno un rifiuto pericoloso
190205*	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose
190211*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
190304*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente (5) stabilizzati
190306*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati
190402*	ceneri leggere ed altri rifiuti dal trattamento dei fumi
190403*	fase solida non vetrificata
190806*	resine a scambio ionico saturate o esaurite
190807*	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico
190808*	rifiuti prodotti da sistemi a membrana, contenenti sostanze pericolose
190811*	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose
190813*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali
191003*	fluff - frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose
191005*	altre frazioni, contenenti sostanze pericolose
191105*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
191107*	rifiuti prodotti dalla purificazione dei fumi
191206*	legno contenente sostanze pericolose
191211*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose
191301*	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose
191303*	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose
191305*	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose

4.1.2 RIFIUTI NON PERICOLOSI CONFERIBILI NEI LOTTI IDENTIFICATI COME SOTTOCATEGORIA DI DISCARICA PER RIFIUTI NON PERICOLOSI (SORMONTO VASCA I)

**GETA srl****Piano di sorveglianza e controllo**
Variante sostanziale AIA 2055/GEN del 15/07/11

CER	DESCRIZIONE
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211
190501	parte di rifiuti urbani e simili non compostata
190503	compost fuori specifica
200203	altri rifiuti non biodegradabili
200301	rifiuti urbani non differenziati



4.2. CRITERI E PROCEDURE DI AMMISSIBILITÀ DEI RIFIUTI IN DISCARICA

4.2.1. CRITERI DI AMMISSIBILITÀ

4.2.1.1 RIFIUTI PERICOLOSI

Per quanto riguarda le procedure e i criteri di ammissibilità dei rifiuti pericolosi, essi sono stabiliti dal D.M. 27/09/2010 in conformità a quanto stabilito dal D. Lgs. 36/03 e **come riportato al punto 30 dell'allegato "A" dell'A.I.A. n. 2055 del 15/07/2011.**

Si ribadisce quindi che **non saranno ammessi in discarica i rifiuti:**

- che rientrano nelle condizioni di non ammissibilità di cui agli articoli 6 del D.Lgs. n° 36/2003 e art. 226, comma 1, del D.Lgs. n° 152/2006 e ss.m.i..
- quelli a matrice organica nel rispetto delle caratteristiche tecniche costruttive dei sub-lotti riservati ai rifiuti speciali pericolosi nella quale non è prevista la captazione del biogas e pertanto non possono essere abbancati rifiuti di matrice organica putrescibili, nel caso in cui vi fossero dei dubbi sulla matrice organico o inorganica del rifiuto da smaltire si seguirà la procedura di verifica prevista in sede di autorizzazione A.I.A. (vedasi relazione integrativa presentata in sede di autorizzazione A.I.A., integrazione a seguito delle richieste della Conferenza di Servizi del 10/05/2010). Inoltre si ricorda che i rifiuti pericolosi abbancati devono avere il $TOC \leq 6\%$ come da art. 8 let. e) D.M. 27/09/2010 e pertanto con limitato contenuto di carbonio organico.

Pertanto, tenuto conto che ai sensi del D.Lgs. n. 36/2003 i sub-lotti di discarica adibiti a discarica per rifiuti pericolosi, i rifiuti ammessi in discarica saranno tutti quelli che soddisfano i *"criteri fissati dalla normativa vigente"* come riportato all'art. 7 comma 4 - D. Lgs. 36/03.

All'art. 8 del D. Lgs. 27/09/2010 *"Impianti di discarica per rifiuti pericolosi"* vengono specificati i requisiti cui devono soddisfare i rifiuti per essere smaltiti in discariche per rifiuti pericolosi, quindi lo smaltimento, dei rifiuti di cui alla tab. 2, può avvenire solo se sono soddisfatte le seguenti condizioni:

punto a) soddisfi il test di cessione di cui allegato 3 con un eluato conforme alle concentrazioni fissate nella tabella 6 del D.M. 27.09.2010, come specificato al punto 1: *Piano di sorveglianza e controllo in fase di gestione operativa* dell'allegato "B" dell'A.I.A. n. 2055/GEN del 15/07/2011 e di seguito riportato:



Parametro	L/S=10 l/kg mg/l
As	2,5
Ba	30
Cd	0,5
Cr totale	7
Cu	10
Hg	0,2
Mo	3
Ni	4
Pb	5
Sb	0,5
Se	0,7
Zn	20
Cloruri	2.500
Fluoruri	50
Solfati	5.000
DOC(*)	100
TDS(**)	10.000

(*) Nel caso in cui i rifiuti non rispettino i valori riportati per il DOC al proprio valore di pH, possono essere sottoposti a test, con una proporzione L/S = 10 l/kg e con un pH compreso tra 7,5 e 8,0. I rifiuti possono essere considerati conformi ai criteri di ammissibilità per il carbonio organico disciolto se il risultato della prova non supera 100 mg/l.

(**) È possibile servirsi dei valori per il TDS (solidi disciolti totali) in alternativa ai valori per i solfati e per i cloruri.

punto b) contengono PCB in concentrazione non superiore a 50 mg/kg;

punto c) contengono diossine o furani, calcolati secondo i fattori di equivalenza di cui alla tabella 4, in concentrazioni non superiori a 0,01 mg/kg;

punto d) la percentuale di sostanza secca sul tal quale non deve essere inferiore al 25%;

punto e) il TOC non deve essere superiore al 6%;

punto f) gli inquinanti organici persistenti diversi da quelli dei punti b) e c) devono rispettare i limiti di concentrazione di cui all'allegato IV del Regolamento (CE) 850/2004 e s.m.i...;

Con determina N. 1913 del 13/09/2014, del Comune di Ascoli Piceno, per i rifiuti identificati con codice CER 060405*, 060502*, 100114*, 100116*, 100207*, 100401*, 100909*, 100911*, 101111*, 170503*, 170903*, 190113*, 190115*, 190117*, 190204*, 190304*, 190402*, 190813*, 191211*, 191301*, si è ottenuta la deroga alla tabella 6, in accordo con l'art. 10 del Dm 27/09/2010, In virtù della deroga i rifiuti con i codici sopra riportati



devono soddisfare il test di cessione di cui allegato 3 con un eluato conforme alle concentrazioni riportati nella determinazione.

LIMITI DI CONCENTRAZIONE NELL'ELUATO PER L'ACCETTABILITA' IN VASCA III RIFIUTI PERICOLOSI FINO AL 30 GIUGNO 2022

(Solo per codici CER 060405*, 060502*, 100114*, 100116*, 100207*, 100401*, 100909*, 100911*, 101111*, 170503*, 170903*, 190113*, 190115*, 190117*, 190204*, 190304*, 190402*, 190813*, 191211*, 191301*)

Parametro	L/S=10 1/kg mg/l
As	7,5
Ba	90
Cd	1,5
Cr totale	21
Cu	30
Hg	0,6
Mo	9
Ni	12
Pb	15
Sb	1,5
Se	2,1
Zn	60
Cloruri	7.500
Fluoruri	150
Solfati	15.000
DOC(*)	100
TDS(**)	30.000



**LIMITI DI CONCENTRAZIONE NELL'ELUATO PER L'ACCETTABILITA' IN VASCA III RIFIUTI
PERICOLOSI DAL 1 LUGLIO 2022**

(Solo per codici CER 060405*, 060502*, 100114*, 100116*, 100207*, 100401*, 100909*, 100911*, 101111*, 170503*, 170903*, 190113*, 190115*, 190117*, 190204*, 190304*, 190402*, 190813*, 191211*, 191301*)

Parametro	L/S=10 l/kg mg/l
As	5
Ba	60
Cd	1
Cr totale	14
Cu	20
Hg	0,4
Mo	6
Ni	8
Pb	10
Sb	1
Se	1,4
Zn	40
Cloruri	5.000
Fluoruri	100
Solfati	10.000
DOC(*)	100
TDS(**)	20.000



4.2.1.1 RIFIUTI NON PERICOLOSI (SORMONTO VASCA I)

Per quanto riguarda le procedure e i criteri di ammissibilità dei rifiuti non pericolosi, essi sono stabiliti dal D.M. 27/09/2010 in conformità a quanto stabilito dal D. Lgs. 36/03.

Tenuto conto che ai sensi del Art. 8 comma 3 del D.M. 27/09/2010 i lotti di discarica adibiti a *discarica per rifiuti non pericolosi sono identificati come sottocategoria di discarica*.

Per detta sottocategoria l'Art. 7 comma 2 del DM 27/09/2010 stabilisce che i criteri di ammissibilità sono individuati dalle autorità competenti in sede di rilascio dell'autorizzazione.

Si propone di adottare, per la sottocategoria dei rifiuti non pericolosi, i criteri di ammissibilità di cui all'art. 6 del DM 27/09/2010.

All'art. 6 del D. Lgs. 27/09/2010 "Impianti di discarica per rifiuti non pericolosi" vengono specificati i requisiti cui devono soddisfare i rifiuti per essere smaltiti in discariche per rifiuti non pericolosi, quindi lo smaltimento, dei rifiuti urbani, può avvenire solo se sono soddisfatte le seguenti condizioni di cui al comma 1 lettera a di detto articolo.

4.2.2. PROCEDURE DI AMMISSIBILITÀ

La procedura di ammissibilità dei rifiuti in discarica è conforme a quanto riportato all'art. 11 del D. Lgs. 36/03 al punto 3 dove vengono indicati i doveri del gestore (G.E.T.A. Srl) e secondo quanto indicato nel piano di gestione operativa; pertanto vengono messi in atto i seguenti controlli e verifiche:

punto a) controllo della documentazione relativa ai rifiuti;

punto b) verifica della conformità delle caratteristiche dei rifiuti indicate nel formulario di identificazione ai criteri di ammissibilità previsti dal D.M. 27/09/2010;

punto c) effettuata l'ispezione visiva di ogni carico di rifiuti prima e dopo lo scarico, verificandone la conformità al formulario di identificazione;

punto d) annotate nel registro di scarico e carico dei rifiuti tutte le tipologie dei rifiuti e le informazioni relative alle caratteristiche e ai quantitativi di rifiuti depositati, con l'indicazione dell'origine e della data di consegna da parte del detentore;

punto e) sottoscritto il formulario di identificazione dei rifiuti trasportati;

punto f) effettuate le verifiche analitiche della conformità del rifiuto conferito ai criteri di ammissibilità elencati al D.M. 27/09/2010 e nel rispetto delle indicazioni dell'art. 10, comma 1, lettera g) del D.Lgs. 36/03 con frequenza non superiore ad un anno e conservare i dati richiesti per un periodo di cinque anni. I



campioni prelevati devono essere opportunamente conservati presso l'impianto a disposizione dell'autorità territorialmente competente per un periodo non inferiore ai due mesi;

punto g) comunicato alla Regione e alla Provincia l'eventuale mancata ammissione dei rifiuti in discarica, ferma l'applicazione delle disposizioni del citato regolamento (CEE) n° 259/93 riguardanti le spedizioni transfrontaliere di rifiuti.

Le verifiche gestionali e le determinazioni correlate ai punti precedenti verranno effettuate da personale interno opportunamente formato e da laboratori idonei, individuati con apposita convenzione, come descritto nella trattazione relativa al punto 2.9 dell'allegato 1 del D.Lgs. 36/03.



4.2.3. CARATTERIZZAZIONE DI BASE, VERIFICHE DI CONFORMITÀ E VERIFICHE IN LOCO

La determinazione delle caratteristiche dei rifiuti sarà condotta mediante le caratterizzazioni di base, le verifiche di conformità e le verifiche in loco disciplinate dagli artt. 2, 3, 4 e dall'Allegato 1 del D.M. 27 settembre 2010 e secondo le modalità specificate nei successivi punti e previsti nel piano di gestione operativa.

4.2.3.1. CARATTERIZZAZIONE DI BASE

Per quanto riguarda i rifiuti urbani:

sono esclusi dall'obbligo della caratterizzazione analitica (art.6, comma 1, lettere a) e b) del D.M. 27/09/2010 in quanto si tratta di rifiuti urbani di cui all'art. 2, comma 1, lettera b del D.lgs. 36/03 classificati come non pericolosi nel capitolo 20 dell'elenco europeo dei rifiuti e conformi a quanto previsto dall'art. 7 del D.lgs 36/03); frazioni non pericolose dei rifiuti domestici raccolti separatamente conformi a quanto previsto dall'art. 7 del D.lgs. 36/03.

Per quanto riguarda i rifiuti pericolosi:

potranno essere conferiti in discarica esclusivamente rifiuti sottoposti alla caratterizzazione di base condotta dal produttore, ai sensi dell'art. 2 del Decreto e dei requisiti e criteri di caratterizzazione stabiliti all'Allegato 1, pgf. 2 e 3, secondo una frequenza minima di 1 volta/anno e, comunque, ogni qualvolta vi sia una variazione significativa del processo che origina i rifiuti.

La scheda descrittiva del rifiuto conferito, compilata in ogni sua parte dal produttore ed acquisita dal Gestore della discarica dovrà essere quella elaborata e già in uso in discarica (copia in allegato) dalla G.E.T.A. Srl, la quale contiene tutte le informazioni richieste nell'Allegato 1, pgf. 2 al D.M. 27 settembre 2010.

4.2.3.2. VERIFICA DI CONFORMITÀ

La verifica di conformità è effettuata dal gestore (titolare) sulla base delle informazioni descritte all'interno della caratterizzazione di base redatta dal produttore, allo scopo di stabilire la conformità ai criteri di ammissibilità previsti dal D.M. 27/09/2010.

Nel caso in cui la caratterizzazione di base del rifiuto conferito comprenda la verifica analitica, le verifiche di conformità da parte del Gestore (G.E.T.A.) della discarica, atte ad accertare se i rifiuti possiedano le caratteristiche della relativa categoria di discarica e se soddisfino i criteri e le procedure di ammissibilità di cui



all'art. 11 del D. Lgs. 36/03, saranno condotte nel rispetto dell'art. 3 del D.M. 27 settembre 2010, con la medesima frequenza della caratterizzazione di base, indipendentemente dai quantitativi di rifiuti conferiti annualmente. Ai fini della verifica di conformità, il Gestore utilizzerà una o più determinazioni analitiche impiegate per la caratterizzazione di base. Tali determinazioni comprenderanno almeno un test di cessione per lotti.

Il Gestore (G.E.T.A.) potrà effettuare, se lo ritiene opportuno, i prelievi dei campioni dei rifiuti, per la verifica di conformità, direttamente presso la sede di produzione/detenzione del rifiuto, per avere la garanzia, oltre al prelievo di un'aliquota di campione di rifiuto direttamente dal processo produttivo che lo ha generato, anche per una verifica dettagliata delle informazioni riportate in sede di caratterizzazione di base, ovvero una più precisa conoscenza dell'attività produttiva che ha generato il rifiuto stesso.

Resta fermo, tuttavia, che l'effettuazione, da parte della G.E.T.A. Gestore della discarica, della verifica di conformità presso il sito di produzione del rifiuto, non esima la G.E.T.A. dall'effettuazione, presso la discarica, di caratterizzazione analitica, con frequenza almeno annuale, basata sui parametri/sostanze caratterizzanti il rifiuto (markers o indicatori principali), come desumibili dalla caratterizzazione di base del produttore.

Le verifiche di conformità, successive alla prima, non precludono la prosecuzione dei conferimenti dei rifiuti, fermo restando il rispetto dell'effettuazione di almeno una verifica all'anno come previsto dal D.M. 27.09.2010.

Qualora si evidenziassero concentrazioni di parametri o sostanze superiori ai limiti previsti, i conferimenti saranno immediatamente sospesi e il rifiuto sarà sottoposto ad una nuova caratterizzazione di base da parte del produttore e, successivamente, a verifica di conformità da parte del gestore della discarica (G.E.T.A.).

4.2.3.3. VERIFICHE IN LOCO

Le verifiche in loco da parte della G.E.T.A. saranno condotte nel rispetto dell'art. 4 del D.M. 27 settembre 2010.

I campioni prelevati saranno conservati presso l'impianto di discarica, a disposizione dell'Autorità competente, per un periodo non inferiore a due mesi come previsto dal D. Lgs. 36/2003.

Il prelievo di campione effettuato dal gestore, con cadenza almeno annuale, sarà suddiviso in tre aliquote.

La prima aliquota viene conservata a disposizione dell'Autorità competente, per un periodo non inferiore a due mesi, come detto precedentemente.

La seconda aliquota può essere eventualmente utilizzata per un'indagine analitica, mediante analisi dei parametri/sostanze caratterizzanti il rifiuto (markers o indicatori principali), desumibili dalla caratterizzazione di base del produttore.



La terza aliquota può essere eventualmente utilizzata qualora dalle indagini eseguite in sede di verifica di conformità e verifica in loco risultassero delle anomalie; in tal caso, infatti, verranno eseguite ulteriori analisi mirate a confermare esclusivamente il parametro/i anomalo/i.

4.2.4. CAMPIONAMENTO ED ANALISI

Il campionamento, le determinazioni analitiche per la caratterizzazione di base e la verifica di conformità saranno effettuati in conformità all'Allegato 3 al D.M. 27 settembre 2010.

In particolare esse dovranno essere effettuate da persone ed istituzioni indipendenti e qualificate.

I laboratori devono possedere una comprovata esperienza nel campionamento ed analisi dei rifiuti e un efficace sistema di controllo della qualità.

4.2.4.1. METODO DI CAMPIONAMENTO ED ANALISI

Il campionamento della massa di rifiuti da sottoporre alla successiva analisi sarà effettuato tenendo conto della composizione merceologica, secondo il metodo di campionamento ed analisi IRSA, CNR, NORMA CEI-UNI 9246.

4.2.4.2. ANALISI DEGLI ELUATI E DEI RIFIUTI

Il campionamento dei rifiuti ai fini della loro caratterizzazione chimico-fisica sarà effettuato in modo tale da ottenere un campione rappresentativo secondo i criteri, le procedure, i metodi e gli standard di cui alla norma UNI 10802 *"Rifiuti liquidi, granulari, pastosi e fanghi – Campionamento manuale e preparazione ed analisi degli eluati"* e alle norme UNI EN 14899 e UNI EN 15002.

Le prove di eluizione e l'analisi degli eluati per i parametri previsti dalla tabella 6 del decreto 27 settembre 2010 saranno effettuate secondo le metodiche per i rifiuti monolitici e granulari di cui alla Norma UNI 10802.

La determinazione degli analiti negli eluati è effettuata secondo le norme previste nel prgf. 2 dell'Allegato 3 al D.M. 27.09.2010.

4.2.5. SOSTA TEMPORANEA DEI RIFIUTI

Premesso che la sosta temporanea dei rifiuti conferiti in discarica finalizzata alle verifiche di conformità, alla verifica analitica presso l'impianto a cui è tenuto il gestore, con cadenza annuale, nonché conseguente ad eventuali anomalie riscontrate in fase di scarico dei rifiuti sul fronte di abbancamento (non programmabili), rientra nelle procedure di ammissione dei rifiuti in discarica, detta operazione è così caratterizzata:



- scarico dei rifiuti nelle piazzole predisposte ad uso esclusivo di tale attività ed individuate nella tavola grafica allegata, le piazzole sono chiaramente individuate con adeguata numerazione;
- i rifiuti potranno essere stoccati con le seguenti modalità:
 - + o in cumulo, e al termine delle operazioni di scarico e campionamento saranno immediatamente coperti con teli in polietilene, ancorati ai new jersey, al fine di evitare una eventuale dispersione eolica ed escludere possibili manomissioni,
 - + o in cassoni scarrabili coperti, gli stessi con i quali sono arrivati in discarica;
- i rifiuti rimarranno nell'area di deposito per il tempo tecnicamente necessario alle verifiche analitiche e le attività di smaltimento saranno attivate solo a seguito degli esiti delle caratterizzazioni analitiche ovvero se le risultanze delle verifiche non evidenziano anomalie;
- il rifiuto sarà comunque annotato in carico sul registro di carico/scarico dei rifiuti, evidenziandone, nel campo annotazioni, la sosta per verifica di conformità. Qualora a seguito di dette verifiche venga riscontrata una difformità rispetto all'atto autorizzativo o alle caratteristiche per le quali il rifiuto è stato omologato dal gestore GETA, il Gestore provvederà a respingere il carico di rifiuto, restituendo la copia del formulario destinata al produttore ed annotando nel registro di carico/scarico, in corrispondenza del carico del rifiuto le motivazioni del mancato smaltimento;
- nell'impianto sarà predisposto, inoltre, un registro, costantemente aggiornato, che riporta per ogni carico in sosta la data di carico e scarico, il riferimento al FIR, l'esito delle verifiche (rifiuto ammesso in discarica o rifiuto respinto).

4.2.6. MODALITÀ DI RICEVIMENTO DEI RIFIUTI SULLA BASE DELLA LORO CLASSIFICAZIONE, OBBLIGO O MENO DI TRATTAMENTO PRELIMINARE

4.2.6.1 Rifiuti urbani

Per quanto concerne la classificazione dei rifiuti e l'individuazione del CER, dovrà essere effettuata dal produttore seguendo rigorosamente la prassi fissata dal punto 3 dell'allegato alla decisione 532/2000/CE.

I rifiuti urbani sono ammessi solo se conformi a quanto previsto dall'art. 7 del D.lgs 36/03 (trattamento preventivo) e se non contaminati a livello tale da giustificare il loro smaltimento in impianti diversi.

4.2.6.2 Rifiuti pericolosi

Per quanto concerne la classificazione dei rifiuti e l'individuazione del CER, dovrà essere effettuata dal produttore seguendo rigorosamente la prassi fissata dal punto 3 dell'allegato alla decisione 532/2000/CE.

E' evidente che tale procedura di assegnazione, con l'individuazione del capitolo (prime due cifre del CER) che gli compete, il sotto capitolo (seconda coppia di cifre del CER) ed infine la categoria di appartenenza, relativa



alla particolare tipologia di rifiuto (ultima coppia di cifre del CER) può essere effettuata solo da chi conosce perfettamente il processo produttivo da cui deriva il rifiuto e quindi dal produttore; nel caso in cui il rifiuto pericoloso ha la voce specchio del corrispondente rifiuto non pericoloso, il produttore potrà effettuare l'assegnazione del CER sulla base di verifiche analitiche.

Per quanto concerne lo smaltimento i rifiuti sia quelli pericolosi *in origine* che quelli pericolosi *da classificazione ed identificati da una "voce specchio"* possono essere conferiti in discarica, previa caratterizzazione analitica da parte del produttore/detentore, ai sensi dell'allegato 1 pgf. 3 del Decreto Ministeriale 27 settembre 2010, in sede di caratterizzazione e in ambito di verifica di conformità e verifica in loco da parte della G.E.T.A. Srl, Gestore della discarica, ai sensi dell'art. 3 dello stesso Decreto come precedentemente descritto.

In fase di caratterizzazione di base il produttore dovrà dichiarare il trattamento effettuato sui suoi rifiuti, ai sensi del combinato disposto dell'art. 7, comma 1, e dell'art. 2, comma 1, lett. h) del D.Lgs. n° 36/2003, presso il luogo di produzione ai fini della riduzione dei volumi e/o la natura pericolosa dei rifiuti da conferire in discarica o nel caso il rifiuto non sia stato sottoposto ad alcun trattamento, il produttore dovrà specificare perché il trattamento non è considerato necessario in quanto "il trattamento non contribuisce al raggiungimento delle finalità di cui all'art. 7 comma 1) lettera b) del D. Lgs. 36/2003" e precisamente, "il trattamento non riduce la quantità dei rifiuti o i rischi per la salute umana e l'ambiente, e non risulta indispensabile ai fini del rispetto dei limiti fissati dalla normativa vigente".

Nella scheda di caratterizzazione elaborata dalla ditta G.E.T.A. Srl, che dovrà essere compilata dal produttore del rifiuto, è stata inserita una specifica sezione dove il Legale Rappresentante della ditta dovrà descrivere sinteticamente il trattamento al quale i rifiuti sono stati sottoposti, oppure dovrà specificare perché il trattamento non è considerato necessario.

Dicitura riportata nella scheda di caratterizzazione

Descrizione del trattamento dei rifiuti da smaltire in discarica effettuato ai sensi dell'Art.7 c.1 D.Lgs 36/03 o specificare perché tale trattamento non è considerato necessario

La regola del trattamento preliminare, inteso come processo fisico, termico, chimico, o biologico, inclusa la cernita, che modifichi le caratteristiche dei rifiuti allo scopo di ridurre il volume o la natura pericolosa e di



facilitarne il trasporto o favorirne il recupero (come riportato all'art. 2, lettera h della direttiva 1999/31/CE di cui il D. Lgs. n. 36/2003 né è l'attuazione) ha lo scopo di ridurre la quantità dei rifiuti o i rischi per la salute umana o l'ambiente.

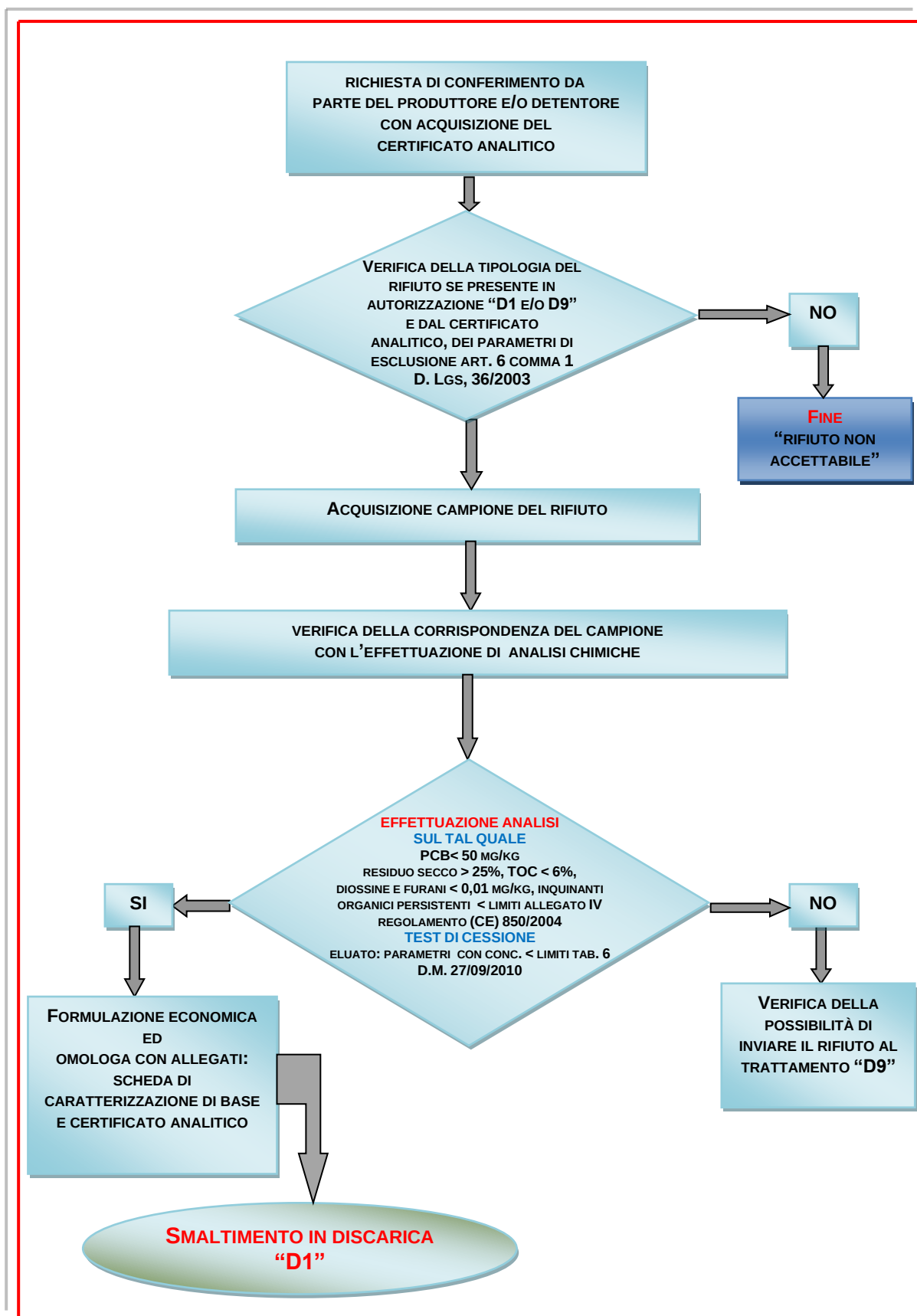
Nel nostro caso un previo trattamento sarebbe inidoneo allo scopo da raggiungere, anzi si va nel verso opposto dello spirito della normativa con l'aumento del quantitativo dei rifiuti e senza nessuna riduzione dei rischi per la salute umana e per l'ambiente, visto che essi hanno le concentrazioni inferiori ai limiti previsti dalla tab. 6 del D.M 27/09/2010.

Pertanto, per quanto sopra riportato, vista la tipologia dei rifiuti da smaltire ed elencati al punto 4.1 del piano di sorveglianza e controllo, e la tipologia di discarica, i rifiuti potranno essere smaltiti in discarica senza previo trattamento se presentano i criteri di ammissibilità previsti dall'art. 8 "impianti di discarica di rifiuti pericolosi" del D.M. 27/09/2010, provati analiticamente.

Di seguito viene riportato il diagramma di flusso della procedura di accettazione dei rifiuti in discarica con la possibilità anche di inviare il rifiuto nella piattaforma di trattamento D9 della stessa ditta GETA srl.



RIFIUTI PERICOLOSI





5. PIANO DI SORVEGLIANZA E CONTROLLO IN FASE DI GESTIONE OPERATIVA

Durante la fase di gestione operativa della discarica, saranno effettuati i monitoraggi riguardanti:

1. acque sotterranee; (se presenti)
2. percolato;
3. acque di drenaggio superficiale;
4. qualità dell'aria;
5. parametri meteorologici;
6. morfologia della discarica;

5.1. ACQUE SOTTERANEE

Come riportato nell'elaborato geologico denominato "Considerazioni sul controllo mediante piezometri" a firma del dott. Geol. Giovanni Mancini e nelle indagini geologiche eseguite, "i pendii comprendenti la zona studiata sono impermeabili e completamente sterili. In corrispondenza di tali materiali non è ubicata falda acquifera, secondo le osservazioni freaticometriche eseguite in occasione dei numerosi sondaggi geognostici effettuati in zona".

Come previsto dalla normativa di settore (D.Lgs. 36/03) la GETA è comunque provvista di sistema di piezometri (per ubicazione si rimanda a elaborato PD_EG_21).

I piezometri installati in prossimità della terza vasca non hanno mai rilevato la presenza di falda acquifera, ma solamente la esigua frazione infiltrata delle acque di ruscellamento superficiale, in occasione di eventi meteorici prolungati; tali acque, ruscellano verso valle, ed in corrispondenza dei piezometri, possono infiltrarsi attraverso le eventuali sconnessioni del terreno, interessato dalla testa e dai pozzetti di chiusura del piezometro stesso.

Pertanto le acque che eventualmente possono essere rilevate dal piezometro, non sono acque di falda (la falda acquifera è assente), ma acque di scolo relative alla corrivazione superficiale.

Nell'ambito della vasca III sono presenti quattro piezometri, uno a monte della vasca e tre a valle, come indicato nell'elaborato grafico PD EG 21.

Nell'ambito del "sormonto vasca I con RSU" sono presenti due piezometri a monte dell'impianto e due a valle. A riguardo si faccia riferimento all'elaborato PD EG 16 approvato con Determinazione del SUAP del Comune di Ascoli Piceno n. 1525 del 30.05.2018.



Il piano di monitoraggio prevede quindi:

- Il monitoraggio del livello d'acqua che sarà eseguito in tutti i piezometri
- Il monitoraggio, se possibile effettuare prelievi, nel periodo di gestione operativa comprenderà i parametri della tabella 1 di seguito riportata e desunta dalla Tab.1 punto 5 dell'allegato 2 del D.Lgs n. 36/03 e ss.mm.ii..

TABELLA 1 - Analisi delle acque sotterranee (desunte dal punto 5 dell'allegato 2 del D.Lgs n. 36/03)

PARAMETRI	* = PARAMETRI FONDAMENTALI	DA ESEGUIRE SECONDO LA FREQUENZA DELLA TAB. 2	DA ESEGUIRE TRIMESTRALMENTE
*Ph		X	X
*temperatura		X	X
*Conducibilità elettrica		X	X
*Ossidabilità Kubel		X	X
BOD ₅			X
TOC			X
Ca, Na, K			X
*Cloruri		X	X
*Solfati		X	X
Fluoruri			X
IPA			X
*Metalli: Fe, Mn		X	X
Metalli: As, Cu, Cd, Cr totale, Cr VI, Hg, Ni, Pb, Mg, Zn		X	X
Cianuri			X
*Azoto ammoniacale, nitroso e nitrico		X	X
Composti organoalogenati (compreso cloruro di vinile)			X
Fenoli			X
Pesticidi fosforiti e totali			X
Solventi organici aromatici			X
Solventi organici azotati			X
Solventi clorurati			X

La frequenza minima delle misure è quella indicata in tab. 2 di seguito riportata, desunta dalla tabella 2 punto 5 dell'allegato 2 del D.Lgs n. 36/03.

**TABELLA 2 - Parametri da misurare e frequenza minima delle misure (desunti dal punto 5 dell'allegato 2 del D.Lgs n. 36/03)**

	PARAMETRO	FREQUENZA MISURE DI GESTIONE OPERATIVA
ACQUE AI PIEZOMETRI	Verifica presenza di acqua	Mensile
	Composizione	Trimestrale

5.1.1. LIVELLI DI GUARDIA E PIANO DI INTERVENTO PER LE ACQUE SOTTERRANEE

Tenuto conto delle formazioni idrogeologiche del terreno e della natura strettamente argillosa di esso, non dovrebbero esistere problemi.

Comunque viene definito un piano di intervento nel caso si verificassero delle situazioni di valori anomali nelle analisi delle acque ai piezometri.

5.1.1.1. CRITERI DI DEFINIZIONE DELLA SOGLIA DI ATTENZIONE E DI ALLARME

I livelli di guardia vengono richiesti dal D. Lgs. 36/2003 con lo scopo di identificare eventuali impatti delle discariche sulle componenti ambientali considerate rispetto ad una situazione di riferimento.

Essi sono stabiliti per ciascun parametro di interesse ed in ciascun punto di monitoraggio, ritenuti significativi ai fini dello scopo previsto.

In quest'ottica ogni superamento dei livelli di guardia dovrebbe essere analizzato alla luce del comportamento degli altri parametri nello stesso punto di monitoraggio e della situazione ambientale generale, negli altri punti disponibili per poter effettivamente valutare la presenza o meno, ed eventuale entità dell'impatto della discarica.

Inoltre tali livelli hanno una natura intrinsecamente dinamica, perché, per essere effettivamente rappresentativi, dovranno essere adattati periodicamente all'evoluzione generale delle condizioni ambientali del sito.

I criteri di base per la definizione operativa dei livelli di guardia comprendono la valutazione dei seguenti punti:

- organizzazione e stato del sistema di monitoraggio, anche in relazione alle condizioni idrogeologiche ed ambientali in un intorno della discarica;
- definizione dei parametri indicatori di un potenziale impatto del percolato sulle acque sotterranee, anche in base ai parametri fondamentali indicati dal D. Lgs. 36/03;
- disponibilità di serie storiche rappresentative dell'andamento dei parametri nel tempo;
- elaborazione statistica dei dati disponibili.



Il D. Lgs. 36/03 non stabilisce comunque una metodologia per l'individuazione dei livelli di guardia.

Si ritiene quindi opportuno definire due livelli, corrispondenti alla soglia di attenzione e alla soglia di allarme.

La **soglia di attenzione** viene usata per determinare se la discarica ha le prestazioni ambientali attese. Questo livello intende portare l'attenzione sullo sviluppo di andamenti anomali e inattesi dei dati di monitoraggio.

Tali andamenti possono derivare da problemi strutturali o gestionali della discarica o da variazioni delle condizioni.

La soglia di attenzione deve essere concepita come un sistema di controllo preventivo che consenta l'attuazione di misure di indagine ulteriori o correttive.

La **soglia di allarme** è uno specifico livello di misura di conformità con gli standard legislativi o le prescrizioni autorizzative. Viene definita come il criterio per cui avvengono effetti ambientali negativi o possibili superamenti dei limiti di legge.

I livelli di guardia dovrebbero quindi:

- evidenziare variazioni tra il comportamento previsto e le condizioni osservate;
- identificare in maniera chiara andamenti che possono indicare l'impatto del percolato;
- considerare la variabilità naturale del parametro considerato;
- fornire intervalli sufficienti per l'applicazione di misure correttive prima del raggiungimento dei livelli di allarme.

Per la determinazione analitica dei livelli di guardia, si terrà conto di:

- serie storiche significative dei dati di monitoraggio acquisite durante l'esecuzione operativa del Piano di Sorveglianza e Controllo relativo alla gestione della seconda vasca;
- limiti di legge;
- documentazione specifica e altre realtà italiane.

5.1.1.2. PARAMETRI CHIMICI SOGGETTI A LIVELLI DI GUARDIA

Come "markers" che si ritengono significativi, per quanto riguarda le possibili interazioni con il percolato e che vengono proposti per la definizione dei livelli di guardia, sono i parametri riportati nella sottostante tabella 3.



<i>PARAMETRI</i>
- azoto ammoniacale - azoto nitroso - TOC - zinco - rame - piombo - cromo totale - cadmio - nichel

TABELLA 3: Parametri soggetti a valori soglia per acque sotterranee

Non sono stati scelti i parametri Cloruri e Solfati in quanto si ritiene di non dovere applicare il piano di intervento, in considerazione dei valori di fondo che caratterizzano gran parte dei livelli acquiferi dell'area di intervento. Inoltre, rispetto al Piano di sorveglianza e controllo approvato e vigente per la vasca III si elimina dai parametri di controllo il Manganese, indicato nelle versioni precedenti del PSC, in quanto, come asserito anche dall'ARPAM – Dipartimento di Ascoli Piceno durante i vari controlli effettuati sulle acque dei piezometri, il parametro Manganese è presente nelle argille della formazione di base ed infatti si ritrova anche nelle acque della zona.

Infatti l'area su cui insiste il Polo Ecologico G.E.T.A. si estende in prossimità del passaggio stratigrafico tra i depositi pelitico-arenacei della formazione torbiditica messiniana (Form. della Laga), e le argille marnose grigio-azzurre stratificate e sovraconsolidate con intercalati sottili livelli arenacei, che dominano il Bacino Marchigiano esterno dall'area in studio verso est.

I depositi pelitico-arenacei presentano al loro interno a diverse quote stratigrafiche sottili livelli gessoso-solfiferi facilmente solubili in acqua; in corrispondenza delle facies con maggiore contenuto di depositi evaporitici, la dissoluzione di tali livelli determina un elevato tenore salino delle acque di infiltrazione.

Tali fenomeni sono responsabili dell'elevato contenuto in sali di alcune falde acquifere captate anche nella zona di Monticelli che rendono le acque non adatte all'irrigazione.

La formazione argilloso-marnosa affiorante in corrispondenza dell'area di intervento appartiene alla zona di passaggio tra le peliti-arenacee mioceniche con livelli gessoso-solfiferi ed i terreni francamente argilloso-marnosi pliocenici; pertanto è caratterizzata, soprattutto nella parte basale, dalla presenza di sottili livelli arenacei con elevato contenuto in sali.



Inoltre, come emerso da diversi studi condotti prevalentemente da Università ed Enti di Ricerca, le argille plioceniche possono ospitare al loro interno livelli di acque salate rimaste intrappolate durante la diagenesi della formazione sovraconsolidata.

Pertanto, alla luce di quanto detto non stupisce il contenuto salino anomalo rilevato nei pozzi di misura attualmente in funzione e pertanto si sono esclusi i Cloruri e Solfati come indicatori.

Le informazioni sopra riportate sono tratte da:

- Centamore, A. Micarelli (1991) - L' Ambiente Fisico delle Marche – Regione Marche- Assessorato Urbanistica-Ambiente;
- E.N.I. (1972) - Acque dolci sotterranee. Inventario dei dati raccolti dall'Agip durante la ricerca di idrocarburi in Italia. E.N.I., Roma.
- Nanni T., Zuppi G.M. (1986) Acque salate e circolazioni profonde in relazione all'assetto strutturale del fronte adriatico e padano dell'Appennino, Mem. Soc. Geol. It.

Per quanto riguarda i livelli di guardia, per una discarica sono di difficile definizione perché non è chiaro a quale valore ci si debba riferire.

La metodologia già consolidata per la determinazione dei livelli di guardia, per valutare la significatività o meno della serie storica fa riferimento ad un'estensione temporale di almeno 3 anni, anche in relazione alla frequenza di campionamento, o comunque ad un numero minimo di dati, per parametro, pari a 12; pertanto si sono presi in considerazione, per ogni parametro, i valori riscontrati nei monitoraggi effettuati durante la gestione della seconda vasca di discarica negli anni 2010, 2011 e 2012 (riportati nelle tabelle 4a, 4b, 4c che seguono).

**TABELLA 4a: Concentrazioni dei parametri delle acque sotterranee rilevate nell'anno 2010**

Data campionamento		17/03/2010			17/06/2010			14/09/2010		
Punto campionamento		piezometro monte	piezometro centro	piezometro valle	piezometro monte	piezometro centro	piezometro valle	piezometro monte	piezometro centro	piezometro valle
Sostanza	unità di misura									
pH		8,0	7,9	7,7						
temperatura		16,0	16,0	16,0						
Conducibilità elettrica	μS/cm	2.550,0	2.000,0	2.300,0						
Ossidabilità Kubel	mg/l O ₂	16,8	13,8	14,6						
BOD5	mg/l	31,0	20,0	20,0	22,0	19,0	12,0	14	11,0	<5
TOC	mg/l	7,7	8,0	6,5	7,9	7,2	7,5	6,9	6,2	6,0
Ca	mg/l	46,0	39,0	63,0	42,0	43,0	52,0	37,0	45,0	40,0
Na	mg/l	151,0	140,0	140,0	132,0	146,0	130,0	126,0	140,0	115,0
K	mg/l	2,8	5,6	2,7	3,7	6,1	3,0	3,9	3,6	2,0
Cloruri	mg/l	630,0	340,0	510,0						
Solfati	mg/l	630,0	380,0	525,0						
Fluoruri	mg/l	<1	<1	<1	<1	<1	<1	<1	<1	<1
IPA	μg/l	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01
Fe	mg/l	<0,05	0,2	<0,05						
Mn	mg/l	<0,05	<0,05	<0,05						
As	mg/l	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01
Cu	mg/l	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05
Cd	mg/l	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05
Cr totale	mg/l	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05
Cr Vi	mg/l	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05
Hg	mg/l	<0,001	<0,001	<0,001	<0,001	<0,001	<0,001	<0,001	<0,001	<0,001
Ni	mg/l	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05
Pb	mg/l	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05
Mg	mg/l	61,0	49,0	31,0	50,0	40,0	28,0	40,0	31,0	21,0
Zn	mg/l	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05
Cianuri	mg/l	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01
Azoto ammoniacale	mg/l	<1	<1	<1						
Azoto nitroso	mg/l	<0,02	<0,02	<0,02						
Azoto nitrico	mg/l	5,9	<5	<5						
Fenoli	mg/l	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05
Pesticidi fosforiti	mg/l	<1	<1	<1	<1	<1	<1	<1	<1	<1
Pesticidi totali	mg/l	<1	<1	<1	<1	<1	<1	<1	<1	<1
Solventi clorurati	mg/l	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01
Solventi organici aromatici	mg/l	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01
Solventi organici azotati	mg/l	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01

**TABELLA 4b: Concentrazioni dei parametri delle acque sotterranee rilevate nell'anno 2011**

Data campionamento		16/06/2011		
Punto campionamento		piezometro monte	piezometro centro	Piezometro valle
Sostanza	unità di misura			
pH				
temperatura				
Conducibilità elettrica	µS/cm			
Ossidabilità Kubel	mg/l O ₂			
BOD5	mg/l	<5	<5	<5
TOC	mg/l	5,2	6,8	5,0
Ca	mg/l	36,0	29,0	27,0
Na	mg/l	95,0	87,0	99,0
K	mg/l	1,6	2,1	1,1
Cloruri	mg/l			
Solfati	mg/l			
Fluoruri	mg/l	<1	<1	<1
IPA	µg/l	<0,01	<0,01	<0,01
Fe	mg/l			
Mn	mg/l			
As	mg/l	<0,01	<0,01	<0,01
Cu	mg/l	<0,05	<0,05	<0,05
Cd	mg/l	<0,05	<0,05	<0,05
Cr totale	mg/l	<0,05	<0,05	<0,05
Cr Vi	mg/l	<0,05	<0,05	<0,05
Hg	mg/l	<0,001	<0,001	<0,001
Ni	mg/l	<0,05	<0,05	<0,05
Pb	mg/l	<0,05	<0,05	<0,05
Mg	mg/l	19,0	26,0	24,0
Zn	mg/l	<0,05	<0,05	<0,05
Cianuri	mg/l	<0,01	<0,01	<0,01
Azoto ammoniacale	mg/l			
Azoto nitroso	mg/l			
Azoto nitrico	mg/l			
Fenoli	mg/l	<0,05	<0,05	<0,05
Pesticidi fosforiti	mg/l	<1	<1	<1
Pesticidi totali	mg/l	<1	<1	<1
Solventi clorurati	mg/l	<0,01	<0,01	<0,01
Solventi organici aromatici	mg/l	<0,01	<0,01	<0,01
Solventi organici azotati	mg/l	<0,01	<0,01	<0,01



GETA srl

Piano di sorveglianza e controllo
Variante sostanziale AIA 2055/GEN del 15/07/11

TABELLA 4c: Concentrazioni dei parametri delle acque sotterranee rilevate nell'anno 2012

Data campionamento		febbraio-12			giugno-12			luglio-12			settembre-12			dicembre-12		
		27/02/2012			20/06/2012			20/07/2012			21/09/2012			17/12/12	10/01/13	10/01/13
Punto campionamento		piez. monte	piez. centro	piez. valle	piez. monte	piez. centro	piez. valle	piez. monte	piez. centro	piez. valle	piez. monte	piez. centro	piez. valle	piez. monte	piez. centro	piez. valle
Sostanza	unità di misura															
pH		8,10	8,00	8,00												
temperatura		18,0	18,0	18,0												
Conducibilità elettrica	lS/cm	2.500	2.430	2.430												
Ossidabilità Kubel	mg/l O ₂	13,6	15,2	12,0												
BOD5	mg/l	32,0	32,0	36,0	91,0	72,0	99,0	27,0	26,0	14,0	138	80	31	115	56	20
TOC	mg/l	35,0	29,0	21,0	36,0	33,0	37,0	17,3	15,9	7,7	47,3	23,0	18,8	12,0	16,0	11,2
Ca	mg/l	27,0	36,0	27,0	46,0	24,0	27,0	453,0	333,0	340,0	410,0	599,0	335,0	169,0	487,0	215,0
Na	mg/l	600,0	580,0	610,0	211,0	161,0	199,0	7.393,0	1.338,0	1.545,0	9.143,0	2.177,0	1.955,0	4.560,0	1.850,0	1.870,0
K	mg/l	150,0	140,0	140,0	82,0	98,0	101,0	653,0	80,0	92,0	460,0	210,0	167,0	628,0	178,0	118,0
Cloruri	mg/l	361,0	349,0	360,0	2945	1989	2103	19809	3606	3487	12166	1599	1742	7911	1230	826
Solfati	mg/l	542,0	525,0	540,0	24	19	21	224	2259	2014	126	1630	852	158	1473	671
Fluoruri	mg/l	<1	<1	<1	0,20	0,20	0,30	<1	<1	<1	0,20	0,20	0,30	0,27	0,16	0,22
IPA	lq/l	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01
Fe	mg/l	1,04	1,09	1,09												
Mn	mg/l	<0,05	<0,05	<0,05												
As	mg/l	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01
Cu	mg/l	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05
Cd	mg/l	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05
Cr totale	mg/l	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05
Cr VI	mg/l	<0,1	<0,1	<0,1	<0,1	<0,1	<0,1	<0,1	<0,1	<0,1	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05
Hg	mg/l	<0,001	<0,001	<0,001	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,001	<0,001	<0,001	<0,001	<0,001	<0,001
Ni	mg/l	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05



GETA srl

Piano di sorveglianza e controllo
 Variante sostanziale AIA 2055/GEN del 15/07/11

Data campionamento		febbraio-12			giugno-12			luglio-12			settembre-12			dicembre-12		
		27/02/2012			20/06/2012			20/07/2012			21/09/2012			17/12/12	10/01/13	10/01/13
Pb	mg/l	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05
Mg	mg/l	37,0	36,0	36,0	31,0	28,0	36,0	407,0	285,0	312,0	323,0	332,0	221,0	39,0	375,0	156,0
Zn	mg/l	<0,05	<0,05	<0,05	0,92	1,63	1,39	0,92	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05
Cianuri	mg/l	<0,1	<0,1	<0,1	<0,1	<0,1	<0,1	<0,1	<0,1	<0,1	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01
Azoto ammoniacale	mg/l	<0,1	<0,1	<0,1	<0,1	<0,1	<0,1	43,30	9,75	9,55	13,8	3,7	3,6	4,2	<0,1	<0,1
Azoto nitroso	mg/l	0,07	0,07	0,07	0,90	0,50	0,90	1,40	0,02	0,03	2,3	<0,02	0,15	0,25	<0,02	0,06
Azoto nitrico	mg/l	<1	<1	<1	16,10	17,50	21,40	<1	<1	<1	16	<1	<1	31	<1	<1
Fenoli	mg/l	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05
Pesticidi fosforiti	mg/l	<1	<1	<1	<1	<1	<1	<1	<1	<1	<1	<1	<1	<1	<1	<1
Pesticidi totali	mg/l	<1	<1	<1	<1	<1	<1	<1	<1	<1	<1	<1	<1	<1	<1	<1
Solventi clorurati	mg/l	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01
Solventi organici aromatici	mg/l	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01
Solventi organici azotati	mg/l	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01



Per i parametri cui si aveva una disponibilità di valori storici si è preso come riferimento dei livelli di guardia, nell'ambito delle acque sotterranee, le indicazioni date dalla Provincia di Torino:

✚ Soglia di attenzione: 75° percentile

✚ Soglia di allarme 95° percentile

Per i parametri la cui serie storica significativa disponibile è risultata composta, per la maggior parte dei dati, da valori inferiori al limite di rilevabilità, e nel nostro caso specifico abbiamo tutti i metalli con concentrazioni inferiori alla rilevabilità, si è tenuto conto di questa particolare distribuzione del set di dati disponibili e i livelli di guardia, per le acque sotterranee, si sono fissati in:

✚ Soglia di attenzione 80 %

✚ Soglia di allarme: 95 %

riferiti alle concentrazioni limite previste dal D. L.vo n.152/2006 e s.m.i. (parte IV titoloV).

(La scelta effettuata è stata effettuata tenendo conto delle indicazioni date dalla Provincia di Torino)

Pertanto si sono definiti i livelli di guardia iniziali, riportati nella tabella 5 di seguito riportata, che dovranno essere aggiornati seguendo la procedura specificata al paragrafo che segue - 5.1.1.3.

5.1.1.3. CRITERI DI AGGIORNAMENTO DEI LIMITI DI GUARDIA DELLE ACQUE SOTTERANEE

I livelli di guardia, come precedentemente esposto, derivano dall'analisi statistica dei dati storici disponibili per ciascun punto di controllo considerato.

Essi sono quindi tanto più rappresentativi della reale situazione ambientale di fondo quanto più è estesa la serie storica dei dati analizzati e quanto più essi si adattano nel tempo all'evoluzione delle condizioni al contorno del sistema scarica-ambiente.

Occorre inoltre considerare che, proprio per la natura statistica della loro definizione, il superamento dei livelli di guardia è inevitabile e oscillazioni occasionali dei valori di concentrazione dei parametri indagati anche al di sopra di tali limiti sono pertanto da ritenersi "normali".

Tutti i livelli di guardia dovranno quindi essere verificati e valutati sulla base dei dati che verranno via via acquisiti. Inoltre occorrerà valutare anche la variazione temporale dei livelli di guardia in funzione di cambiamenti dello stato ambientale del sito, non ascrivibile a fenomeni di impatto della scarica.

Sulla base di tali premesse, la procedura di aggiornamento e verifica dei livelli di guardia prevede i seguenti criteri di revisione:



- *aggiornamento periodico (con frequenza annuale)*. In tal modo si terrà conto dei dati via via acquisiti con le periodiche attività di monitoraggio e quindi, come detto, si potrà affinare l'analisi statistica dei dati stessi. Tale aggiornamento potrà essere sviluppato nell'ambito della relazione annuale prevista dal D.Lgs. 36/03;
- *verifica dei livelli di guardia a seguito di variazioni locali della qualità delle acque sotterranee (in più o in meno) rispetto alla situazione di partenza*. Tale verifica può scaturire, ad esempio, a seguito di superamenti ricorrenti dei livelli di guardia in tempi relativamente brevi, ossia per almeno 6 rilevamenti consecutivi, con trend più o meno crescente della serie storica. Tali superamenti potrebbero essere correlati ad eventuali criticità in corso o a condizioni specifiche non correlate alle attività gestionali. In ogni caso, dopo aver verificato le procedure e le attività operative in corso e, se necessario, aver definito le opportune misure correttive (attraverso l'attuazione del piano operativo di intervento), si dovranno aggiornare i livelli di guardia affinché siano rappresentativi e significativi del contesto ambientale cui si riferiscono.

5.1.1.4. PIANI DI INTERVENTO

L'attuazione dei piani di intervento è subordinata al verificarsi:

- attivazione del livello di attenzione: superamento contemporaneo delle soglie di attenzione relative a 5 markers indicati nella tabella di seguito riportata;
- attivazione del livello di allarme: superamento contemporaneo delle soglie di allarme relative a 3 markers indicati nella tabella di seguito riportata.

Nel caso di attivazione del **livello di attenzione**, come sopra definito verrà messo in atto il seguente piano di intervento:

- comunicazione alla Provincia e all'ARPA, entro e non oltre 7 giorni dall'evidenza del valore anomalo;
- espurgo del piezometro/piezometri che hanno evidenziato l'anomalia (se trattasi di acque sotterranee);
- ripetizione, entro 30gg dalla comunicazione di cui al primo punto, di almeno due campagne analitiche, presso lo stesso punto per i parametri interessati, atte a confermare il trend del valore anomalo;
- correlare i risultati ottenuti con quelli disponibili per gli altri parametri disponibili nello stesso punto di monitoraggio e per gli altri punti di monitoraggio, ed in particolare con i piezometri a monte idraulico;
- se i valori vengono confermati verificare le possibili cause del raggiungimento del livello di attenzione considerando le condizioni strutturali, operative ed ambientali della discarica;
- proporre adeguate misure specifiche di intervento, eventualmente integrando il sistema di monitoraggio.



Nel caso di attivazione del **livello di allarme** verrà applicato il seguente piano di intervento:

- comunicazione alla Provincia e all'ARPA, entro e non oltre 7 giorni dall'evidenza del valore anomalo;
- espurgo del piezometro/piezometri che hanno evidenziato l'anomalia (se trattasi di acque sotterranee);
- ripetizione, entro 15gg dalla comunicazione di cui al primo punto, di almeno due campagne analitiche, presso lo stesso punto per i parametri interessati, atte a confermare il trend del valore anomalo;
- correlare i risultati ottenuti con quelli disponibili per gli altri parametri disponibili nello stesso punto di monitoraggio e per gli altri punti di monitoraggio, ed in particolare con i piezometri a monte idraulico;
- verificare in dettaglio le possibili cause del raggiungimento del livello di allarme, con particolare riguardo a:
 - verifica dei livelli di percolato all'interno della discarica;
 - verifica dei dati chimici ed idrologici e conseguenti correlazioni con i risultati degli altri controlli;
 - verifica delle condizioni di conferimento dei rifiuti;
 - verifica della copertura provvisoria o definitiva, se realizzata;
 - verifica delle caratteristiche chimiche del terreno, se presente in copertura.

Se i risultati anomali non vengono confermati l'indagine termina, altrimenti si procede secondo la seguente modalità:

- proporre adeguate misure correttive, eventualmente integrando il sistema di monitoraggio:
 - verifica/aggiornamento dei valori medi caratteristici della situazione territoriale;
 - campagna di monitoraggio una tantum;
 - proposta all'autorità competente di specifiche azioni di intervento, quali:
 - perforazione di nuovi pozzi di monitoraggio a monte e/o a valle delle zone di superamento dei livelli di guardia,
 - controllo dei parametri con campagne di monitoraggio nei pozzi esistenti e di nuova perforazione e nel percolato raccolto dalla vecchia e nuova discarica, ecc.
 - ispezione per la verifica di integrità dei teli impermeabilizzazione attraverso un'indagine geoelettrica tomografica LDETP – Leak Detection Electrical Tomography (Patent Pending) che ci permette:
 - verifica qualitativa dell'integrità del telo in HDPE;
 - localizzazione delle eventuali rotture presenti nel telo.
 - verifica dell'eventuale presenza di un "Pennello Inquinante" che origina dal sito e trasmigra secondo il gradiente del "ground water";
 - mappatura del "Pennello Inquinante".



Se i risultati anomali vengono confermati e viene confermato il nesso tra la discarica e le concentrazioni dei “markers”, la ditta GETA Srl si mette a disposizione degli Enti per studiare e programmare un piano di intervento.

Nel report annuale dovrà comunque essere evidenziato qualunque dato riconducibile a questa situazione.

Per tutti i parametri cui si è riscontrato una situazione di attenzione e/o di allarme, in occasione della relazione annuale, il gestore dovrà segnalare l'insorgere di dati anomali tra i piezometri di monte e di valle e dovrà comunque essere evidenziato l'eventuale trend di crescita dei valori riscontrati.

 GETA srl	Piano di sorveglianza e controllo Variante sostanziale AIA 2055/GEN del 15/07/11
---	--

5.1.1.5. VALORI DEI LIVELLI DI GUARDIA

Livelli di guardia, identici per tutti i piezometri, per i parametri individuati in tabella riportata al punto 5.1.1.2, relativi alle acque sotterranee citati precedentemente.

TABELLA 5: Livelli di guardia, identici per tutti i piezometri, per i parametri individuati in tabella 3, relativi alle acque sotterranee

	TOC (mg/l)	N-ammoniacale mg/l NH ₄ ⁺ (*)(♣)	N-nitroso µg/l NO ₂ ⁻ (*)	Rame µg/l Cu(**)	Cromo totale µg/l Cr(**)	Piombo µg/l Pb(**)	Cadmio µg/l Cd(**)	Nichel µg/l Ni(**)	Zinco µg/l Zn(**)
LIMITE DI ATTENZIONE	10,0	12	400	800	40	8	4	16	2400
LIMITE DI ALLARME	12,50	14,25	475	950	47,5	9,5	4,75	19	2850
TAB. 2 ALL.5 TITOLO V PARTE IV D. Lgs. 152/06			500	1000	50	10	5	20	3000

(*) Almeno il 50% dei dati per N-ammoniacale e l’N-nitroso nei monitoraggi a disposizione, in tutti i piezometri interessati, è inferiore o uguale al limite di rilevabilità; di conseguenza è stata determinata la soglia di attenzione e la soglia di allarme con lo stesso criterio utilizzato per i parametri in cui tutti le concentrazioni sono inferiore al limite di rilevabilità.

(**) Il 100% dei dati nei monitoraggi a disposizione, in tutti i piezometri interessati, è inferiore o uguale al limite di rilevabilità. Di conseguenza è stata determinata la soglia di attenzione e la soglia di allarme considerando il 80% e il 95%, rispettivamente, dei valori limiti della tabella 2, allegato 5 al titolo V parte IV del D. Lgs. 152/06

(♣) Non essendo previsto un valore limite nella tabella 2, allegato 5 al titolo V parte IV del D. Lgs. 152/06, per la determinazione dei valori di soglia si è considerato il valore limite previsto nella tab. 3 dell’allegato 5 al titolo IV parte III (limite di emissione degli scarichi idrici).



5.2. ACQUE METEORICHE E DI RUSCELLAMENTO

Saranno individuati i parametri e la frequenza di analisi delle acque di drenaggio superficiali (ruscellamento) presenti nella discarica e non direttamente raccolte dalla rete di raccolta del percolato.

I controlli delle acque meteoriche superficiali saranno effettuati in corrispondenza dei pozzetti di ispezione e nei punti ritenuti più opportuni in sede di coltivazione della discarica.

I parametri controllati saranno quelli riportati nella tabella 6 di seguito riportata.

TABELLA 6 – Parametri acque superficiali di ruscellamento

COMPONENTE
BOD ₅
T.O.C.
Arsenico
Bario
Cadmio
Cromo totale
Cromo (VI) esavalente
Rame
Mercurio
Nichel
Piombo
Magnesio
Zinco
Cianuri totali
Cloruri
Fluoruri
Fenoli totali
Pesticidi totali non fosforati
Pesticidi totali fosforati
Solventi organici aromatici
Solventi organici azotati
Solventi organici clorurati

La frequenza minima dei controlli sarà trimestrale nella fase di gestione operativa con riferimento ai contenuti della tabella 7 di seguito riportata e desunta dalla tabella 2, punto 5 dell'allegato 2 del D.Lgs n. 36/03.

TABELLA 7 - Parametri da misurare e frequenza minima delle misure (desunti dal punto 5 dell'allegato 2 del D.Lgs n. 36/03)

	PARAMETRO	FREQUENZA MISURE DI GESTIONE OPERATIVA
ACQUE METEORICHE SUPERFICIALI DI DRENAGGIO	Composizione	Trimestrale

Sarà inoltre eseguito un costante controllo della funzionalità dei sistemi di raccolta, convogliamento e scarico nel corpo idrico ricevente, pulizia e ripristino dei canali, dei pozzetti e delle tubazioni di scolo, nonché nei luoghi circostanti interessati.



Si precisa che allo stato attuale il sito non presenta in generale note di vulnerabilità ambientale data la natura argillosa del terreno.

5.2.1. LIVELLI DI GUARDIA E PIANO DI INTERVENTO PER LE ACQUE METEORICHE E DI RUSCELLAMENTO

Tenuto conto delle formazioni idrogeologiche del terreno e della natura strettamente argillosa di esso, non dovrebbero esistere problemi, allo stato attuale il sito non presenta in generale note di vulnerabilità ambientale.

Comunque viene definito un piano di intervento nel caso si verificassero della situazione di valori anomali nelle analisi delle acque di ruscellamento come è stato definito per le acque sotterranee.

5.2.1.1. CRITERI DI DEFINIZIONE DELLA SOGLIA DI ATTENZIONE E DI ALLARME

I livelli di guardia vengono richiesti dal D. Lgs. 36/2003 con lo scopo di identificare eventuali impatti delle discariche sulle componenti ambientali considerate rispetto ad una situazione di riferimento.

Per la definizione delle soglie si fa riferimento a quanto detto al punto 5.1.1.1 relativo alle acque sotterranee.

**5.2.1.2. PARAMETRI CHIMICI SOGGETTI A LIVELLI DI GUARDIA**

Come “markers” che si ritengono significativi, per quanto riguarda le possibili interazioni con il percolato e che vengono proposti per la definizione dei livelli di guardia, sono i parametri riportati nella sottostante tabella 8.

PARAMETRI
- azoto ammoniacale
- azoto nitroso
- TOC
- zinco
- rame
- piombo
- cromo totale
- cadmio
- nichel

TABELLA 8- Parametri soggetti a valori soglia per acque di ruscellamento

I parametri indicatori sono stati scelti tenendo conto delle analisi dell'attuale percolato prodotto nella seconda vasca, e quindi essi ci possono dare indicazioni su una sua eventuale interferenza con le acque superficiali in caso di incidente.

Non sono stati scelti i parametri Cloruri, Solfati e Manganese (come riportato precedentemente al punto 5.1.1.2) in quanto si ritiene di non dovere applicare il piano di intervento, in considerazione dei valori di fondo che caratterizzano gran parte dei livelli acquiferi dell'area di intervento, come riportato al punto 5.1.1.2..

Per quanto riguarda i livelli di guardia per il monitoraggio delle acque meteoriche di ruscellamento i limiti sono stati fissati in:

✚ Soglia di attenzione 80 %

✚ Soglia di allarme: 95 %

risultanti dalle concentrazioni limite previste nell' allegato 5: limiti di emissione degli scarichi idrici - parte III del D. L.vo n.152/2006 e s.m.i., in materia di tutela delle acque dall'inquinamento.

Pertanto si sono definiti i livelli di guardia iniziali, indicati nella tabella di seguito riportata, che dovranno essere aggiornati seguendo la procedura specificata al paragrafo che segue - 4.2.1.3.

**5.2.1.3. CRITERI DI AGGIORNAMENTO DEI LIMITI DI GUARDIA DELLE ACQUE METEORICHE DI RUSCELLAMENTO**

I livelli di guardia, come precedentemente esposto, derivano dai limiti di emissione degli scarichi idrici, per l'aggiornamento sarà seguito lo stesso criterio seguito per le acque sotterranee (punto 5.1.1.3) e l'aggiornamento avverrà annualmente in fase di elaborazione della relazione ambientale annuale.

5.2.1.4. PIANI DI INTERVENTO

L'attuazione dei piani di intervento è subordinata al verificarsi:

- attivazione del livello di attenzione: superamento contemporaneo delle soglie di attenzione relative a 5 markers indicati nella tabella di seguito riportata;
- attivazione del livello di allarme: superamento contemporaneo delle soglie di allarme relative a 3 markers indicati nella tabella di seguito riportata.

La metodologia di intervento è la stessa di quella prevista per le acque sotterranee e riportata al punto 5.1.1.4 del presente piano.

 GETA srl	Piano di sorveglianza e controllo Variante sostanziale AIA 2055/GEN del 15/07/11
---	--

5.2.1.5. VALORI DEI LIVELLI DI GUARDIA

TABELLA 9: Livelli di guardia per i parametri individuati in tabella 8, relativi alle acque di ruscellamento citati precedentemente.

	BOD ₅ (mg/l)	N-ammoniacale mg/l NH ₄ ⁺	N-nitroso mg/l NO ₂ ⁻	Rame mg/l Cu	Cromo totale mg/l Cr	Piombo mg/l Pb	Cadmio mg/l Cd	Nichel mg/l Ni	Zinco mg/l Zn
LIMITE DI ATTENZIONE	32	12	0,48	0,08	1,6	0,16	0,016	1,6	0,40
LIMITE DI ALLARME	38	14,25	0,54	0,095	1,8	0,18	0,018	1,8	0,48
TAB. 3 ALL.5 TITOLO V PARTE III D. LGS. 152/06	40	15	0,6	0,1	2	0,2	0,02	2	0,5



5.3. PERCOLATO

Si premette che nell'ambito della gestione si garantirà che il percolato prodotto non entri in contatto con le acque di ruscellamento esterne alla discarica.

Per il percolato sarà adottato un piano di monitoraggio conforme a quanto prescritto in autorizzazione, e che comunque prevederà:

- la misura quantitativa del percolato prodotto;
- la composizione chimica del percolato prodotto;

a) misura quantitativa del percolato

Tutti i pozzi di estrazione del percolato, sia della vasca III che del sormonto vasca I, sono muniti di pompa con attacco automatico quando il livello del battente raggiunge il metro di altezza e stacco automatico quando il livello viene riportato a 50 centimetri.

Ad ogni modo, come misura di sicurezza, la GETA ogni 15 giorni verifica il livello di percolato nei pozzi tramite l'utilizzo di apposito freatimetro e registra il livello del percolato in apposito *"registro di controllo percolato"* di (si veda Piano di gestione operativa).

La GETA sarà sempre munita di pompa sostitutiva di emergenza in caso di avaria. Inoltre, è presente presso il polo ecologico un autospurgo come eventuale soluzione ulteriore di emergenza per l'estrazione del percolato dalle vasche di discarica.

Riguardo alla gestione del percolato già raccolto nelle vasche di accumulo, tutte le vasche saranno muniti di segnale di allarme luminoso quando il livello in vasca raggiunge l'80% della capienza del serbatoio. A quel punto, la GETA provvede allo smaltimento.

b) composizione chimica del percolato:

Saranno effettuati campionamenti ed analisi del percolato prodotto i parametri ricercati saranno quelli indicati in tabella 10 di seguito allegata.

**TABELLA 10 – Parametri percolato di discarica**

COMPONENTE
COD
Arsenico
Bario
Cadmio
Cromo totale
Rame
Mercurio
Molibdeno
Nichel
Piombo
Antimonio
Selenio
Zinco
Cloruri
Fluoruri
Cianuri totali
Ammoniaca
Fluoruri
Solfati
DOC
TDS

La frequenza delle misure sarà quella riportata nella tabella 11, di seguito riportata, in accordo con quanto previsto nella tabella 2 dell'allegato 2 del D.Lgs. 36/2003.

TABELLA 11: Parametri da misurare e frequenza minima delle misure del percolato

	PARAMETRO	FREQUENZA MISURE DI GESTIONE OPERATIVA
PERCOLATO	Volume	Mensile
	Composizione	Trimestrale

5.4. PRODUZIONE RIFIUTI – ACQUE DI LAVAGGIO RUOTE MEZZI

Come visibile nell'elaborato PD_EG_16 relativo alla modifica sostanziale discarica 3 datato Aprile 2021, è prevista una piazzola appositamente adibita al lavaggio delle ruote degli automezzi. Tale area, realizzata su pavimentazione al quarzo, sarà isolata tramite la realizzazione di un cordolo perimetrale.

Tale piazzola sarà munita di un apposito pozzetto di raccolta con convogliamento delle acque di lavaggio tramite tubazione interrata all'interno di un serbatoio in HDPE da 20 mc munito di bacino di contenimento.



Le acque di lavaggio saranno identificate con codice EER 161002 e inviate a smaltimento ogni qual volta si raggiunga l'80% della capacità del serbatoio.

I parametri di controllo per lo smaltimento sono riportati nella tabella seguente.

TABELLA – Parametri di controllo acque di lavaggio ruote

COMPONENTE
COD
Arsenico
Bario
Cadmio
Cromo totale
Rame
Mercurio
Molibdeno
Nichel
Piombo
Antimonio
Selenio
Zinco
Cloruri
Fluoruri
Cianuri totali
Ammoniaca
Fluoruri
Solfati
DOC
TDS

5.5. QUALITÀ DELL'ARIA

Nella discarica esistente, per i sub-lotti riservati all'abbancamento dei rifiuti urbani della vasca III e per la vasca I, di cui è previsto il sormonto con RSU, saranno presenti due impianti di captazione e termodistruzione del biogas.

5.5.1. INDAGINI ANALITICHE QUALITÀ DELL'ARIA

Il monitoraggio della qualità dell'aria ha come obiettivo quello di valutare eventuali impatti dovuti alla discarica (odori, polveri) sulle aree circostanti. Esso, inoltre, viene effettuato per valutare la corretta gestione della discarica, al fine di ridurre al minimo le emissioni odorose moleste.



Il monitoraggio delle emissioni gassose e della qualità dell'aria avverrà in conformità a quanto disposto al punto 5.1 dell'Allegato 2 del D.Lgs 36/2003.

I risultati del monitoraggio saranno correlati sia con i quantitativi smaltiti sia con le condizioni meteo-climatiche presenti ed in particolare alla direzione ed intensità del vento.

Si fa rilevare comunque che non vi sono insediamenti abitativi, industriali o agricoli rilevanti nel raggio di alcuni chilometri dal complesso degli impianti e l'area è scarsamente antropizzata, vista la natura calanchifera del territorio interessato.

5.5.1.1 EMISSIONI CONVOGLIATE – IMPIANTI CAPTAZIONE E COMBUSTIONE BIOGAS

- CONTROLLI SU COLLETTORE DI ADDUZIONE DEL BIOGAS

Si prevede di eseguire controlli in corrispondenza dei collettori di adduzione del biogas agli impianti di combustione (torcia) come indicato in Tabella.

TABELLA 11 – PARAMETRI DA ANALIZZARE RELATIVE ALLE EMISSIONI CONVOGLIATE DEL BIOGAS PRESSO IL COLLETTORE FINALE E FREQUENZA DELLE MISURE.

PARAMETRI DA ANALIZZARE	FREQUENZA CAMPIONAMENTO
CH ₄ CO ₂ Portata (Nm ³ /h) Polveri totali (mg/Nm ³) O ₂ H ₂ S H ₂ NH ₃	MENSILE In fase operativa
Idrocarburi non Metanici Mercaptani SOV	SEMESTRALE In fase post-operativa

Inoltre si prevede di effettuare mensilmente nella fase di gestione, e semestralmente nella fase post-gestione, la caratterizzazione quantitativa del biogas della scarica.

- CONTROLLI SU CAMINO EMISSIONE COGENERATORE (PUNTO DI EMISSIONE E1)



Si prevede di eseguire controlli in corrispondenza del camino E1 (cogeneratore biogas).

Di seguito si riporta la tabella con indicati i parametri e la frequenza di misurazione.

TABELLA – PARAMETRI DA ANALIZZARE E FREQUENZA DI ANALISI SU CAMINO E1

PARAMETRI DA ANALIZZARE	FREQUENZA CAMPIONAMENTO
Polveri	ANNUALE
Acido cloridrico (HCl)	ANNUALE
Carbonio Organico Totale	ANNUALE
Acido fluoridrico (HF)	ANNUALE
Ossidi di azoto (NOx)	ANNUALE
Biossido di zolfo (SO ₂)	ANNUALE
Monossido di carbonio (CO)	ANNUALE

5.5.1.2 EMISSIONI DIFFUSE

I prelievi saranno effettuati in due **punti lungo la direttrice principale del vento dominante** nel momento del campionamento, a monte e a valle della discarica esternamente e internamente all'area della vasca.

La direzione del vento sarà individuata attraverso la *banderuola* presente sulla centralina meteorologica installata e dalla *manica a vento* che sarà presente su un palo posto sopra la palificata della discarica.

I punti di campionamento sono riportati nell'elaborato PD_EG_16 facente parte del Progetto Definitivo "Sormonto Vasca I con RSU".

I parametri che saranno misurati durante i monitoraggi sono (tabella 12):

TABELLA 12 – Parametri qualità aria

COMPONENTE
Metano
Ossigeno
Anidride carbonica
Acido solfidrico
Mercaptani
Ammoniaca



Polveri totali

La frequenza delle misure sarà quella riportata nella tabella 13, di seguito riportata, in accordo con quanto previsto nella tabella 2 dell'allegato 2 del D.Lgs. 36/2003.

TABELLA 13: Parametri da misurare e frequenza minima delle misure dell'aria

	PARAMETRO	FREQUENZA MISURE DI GESTIONE OPERATIVA
QUALITÀ DELL'ARIA	Immissioni gassose potenziali e pressione atmosferica	Mensile

I livelli di guardia delle emissioni sono definiti dai criteri di legge al punto 5.4 dell'allegato 2 al d.lgs n. 36/03 e dalla verifica di conformità dell'emissione con l'autorizzazione provinciale e saranno valutati dal confronto relativo dei risultati a monte e a valle della discarica.

5.5.2. LIVELLI DI ATTENZIONE PER L'ARIA E GESTIONE DELLE ANOMALIE

Metano - Per quanto riguarda il metano non ci sono limiti specifici con cui confrontare i dati che saranno rilevati; pertanto il limite di attenzione è stato scelto sulla base del riferimento bibliografico "Livello di guardia per fughe di gas dal corpo di discarica" (da ARTA Agenzia Regionale Tutela Ambiente ABRUZZO – Linee guida per il monitoraggio delle discariche per rifiuti non pericolosi – 24 marzo 2009) e precisamente 1 % v/v.

Per l'anidride carbonica e l'ossigeno non si propone nessun limite a causa delle naturali concentrazioni di tali gas nel terreno.

TABELLA 14 A: Qualità dell'aria valori di attenzione

TIPO DI SOSTANZA	LIMITE DI CONCENTRAZIONE
CH ₄ , CO ₂ , O ₂	15% max
H ₂ S	125 µg/m ³
NH ₃	5 ppm



Polveri totali	50 µg/m ³
Mercaptani	0,1 ppm

In caso di superamento dei livelli di attenzione sopra riportati, si dovrà attuare il seguente piano di intervento:

- comunicazione dell'anomalia, alla Provincia e all'ARPA, dell'evidenza del valore anomalo;
- ripetizione del controllo presso lo stesso punto entro 7 giorni e comunicazione dei risultati riscontrati alla Provincia e all'ARPA;
- sarà verificato il corretto funzionamento dell'impianto di estrazione del biogas e del relativo sistema di trattamento (motore / torcia). I controlli saranno mirati a verificare le condizioni ottimali di depressione internamente al corpo scarica con misuratore di pressione/depressione portatile sui punti di campionamento previsti. Saranno verificati, inoltre, i valori della portata di biogas estratto in base al tenore di metano ed ossigeno presenti nel biogas e confrontati con i valori di pressione/depressione riscontrati su corpo scarica al fine di ottimizzare (incrementare o ridurre) i valori di portata del biogas estratto.



5.5.3. FUGHE DI BIOGAS DAL TERRENO

L'autorità di controllo stabilirà anche eventuali misure per l'identificazione di migrazioni di gas nel suolo e nel sottosuolo.

5.5.3.1 *PARAMETRI DA ANALIZZARE E FREQUENZA DI CAMPIONAMENTO*

Si prevede di eseguire la ricerca di eventuali fughe nel sottosuolo mediante 6 punti di controllo esternamente all'area di smaltimento. Ogni punto sarà campionato rispettando la seguente procedura:

- a circa 2 m dal limite della discarica dovrà essere praticato un piccolo scavo di 20 x 20 cm e profondità pari a 50 cm;
- con l'utilizzo di una pompa dovrà essere riempito un sacchetto di teldar del volume di circa 10 litri ponendo il tubo di prelievo a circa 5 cm dal fondo dello scavo.

5.5.3.2 *PARAMETRI DA ANALIZZARE E FREQUENZA DI CAMPIONAMENTO*

Si andrà a determinare il contenuto di CH₄ per via gascromatografica con cadenza semestrale durante la fase di gestione della discarica e frequenza annuale durante la post-operativa. Inoltre si effettueranno analisi, con cadenza mensile nella fase di gestione operativa e trimestrale in quella post operativa, del biogas nel sottosuolo (CH₄, CO₂, O₂, LEL, Diff Pressione, P. atm) presso ciascun punto di monitoraggio. Verranno inoltre monitorate le piante presenti intorno alla discarica semestralmente in fase di gestione e con cadenza annuale dopo la chiusura, nel loro stato vegetativo al fine di individuare in tempo utile, delle variazioni a carico del fogliame o della pianta nel suo complesso.

Alterazioni significative renderanno necessario effettuare la determinazione dei parametri relativi al monitoraggio del biogas nel terreno.

5.5.3.3 *PARAMETRI GUIDA E LIVELLI DI GUARDIA*

Relativamente alla presenza di biogas nei punti di campionamento del terreno, il Gestore prevede di attuare il piano di intervento quando il contenuto di CH₄ raggiunge la soglia di guardia del 10.000 ppm

TABELLA 14.B: VALORI I ATTENZIONE BIOGAS NEL TERRENO

TIPO DI SOSTANZA	LIMITE DI CONCENTRAZIONE
CH ₄ ,	10.000 ppm

**5.5.3.4 PIANO DI INTERVENTO IN CASO DI SUPERAMENTO DEI LIVELLI DI GUARDIA**

Qualora i valori riscontrati dovessero superare i livelli di guardia, si prevede di intervenire come segue:

- verificare il corretto funzionamento dell'impianto di estrazione del biogas e del relativo sistema di trattamento (motore / torcia). I controlli saranno mirati a verificare le condizioni ottimali di depressione internamente al corpo discarica con l'utilizzo di un misuratore di pressione/depressione portatile sui punti di campionamento previsti.
- controllo visivo ed olfattivo del terreno circostante l'area del corpo discarica per alcuni chilometri al fine di individuare direzione ed estensione di eventuali fuoriuscite di biogas dal terreno o situazioni anomale sulla vegetazione circostante (asfissia dell'apparato radicale della vegetazione causato dal biogas);
- nel caso in cui i controlli precedenti non dovessero evidenziare anomalie, verrà eseguita una nuova campagna di analisi mirata all'area interessata al riscontro del valore anomalo;
- nel caso in cui anche la seconda campagna di analisi non confermasse nessuna anomalia, si riterrà chiusa l'anomalia stessa;
- nel caso invece che la seconda campagna evidenziasse valori anomali si realizzeranno dei sondaggi nel terreno (trincee/pozzi di esalazione) interessato dalla fuga di biogas al fine di circoscrivere la fuga; - in base ai riscontri in campo sarà predisposto da parte del Gestore uno specifico piano di intervento.

5.6. PARAMETRI METEOCLIMATICI

Sarà eseguito il monitoraggio dei dati meteorologici con l'utilizzo della stazione meteoroclimatica, installata nell'area della discarica.

Come condizione minimale, la tipologia e la frequenza delle misure meteoroclimatiche da adottare nella fase di gestione operativa è quella indicata nella tabella 2 dell'allegato 2 del D.Lgs n. 36/03 ed in particolare:

Parametro	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione
pressione atmosferica	giornaliera	Registrazione diretta nella rete informatica
precipitazioni	giornaliera	
temperatura (min, max, 14 h CET*)	giornaliera	
direzione e velocità del vento	giornaliera	
evaporazione	giornaliera	
umidità atmosferica (14 h CET*)	giornaliera	
irraggiamento	giornaliera	

* CET: (Central European Time), tempo medio dell'Europa centrale, e' l'ora del primo fuso orario, quello immediatamente ad est del fuso orario zero, in anticipo di 1 ora sul tempo UTC (UTC +01:00). Quando è in vigore l'ora legale bisogna aggiungere 1 ora.



I dati meteorologici raccolti dovranno essere confrontati, con i valori relativi alle concentrazioni delle sostanze in atmosfera determinate nell'ambito del piano di monitoraggio della qualità dell'aria, al fine di individuare le eventuali correlazioni.

5.7. MORFOLOGIA DELLA DISCARICA

La morfologia della discarica sarà oggetto di periodiche rilevazioni topografiche.

Alle scadenze indicate nell'autorizzazione, si provvederà ad inviare all'autorità di controllo i risultati complessivi dell'attività di discarica, segnalando la quantità dei rifiuti abbancati, il loro volume stimato, il loro C.E.R., il volume finale disponibile.

In particolare si provvederà a verificare periodicamente l'assestamento dell'area di discarica.

Per quanto riguarda il fronte dei rifiuti, viste le modalità di abbancamento seguite per strati sovrapposti e la loro giacenza in una vasca di contenimento, si ritiene superflua una determinazione interna di stabilità.

Tuttavia, nella fase di gestione operativa, sebbene la natura inorganica dei rifiuti garantisca compattezza e stabilità, saranno controllati e misurati gli assestamenti secondo la cadenza dell'allegato 2 del D. Lgs. 36/2003 e riportata nella tabella, con eventuale ripristino della copertura provvisoria.

TABELLA 15: Parametri da misurare e frequenza minima delle misure

	PARAMETRO	FREQUENZA MISURE DI GESTIONE OPERATIVA
TOPOGRAFIA DELL'AREA	Comportamento corpo discarica	ANNUALE
	Assestamenti (rilievi topografici)	ANNUALE
VOLUME OCCUPATO/RESIDUO	Volume occupato/volume residuo (rilievi topografici)	SEMESTRALE

5.8. CONTROLLO SU COPERTURE PROVVISORIE

Non appena completata la coltivazione di un singolo sub-lotto si provvede alla copertura provvisoria che verrà realizzata, per i sub-lotti riservati ai rifiuti urbani mediante la stesura dello stato di drenaggio del biogas (ghiaia di matrice prevalentemente non calcarea di granulometria media 16-32 mm) da 50 cm e stesura di telo in HDPE da 1 mm + rete antivento, mentre per i sub-lotti riservati ai rifiuti pericolosi dal solo telo impermeabile in HDPE da 1 mm + rete antivento che evita la produzione di percolato dai sub-lotti già completati, limitando la stessa ai soli sub-lotti in coltivazione. Tale copertura provvisoria serve ad isolare i rifiuti in corso di assestamento ed è prevista dal Decreto Legislativo n. 36 del 2003 al punto 2.4.3. dell'allegato 1.



Sia per la vasca III, che per il sormonto della vasca I, una volta ultimata la coltivazione di tutta la vasca si manterrà la copertura provvisoria per due anni al fine di permettere un adeguato assestamento al corpo rifiuti. Dopo due anni verrà realizzato il capping definitivo nelle modalità costruttive riportate negli elaborati del Progetto Definitivo.

Di seguito vengono riportate le caratteristiche del telo in HDPE da 1 mm e della rete antivento utilizzata da GETA nei sub-lotti in cui è già terminata la fase di abbancamento rifiuti.

Si precisa che i medesimi prodotti sono utilizzati per la copertura giornaliera dei rifiuti, come descritto nel Piano di gestione operativa.

ATARFIL geomembranes

ISO 9001
ISO 14001
BUREAU VERITAS
Certification

CE
1213-CPR-014
06
EN 13361, EN 13362, EN 13491,
EN 13492, EN 13493, EN 15382

ATARFIL HD S

Prodotto di Base Polietilene ad Alta Densità

ATARFIL HD S è una geomembrana coestrusa prodotta con resine di polietilene ad alta densità di massima qualità, a cui si aggiunge una pigmentazione che incorpora uno stabilizzatore UV. Grazie al suo colore ottiene un coinvolgimento stretto con l'ambiente o migliora l'aspetto superficiale delle applicazioni ornamentali con geomembrana, indicando il codice RAL. Lo spessore dello strato coestruso può essere modificato.

ATARFIL HD S contiene polimero, antiossidanti e stabilizzatori termici. Non contiene additivi che possano migrare causando fenomeni di fragilità con il passare del tempo. Atarfil garantisce tanto la resistenza UV come la stabilità del colore durante periodi di tempo variabili con il colore scelto.

Le membrane **ATARFIL HD S** vengono sottoposte a rigorosi controlli di qualità durante tutto il processo produttivo.

Superficie	Liscia	Colore	Negro + Colore
		Codice RAL	Verde 6001 6005
			Blu 5012
			Ocra 1001
			Turchese 5018
			Grigio 7040
			Bianco 9016

Proprietà	Unità	Metodo Test	Valore
Densità in Bianco	g/cm ³	UNE EN ISO 1183-1	≥ 0,932
Densità della Geomembrana	g/cm ³	UNE EN ISO 1183-1	0,946 ± 0,004
Indice di fluidità	g/10 min	UNE EN ISO 1133-1 (0,10°C/10 kg)	≤ 1,30
		UNE EN ISO 1133-1 (0,10°C/2,18 kg)	≤ 0,40
Contenuto in nero fumo ⁰¹	%	ASTM D 4218	2,0 - 2,5
Dispersion del nero di carbonio ⁰¹	-	ISO 18653	≤ 3

Proprietà	Unità	Metodo Test	Valore
Tempo di induzione alla ossidazione: Std D.L.T. HP D.L.T.	min	UNE EN 728 / ASTM D 3895 (200°C) ASTM D 5885	≥ 100 ≥ 400
Resistenza alla fatica, SP-NCTL	h	ASTM D 5397	≥ 3000
Invecchiamento a 85°C HP D.L.T. % ritenuto tra 90 giorni	%	ASTM D 5721 ASTM D 5885	≥ 80
Resistenza ultravioletta HP D.L.T. Mantenuto dopo 1600 ore	%	ASTM D 7238 ASTM D 5885	≥ 75
Ossidazione	%	UNE EN 14579	≤ 15

Solamente applicabile sulla parte nera della geomembrana.

Proprietà	Unità	Metodo Test	Valore
Fragilità alle Basse Temperature (-40°C)	-	UNE EN 495-5	Senza fratture
Permeabilità all'acqua	m ³ /m ² /giorno	UNE EN 14150	< 1·10 ⁻⁶
Coeff. Espansione Termica Lineare	1/°C	ASTM D 696	2,15·10 ⁻⁴
Assorbimento d'acqua	%	UNE EN ISO 62 (24h)	≤ 0,2
		UNE EN ISO 6 (6 giorni)	≤ 1
Spessore dello strato di colore	mm	UNE EN 1849-2	> 0,40



GETA srl

Piano di sorveglianza e controllo
Variante sostanziale AIA 2055/GEN del 15/07/11

Caratteristiche di Resistenza: Qualità della Membrana

Proprietà	Unità	Metodo Test	Valore							
Spessore Nominale	mm	UNE EN 1849-2	0.75	1.00	1.50	2.00	2.50	3.00	4.00	
Tolleranza media del spessore	%		± 5							
Tolleranza spessore minimo puntuale	%		± 10							
Proprietà di trazione e punzonamento										
Carico a snervamento	N/mm	UNE-EN ISO 527 (Tipo 5), lo 25mm	13 (12)	18 (16)	26 (24)	35 (32)	44 (40)	53 (48)	72 (64)	
Allungamento allo snervamento	%		12 (9)							
Resistenza a rottura	N/mm		23 (19)	31 (26)	47 (39)	62 (52)	78 (65)	94 (78)	124 (104)	
Allungamento a rottura	%		800 (700)							
Resistenza alla lacerazione	N	ISO 34-1	≥101	≥135	≥202	≥270	≥337	≥405	≥540	
Resistenza al Punzonamento Statico (CBR)	KN	UNE-EN ISO 12236	2.1 (1.8)	2.8 (2.4)	4.0 (3.8)	5.0 (4.8)	6.0 (5.8)	6.3 (6.0)	7.3 (7.0)	
Resistenza di Scoppio	%	pr EN 14151	> 15							
Stabilità Dimensionale	%	UNE EN ISO 14632 (100°C, 1h)	± 1,5							

190517

Dimensioni standard del Rotolo	Parametro	Unità	0.75	1.00	1.50	2.00	2.50	3.00	4.00
	Larghezza	m	6 / 6,30 / 7,50*						
	Lunghezza	m	280	210	140	105	84	70	52
	Superficie	m ²	1680/1764/2100	1260/1323/1575	840/882/1050	630/661/787	504/529/630	420/441/525	312/328/390

* Valori mostrati sono valori MED. I valori tra parentesi sono valori tipici con livello di confidenza del 95%.
n Certificati appartenenti al sistema integrato di gestione ambientale e di qualità della Atarfil.
n Geomembrana prodotta nello stabilimento di Dubai.

Questi dati sono forniti a scopo informativo. Atarfil non può essere ritenuta responsabile delle informazioni fornite al fine dell'utilizzo finale della geomembrana in quanto tale processo risulta al di fuori del proprio controllo. Potrà essere modificata in qualsiasi momento e almeno ogni due anni, per cui è soggetta a cambi di forma permanente.



Headquarters: Ctra. de Córdoba, Km 429 - Complejo El Rey - E-18230 Atarfe - GRANADA - SPAIN - Tel.: +34 958 439 200 - Fax: +34 958 439 128
Middle East: P.O. Box 263 122 - Jebel Ali - DUBAI - U.A.E.
www.atarfil.com



Settore Ecologia ed Ambiente

Azienda con Sistema Qualità certificato UNI EN ISO 9001 – 2015
A UNI EN ISO 9001 – 2015 Quality System Certified Company**BRESCIANI**

We cover it.

WINDOWN RETE ANTIVENTO

DESCRIZIONE

Sistema di protezione dall'azione del vento di grandi superfici esposte coperte con geomembrane, tipicamente discariche. Grazie alla particolare costruzione della rete, l'azione del vento sulla copertura viene fortemente mitigata, limitando così anche l'esigenza di zavorrare la geomembrana, consentendo in questo modo anche l'ottenimento di un vantaggio economico nell'operazione di capping di una discarica. Inoltre il fattore di copertura alla luce, pari

al 70% attenua l'effetto dell'azione dei raggi UV sulla geomembrana allungandone in modo notevole la vita utile.

COMPOSIZIONE

Rete in HDPE (Polietilene ad Alta Densità)
100% Polimero Vergine, stabilizzata ai raggi UV

CONSTRUCTION

HDPE mesh
100% virgin polymer – Uv stabilized

DESCRIPTION

Protection system against wind forces of large areas covered with geomembranes, typically landfills. Thanks to the specific construction of the mesh, the wind force applied on the geomembrane is strongly mitigated, so limiting the necessity to ballast the geomembrane. In this way, there is a considerable cost saving in the whole capping operation.

BRESCIANI S.r.l. - Via Italia, 2/a - 25080 Paitone (BS) - T +39 030 69000
info@brescianiline.it - www.brescianiline.it

**RETE ANTIVENTO**

CARATTERISTICHE TECNICHE - PERFORMANCE PROPERTIES		
Massa areica Total weight		240 g/mq
Maglie per cm Meshes/cm		5,00
Catenelle per pollice Chains per inch		6
Trazione long. (N/m) Tensile strenght long. (N/m)		14200
Trazione transv. (N/m) Tensile strenght transv. (N/m)		33800
Copertura alla luce Light screening factor		70%
Resistenza alla luce Light resistance		500 kly

I dati tecnici sopra indicati non costituiscono certificazione, anche se ricavati da accurate prove effettuate dal produttore - Tolleranza $\pm 10\%$
The technical va/u/es listed above are not to be considered as a certification, even if they result accurate tests of the manufacturer - Tolerance $\pm 10\%$

Periodicamente, almeno una volta al mese, verrà effettuato il controllo dell'efficacia e della funzionalità dei materiali impiegati. Visivamente, si controllerà l'eventuale presenza di rotture sui teli.

La ditta appunterà eventuali anomalie nell'apposito "registro dei controlli" che sarà fisicamente negli uffici della discarica. Il fac simile del "registro dei controlli copertura provvisoria" viene allegato al *Piano di gestione operativa* (Procedura ambientale PA.06 rev1 "Registro controlli impianti ed accessori").

5.9. RADIAZIONI

L'azienda preveda controlli radiometri sui rifiuti in ingresso in discarica e per far ciò ha adottato la procedura di seguito riportata., e la compilazione della tabella indicata nell'allegato C2 del decreto della P.F. n 8 del 26/01/2012:

Materiale controllato	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
	strumentale		Registro cartaceo e/o informatico



PROCEDURA OPERATIVA PER IL CONTROLLO DELLA RADIOATTIVITA' DEI RIFIUTI IN INGRESSO

01. SCOPO DELLA PRESENTE PROCEDURA
02. CONTROLLO DEI CARICHI IN INGRESSO
03. FREQUENZA DEI CONTROLLI
04. REGISTRAZIONE DEI RISULTATI DEI CONTROLLI
05. VERIFICA FUNZIONALITA' STRUMENTAZIONE UTILIZZATA
06. SOGLIE DI ALLARME PREVISTE
07. AZIONI DA INTRAPRENDERE IN CASO DI ALLARME SU CARICO IN INGRESSO
08. PIANO DI RECUPERO FONTE RADIOGENA
09. CHIUSURA DELL'EMERGENZA
10. RESPONSABILITA'
11. DESTINATARI
12. REVISIONI

**01. SCOPO DELLA PRESENTE PROCEDURA**

La società G.E.T.A. S.r.l. svolge attività di smaltimento rifiuti pericolosi provenienti da attività industriali, artigianali e di servizio.

La presente procedura di sorveglianza sugli eventi accidentali può essere intesa come soddisfacimento della prescrizione n. 33 del decreto AIA n. 2055/GEN del 15/07/2011, che impone il controllo della radioattività dei rifiuti in ingresso in discarica.

Al fine di evitare situazioni di rischio radiologico associate alla ricezione di materiale contenente sostanze radioattive, la ditta G.E.T.A. S.r.l. ha in dotazione un sistema manuale di controllo finalizzato alla rilevazione della radioattività.

Tale sistema è costituito da macchinario "BICRON – SURVEYOR 50TM" il cui manuale d'uso è presente in azienda a disposizione del personale addetto alla misura.

02. CONTROLLO DEI CARICHI IN INGRESSO

In rifiuti in ingresso in discarica sono accompagnati da idoneo formulario di identificazione (art. 193 del D.Lgs n. 152/2006) riportante la tipologia di materiale conferito, la provenienza e il peso presunto.

L'accesso alla discarica sarà possibile solamente in presenza di personale incaricato dalla ditta G.E.T.A. Srl che ne controlla il carico e gli automezzi potranno circolare all'impianto solamente se autorizzati.

Il sistema di controllo è dotato di avvisatore acustico che segnala in modo evidente ed immediato al preposto alla verifica e all'accettazione del rifiuto eventuali presenze di materiale radioattivo.

L'utilizzo dell'apparecchiatura deve avvenire secondo quanto stabilito nel "Manuale d'uso", compresa la fase iniziale di monitoraggio dei valori di fondo.

Gli operatori incaricati dalla ditta G.E.T.A. Srl ad eseguire i controlli radiometrici, saranno adeguatamente formati ed informati sia sulle modalità di utilizzo della strumentazione sia sui rischi che si corrono a seguito di una eventuale esposizione a sorgenti ionizzanti.

Il controllo radiometrico sui carichi in ingresso sarà eseguito quando il rifiuto è ancora all'interno del vano di carico dell'automezzo.

Per ciascun carico di materiale il controllo radiometrico richiederà circa 5 minuti e l'apparecchiatura di rilevazione radiometrica dovrà essere posta a circa 20-30 cm di distanza dal materiale rilevato, esternamente ed in vicinanza delle sponde dei cassoni.

03. FREQUENZA DEI CONTROLLI

I suddetti controlli saranno eseguiti su tutti i carichi in ingresso di tutti i rifiuti in smaltimento.

04. REGISTRAZIONE DEI RISULTATI DEI CONTROLLI

Tutti i carichi in ingresso saranno sottoposti a controllo, ed in impianto è istituito un registro dove saranno riportate le eventuali anomalie riscontrate, le tarature effettuate presso società autorizzate ed accreditate e manutenzioni riguardanti le apparecchiature di misura; inoltre il controllo radiometrico è registrato sulla scheda di controllo visivo del rifiuto presente nella procedura di accettazione del rifiuto in discarica ed inserita sia in AIA, piano di gestione, che nel sistema di qualità ambientale ISO 14001.

05. VERIFICA FUNZIONALITA' STRUMENTAZIONE UTILIZZATA

La strumentazione interessata sarà verificata, controllata e tarata periodicamente da centro SIT autorizzato ogni tre anni.

In particolare dovrà essere verificato:

- l'alimentazione
- il segnale numerico fornito
- Il segnale acustico fornito.

Eventuali ulteriori controlli potranno essere effettuati dalla ditta GETA Srl anche in occasione di segnalazioni radiometriche anomale (allarmi) ad ulteriore conferma della funzionalità del sistema.

Eventuali carenze e disfunzioni dovranno essere immediatamente segnalate al Responsabile Tecnico dell'impianto affinché venga prontamente effettuato l'intervento di manutenzione/riparazione.

06. SOGLIE DI ALLARME PREVISTE



La strumentazione emette un segnale acustico di allarme che si intensifica con l'aumentare del valore di radioattività che si rileva dal display in presenza di una sorgente radiometrica, per cui la fase iniziale di rilevazione dei valori di fondo risulta fondamentale e in tal caso l'emissione del segnale acustico è poco rilevante.

La presente procedura stabilisce dunque che in presenza di un aumento del valore di radioattività e quindi dell'intensificazione del segnale acustico viene fermato il carico, e fatto stazionare in zona sicura e viene avvertito il Responsabile Tecnico d'impianto che a sua volta provvederà ad attivare gli Enti preposti all'attuazione degli interventi di emergenza radiologica (Questura, Vigili del Fuoco, ARPAM, ecc.);

07. AZIONI DA INTRAPRENDERE IN CASO DI ALLARME SU CARICO IN INGRESSO

Qualora al controllo di un carico di rifiuti in ingresso, il sistema di controllo segnali un valore anomalo (il display ha rilevato alto di radioattività e il segnale sonoro è intenso) occorre agire nel seguente modo:

- Ripetere la misura intorno al mezzo fermo in modo da avere una prima indicazione dell'eventuale posizionamento della fonte radioattiva all'interno del carico.
- Se il valore riscontrato è confermato, informare il Responsabile Tecnico dell'impianto, trasferire il mezzo con il carico nella zona appositamente predisposta (piazzole in vicinanza della torcia) per lo stazionamento temporaneo e dare inizio alla procedura di allarme agendo nel seguente modo:
 - ✚ delimitare la zona con il carico allarmato con nastro bicolore ad una distanza ove il rateo di dose sia inferiore a 500 nSv/h (0,5 µSv/h). Tale valore costituisce un livello operativo di cautela in quanto anche ipotizzando una permanenza continuativa del personale a ridosso del carico per tutto il tempo lavorativo annuo (circa 1800 ore/anno) sarebbe comunque rispettato il limite di dose previsto per i lavoratori non esposti (1 mSv/anno = 1000 µSv/anno).
 - ✚ apporre i cartelli di pericolo ed impedire l'ingresso a tale zona a personale non autorizzato,
 - ✚ in considerazione di quanto previsto al comma 3 dell'art. 25 del D.Lgs. 230/95 e succ. integr. , "Il ritrovamento di materie o di apparecchi recanti indicazioni o contrassegni che rendono chiaramente desumibile la presenza di radioattività deve essere comunicato immediatamente alla più vicina autorità di pubblica sicurezza (Questura)" inoltre il Legale Rappresentante dovrà dare comunicazione del ritrovamento all'Agenzia Regionale Protezione Ambiente (ARPA), al fornitore del rifiuto, al trasportatore e ai Vigili del Fuoco, fornendogli tutte le indicazioni relative all'allarme:
 - data e ora del rilevamento;
 - dati identificativi del mezzo di trasporto, del proprietario dello stesso e del conducente;
 - provenienza del carico;
 - ditta fornitrice e tipologia del materiale trasportato;
 - sistema di misura utilizzato per il controllo e relativa sensibilità;
 - primi risultati delle misure effettuate;
 - primi provvedimenti adottati per l'isolamento del carico.
- chiudere immediatamente l'accesso al polo ecologico;
- allertare tutto il personale (compreso il personale presente all'interno degli uffici);

Eseguire le indicazioni fornite dall'ARPAM e/o dai Vigili del Fuoco.

8. PIANO DI RECUPERO FONTE RADIOGENA

Tale attività sarà direttamente eseguita dagli operatori dei Vigili del Fuoco che intervengono in caso di chiamata. Gli operatori della ditta GETA Srl non interverranno in tale casistica.

**9. CHIUSURA DELL'EMERGENZA**

In caso di attivazione di una procedura di emergenza e messa in sicurezza di sorgenti ionizzanti, la ditta GETA Srl provvederà a comunicare alla Questura, all'Agenzia Regionale Protezione Ambiente (ARPA), al fornitore del rifiuto, al trasportatore e ai Vigili del Fuoco la chiusura della stessa.

10. RESPONSABILITA'

Il Responsabile Tecnico dell'Impianto ed il Legale Rappresentante sono responsabili della corretta applicazione di quanto indicato nella procedura.

11. DESTINATARI

Legale Rappresentante, Responsabile Tecnico dell'Impianto, Responsabile Sicurezza Prevenzione e Protezione, addetti all'ufficio accettazione e pesa.

12. REVISIONI

La presente procedura, è stata redatta sulla base dell'attuale stato legislativo in materia di protezione dalle radiazioni ionizzanti.

L'eventuale emanazione di testi legislativi, ordinanze o prescrizioni da parte di Enti di Vigilanza in merito all'argomento in questione, potrà portare ad eventuali revisioni della procedura.

**6. PIANO DI SORVEGLIANZA E CONTROLLO IN FASE DI GESTIONE POST-OPERATIVA**

Durante la fase di gestione post-operativa saranno effettuate tutte le attività inerenti la sorveglianza e controllo così come descritte al precedente punto 4 adottando le frequenze indicate nella tabella 2 dell'allegato 2 del D.Lgs n. 36/03 e specificate nei successivi punti del piano, salvo diverse prescrizioni date in sede di autorizzazione.

6.1 ACQUE SOTTERRANEE**6.1.1 INDAGINI ANALITICHE E FREQUENZA DEI PRELIEVI**

Si riporta di seguito in forma tabellare i parametri che saranno controllati e la frequenza di campionamento nei piezometri.

TABELLA 16 - Analisi delle acque ai piezometri (desunte dal punto 5 dell'allegato 2 del D.Lgs n. 36/03)

PARAMETRI	* = PARAMETRI FONDAMENTALI	DA ESEGUIRE SECONDO LA FREQUENZA DELLA TAB. 2 (SEMESTRALE)	DA ESEGUIRE SEMESTRALMENTE
*pH		X	X
*temperatura		X	X
*Conducibilità elettrica		X	X
*Ossidabilità Kubel		X	X
BOD ₅			X
TOC			X
Ca, Na, K			X
*Cloruri		X	X
*Solfati		X	X
Fluoruri			X
IPA			X
*Metalli: Fe, Mn		X	X
Metalli: As, Cu, Cd, Cr totale, Cr Vi, Hg, Ni, Pb, Mg, Zn		X	X
Cianuri			X
*Azoto ammoniacale, nitroso e nitrico		X	X
Composti organoalogenati (compreso cloruro di vinile)			X
Fenoli			X



PARAMETRI	* = PARAMETRI FONDAMENTALI	DA ESEGUIRE SECONDO LA FREQUENZA DELLA TAB. 2	DA ESEGUIRE SEMESTRALMENTE
Pesticidi fosforiti e totali			X
Solventi organici aromatici			X
Solventi organici azotati			X
Solventi clorurati			X

La frequenza minima delle misure sarà quella indicata in tab. 17 di seguito riportata, desunta dalla tabella 2 punto 5 dell'allegato 2 del D.Lgs n. 36/03.

TABELLA 17- Parametri da misurare e frequenza minima delle misure (desunti dal punto 5 dell'allegato 2 del D.Lgs n. 36/03)

	PARAMETRO	FREQUENZA MISURE DI GESTIONE POST-OPERATIVA
ACQUE SOTTERRANEE	Presenza di acqua	Semestrale
	Composizione	Semestrale

6.1.2 GESTIONE ANOMALIE ACQUE SOTTERRANEE

Per la descrizione delle modalità operative di gestione delle anomalie si rimanda al paragrafo 4.1.1 del paragrafo del Piano di sorveglianza e controllo fase operativa.

6.2 ACQUE METEORICHE E DI RUSCELLAMENTO

6.2.1 INDAGINI ANALITICHE E FREQUENZA

Si riporta di seguito in forma tabellare i parametri che saranno controllati e la frequenza di campionamento delle acque meteoriche di ruscellamento; la frequenza minima dei controlli sarà quella della tabella 2, punto 5 dell'allegato 2 del D.Lgs n. 36/03.

TABELLA 18 – Parametri acque superficiali di ruscellamento e frequenza delle misure



COMPONENTE	Frequenza minima delle misure (desunti dal punto 5 dell'allegato 2 del D.Lgs n. 36/03)
BOD ₅	Semestrale
T.O.C.	
Arsenico	
Bario	
Cadmio	
Cromo totale	
Cromo (VI) esavalente	
Rame	
Mercurio	
Nichel	
Piombo	
Magnesio	
Zinco	
Cianuri totali	
Cloruri	
Fluoruri	
Fenoli totali	
Pesticidi totali non fosforati	
Pesticidi totali fosforati	
Solventi organici aromatici	
Solventi organici azotati	
Solventi organici clorurati	

Sarà inoltre eseguito un costante controllo della funzionalità dei sistemi di raccolta, convogliamento e scarico nel corpo idrico ricevente, pulizia e ripristino dei canali, dei pozzetti e delle tubazioni di scolo, nonché nei luoghi circostanti interessati.

6.2.2 GESTIONE ANOMALIE ACQUE METEORICHE E DI RUSCELLAMENTO

Per la descrizione delle modalità operative di gestione delle anomalie si rimanda al paragrafo 4.2.1 del paragrafo del Piano di sorveglianza e controllo fase operativa.



6.3 PERCOLATO

Per il percolato sarà adottato un piano di monitoraggio conforme a quanto prescritto in autorizzazione, e che comunque prevederà:

- la misura quantitativa del percolato prodotto attraverso anche i misuratori volumetrici presenti per ogni sub-lotto;
- la composizione chimica del percolato prodotto;

TABELLA 19 – Parametri percolato di discarica

COMPONENTE
COD
Arsenico
Bario
Cadmio
Cromo totale
Rame
Mercurio
Molibdeno
Nichel
Piombo
Antimonio
Selenio
Zinco
Cloruri
Fluoruri
Cianuri totali
Ammoniaca
Solfati
DOC
TDS

La frequenza minima delle misure sarà quella indicata in tab. 20 di seguito riportata, desunta dalla tabella 2 punto 5 dell'allegato 2 del D.Lgs n. 36/03.

TABELLA 20 - Parametri da misurare e frequenza minima delle misure (desunti dal punto 5 dell'allegato 2 del D.Lgs n. 36/03)

	PARAMETRO	FREQUENZA MISURE DI GESTIONE POST-OPERATIVA
PERCOLATO	Volume	Semestrale
	Composizione	Semestrale



6.4 QUALITÀ DELL'ARIA

6.4.1 INDAGINI ANALITICHE E FREQUENZA

Si riporta di seguito in forma tabellare i parametri che saranno controllati e la frequenza di campionamento dell'aria; la frequenza minima dei controlli sarà quella della tabella 2, punto 5 dell'allegato 2 del D.Lgs n. 36/03.

TABELLA 21 – Parametri qualità aria

COMPONENTE	<i>Frequenza minima delle misure (desunti dal punto 5 dell'allegato 2 del D.Lgs n. 36/03)</i>
Metano	Semestrale
Ossigeno	
Anidride carbonica	
Acido solfidrico	
Ammoniaca	
Mercaptani	
Polveri totali	

6.4.2 GESTIONE ANOMALIE QUALITÀ DELL'ARIA

Come “marker” per l'individuazione di eventuali anomalie nella qualità dell'aria e la loro gestione, si dovranno utilizzare le sostanze riportate nella tabella 14.A del punto 5.4.2 del piano di sorveglianza e controllo, in cui vengono definiti i valori limite, intesi come livello di attenzione.

6.4.3 FUGHE DI BIOGAS DAL TERRENO

Come “marker” per l'individuazione di eventuali anomalie legate alle migrazioni di biogas nel suolo, si dovranno utilizzare le sostanze riportate nella tabella 14.b del punto 5.4.3 del piano di sorveglianza e controllo, in cui vengono definiti i valori limite, intesi come livello di attenzione.



6.5 PARAMETRI METEOCLIMATICI

Sarà eseguito il monitoraggio dei dati meteorologici con l'utilizzo della stazione meteoclimatica, installata nell'area della discarica.

Come condizione minimale, la tipologia e la frequenza delle misure meteoclimatiche da adottare nella fase di gestione post-operativa è quella indicata nella tabella 2 dell'allegato 2 del D.Lgs n. 36/03 ed in particolare:

Parametro	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione
precipitazioni	Giornaliera	Registrazione diretta nella rete informatica
Temperatura (min, max, 14 h CET)	Giornaliera	
Direzione e velocità del vento	Giornaliera	
Evaporazione	Giornaliera	
Umidità atmosferica (14 h CET*)	Giornaliera	

** CET: (Central European Time), tempo medio dell'Europa centrale, e' l'ora del primo fuso orario, quello immediatamente ad est del fuso orario zero, in anticipo di 1 ora sul tempo UTC (UTC +01:00). Quando è in vigore l'ora legale bisogna aggiungere 1 ora.*

6.6 MORFOLOGIA DELLA DISCARICA

	PARAMETRO	FREQUENZA MISURE DI GESTIONE POST-OPERATIVA
TOPOGRAFIA DELL'AREA	Comportamento d'assestamento del corpo della discarica (rilievi topografici)	Semestrale per i primi 3 anni quindi annuale

6.7 MANUTENZIONE FOSSO PORCHIANO

Sarà eseguita, oltre agli interventi in caso di necessità per eventuali manifestazioni meteorologiche eccezionali, la manutenzione ordinaria e straordinaria che comprenderà:

- pulizia continua in modo da garantire il deflusso regolare delle acque,
- rimozione tempestiva di rami, ramaglie e tronchi caduti,
- taglio periodico dell'erba sulle sponde,
- riscavo del fosso qualora il deposito di materiale terroso ed erbaceo formatosi sia notevole.



7. INDICAZIONI GENERALI

Questo “Piano di Sorveglianza e Controllo” è stato redatto secondo quanto previsto nel D. Lgs. 36/2003 e integrato con le indicazioni emerse nelle Conferenze dei Servizi e secondo i pareri dell'ARPAM Regionale e Provinciale elaborati durante l'iter di approvazione dell'AIA n. 2055/GEN del 15.07.11 e ss.mm.ii..

7.1 OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO

La GETA eseguirà campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come riportato nelle tabelle contenute nel Piano.

7.2 FUNZIONAMENTO E MANUTENZIONE DEI SISTEMI

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento funzioneranno correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva (ad esclusione dei periodi di manutenzione e calibrazione che sono comunque previsti in cui l'attività stessa è condotta con sistemi di monitoraggio o campionamento alternative per limitati periodi di tempo). Campagne di misurazione parallele per calibrazione in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard o accordo con l'Autorità Competente) saranno poste in essere secondo le norme specifiche di settore e comunque almeno una volta ogni due anni.

Per quanto concerne i monitoraggi effettuati presso laboratori esterni, la corretta calibrazione e manutenzione degli strumenti utilizzati sarà garantita, quando possibile, da certificazioni di settore (laboratori accreditati SINAL, etc.).

7.3 ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO

La GETA predisporrà un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- punti di campionamento delle emissioni aeriformi;
- punti di emissioni sonori nel sito;
- pozzi sotterranei nel sito.

La GETA inoltre predisporrà un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del Piano.



7.4 MISURA DI INTENSITÀ E DIREZIONE DEL VENTO

La GETA manterrà sempre operativo, in prossimità del sito, un anemometro o una banderuola, o un altro indicatore di direzione del vento, visibile dalla strada pubblica esterna al sito.

7.5 MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE

I sistemi di sorveglianza e di controllo saranno mantenuti in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali.

7.6 METODOLOGIE ANALITICHE E RISULTATI ANALITICI

Per la determinazione dei parametri nelle varie matrici ambientali si utilizzeranno i metodi analitici riportati nell'allegato C3 del Decreto Regionale del Dirigente della P.F. Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali n. 8 del 26.01.2012.

I Certificati Analitici saranno firmati da tecnico abilitato e riporteranno il metodo di prove ufficiale applicato, incertezza di misura legate al metodo, limiti di autorizzazione e limiti di rilevabilità dello strumento.

7.7 OSSERVAZIONI DI CARATTERE GENERALE

La GETA provvederà a:

-  indicare le procedure di validazione dei dati, le procedure di identificazione e gestione di valori anomali e gli interventi previsti nel caso in cui si verificano;
-  impegnarsi a conservare su idoneo supporto cartaceo e possibilmente informatico presso l'azienda tutti i risultati dei dati del monitoraggio e dei controlli effettuati per un periodo non inferiore a 5 anni;
-  inviare entro il 31 dicembre di ogni anno all'Autorità Competente, al Comune nel cui territorio ha sede l'impianto e all'ARPAM (Servizio Impiantistica Regionale presso Dipartimento Provinciale ARPAM di Ancona Via Cristoforo Colombo 106 - 60127 Ancona), un calendario dei controlli programmati all'impianto relativamente all'anno solare successivo. Eventuali variazioni a tale calendario saranno comunicate tempestivamente agli stessi enti;
-  inviare i risultati del monitoraggio all'Autorità Competente, al Comune nel cui territorio ha sede l'impianto e all'ARPAM (Servizio Impiantistica Regionale presso Dipartimento Provinciale ARPAM di Ancona Via Cristoforo Colombo 106 - 60127 Ancona), con frequenza annuale su supporto informatico in formato elettronico. Entro il 30 maggio di ogni anno, la GETA, trasmetterà una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente, corredati dai certificati analitici firmati da un tecnico abilitato, e da una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'A.I.A. di cui il piano di monitoraggio è parte integrante. I dati saranno accompagnati da una relazione che presenta i risultati dei monitoraggi mettendo nel giusto contesto i



dati, mostrando in modo opportuno le tendenze caratteristiche ed i confronti con sito o con normative differenti; i grafici ovvero altre forme di rappresentazione illustrate possono essere strumenti utili a supporto della presentazione dei risultati.



G.E.T.A. Srl

Piano di sorveglianza e controllo
Variante sostanziale AIA 2055/GEN del 15/07/11

**APPENDICE_ CONSIDERAZIONI SUL CONTROLLO MEDIANTE PIEZOMETRI DOTT. MANCINI
GIOVANNI – consegnato in data Dicembre 2020**

CONSIDERAZIONI SUL CONTROLLO MEDIANTE PIEZOMETRI

Il versante comprendente la 3^a vasca, e' collegato al piede, in destra orografica, con il T. Bretta, recettore principale delle acque superficiali della zona in oggetto.

Il reticolo idrografico superficiale è costituito dal Fosso di Porchiano e dal T. Bretta.

Il Fosso di Porchiano è caratterizzato da un'asta di modestissime dimensioni e data la pendenza della zona di intestazione è in grado di trasportare anche elementi ciottolosi di pezzatura media.

Il suo regime idraulico risente direttamente delle precipitazioni meteoriche e costituisce un fosso di scolo delle acque piovane; pertanto risulta asciutto per lunghi periodi dell'anno.

I materiali limo argillosi di risedimentazione lungo la zona di confluenza con il T. Bretta non sono interessati da falde acquifere significative e permanenti.

L'area alluvionale del T. Bretta, di modesta estensione, si sviluppa a valle della strada bianca di fondo valle e non interferisce con la zona di ubicazione dell'impianto da realizzare.

Per quanto riguarda la circolazione idrica sotterranea si precisa che i pendii comprendenti la zona studiata sono impermeabili e completamente sterili.

In corrispondenza di tali materiali non è ubicata falda acquifera, secondo le rti osservazioni freaticometriche eseguite in occasione dei numerosi sondaggi geognostici effettuati in zona.

Le acque superficiali e di versante sono intercettate dal sistema di regimentazione idraulica degli impianti presenti in zona, come rilevabile dai progetti autorizzati

Le acque di diretta precipitazione meteorica che interessano i tratti di versante non comprendenti gli impianti, ruscellano naturalmente verso valle, con portate legate alla intensità delle precipitazioni meteoriche stesse.

La natura argillosa delle coperture dei pendii, consente una modesta infiltrazione solo in corrispondenza delle fasce corticali dei pendii stessi; in assenza di precipitazioni i pendii sono completamente sterili.

La scarpata di monte presidiata dalla tura di pali tirantati è costituita dai terreni argilloso-marnosi, stratificati e sovraconsolidati della formazione marina Pliocenica (Form. delle argille grigio-azzurre).

(vedi foto)

Trattasi di marne argillose-siltose di colore grigio-azzurre, stratificate in strati spessi di 2-3 cm, molto compatte, con frattura concoide e caratteristiche litoidi.

(vedi foto)

La prova di permeabilità Lafranc a carico variabile effettuata secondo le Norme AGI, ha evidenziato la bassissima permeabilità di tali terreni con valori del coefficiente di permeabilità K dell'ordine di 10^{-10} m/sec..

(vedi report prova)

I risultati delle prove edometriche effettuate su vari campioni indisturbati di terreno, hanno evidenziato valori di permeabilità a varie quote di profondità dell'ordine di $1 \cdot 10^{-9}$ cm/sec ($1 \cdot 10^{-11}$ m/sec)

Pertanto, i terreni argillosi e argilloso marnosi sbancati risultano impermeabili.

Inoltre, la stratificazione della formazione argilloso-marnosa, molto compatta, e con immersione verso la superficie sbancata (NNE) impedisce una eventuale circolazione di fluidi in profondità.

I piezometri installati in prossimità della terza vasca, non hanno mai rilevato la presenza di falda acquifera, ma solo la esigua frazione infiltrata delle acque di ruscellamento superficiale, in occasione di eventi meteorici prolungati;

tali acque, come sopra detto, ruscellano verso valle, ed in corrispondenza dei piezometri, possono infiltrarsi attraverso le eventuali sconnessioni del terreno, interessato dalla testa e dai pozzetti di chiusura del piezometro stesso.

Pertanto le acque che eventualmente fossero rilevate dal piezometro, non sono acque di falda (falda acquifera assente), ma acque di scolo relative alla corrivazione superficiale; a tale proposito, per evitare considerazioni forvianti, i piezometri debbono esser spurgati precedentemente la esecuzione delle misure di controllo.

Ascoli Piceno, Ottobre 2020



Dott. Geol.

Giovanni Mancini



Foto n.1

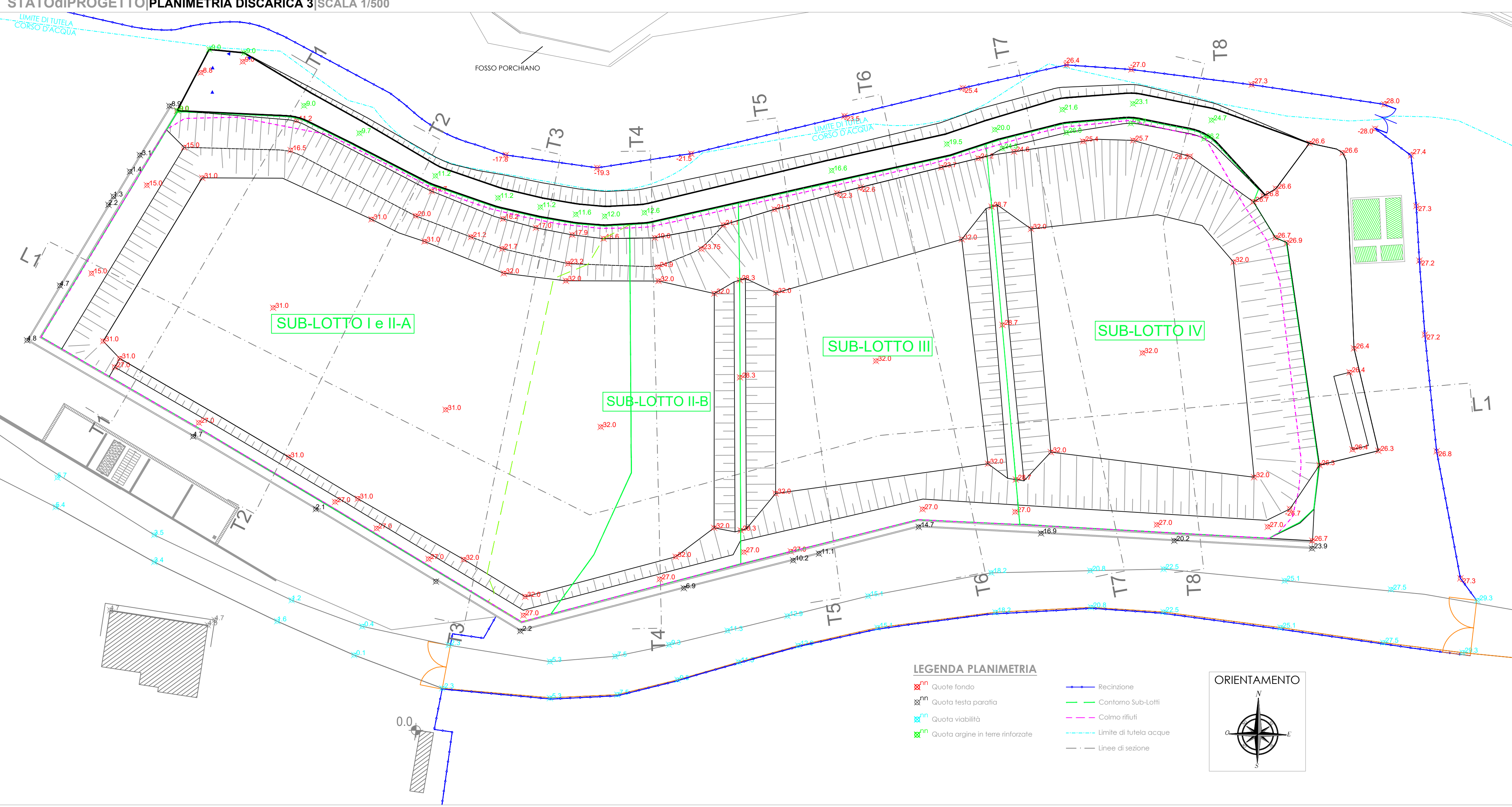


Foto n.2

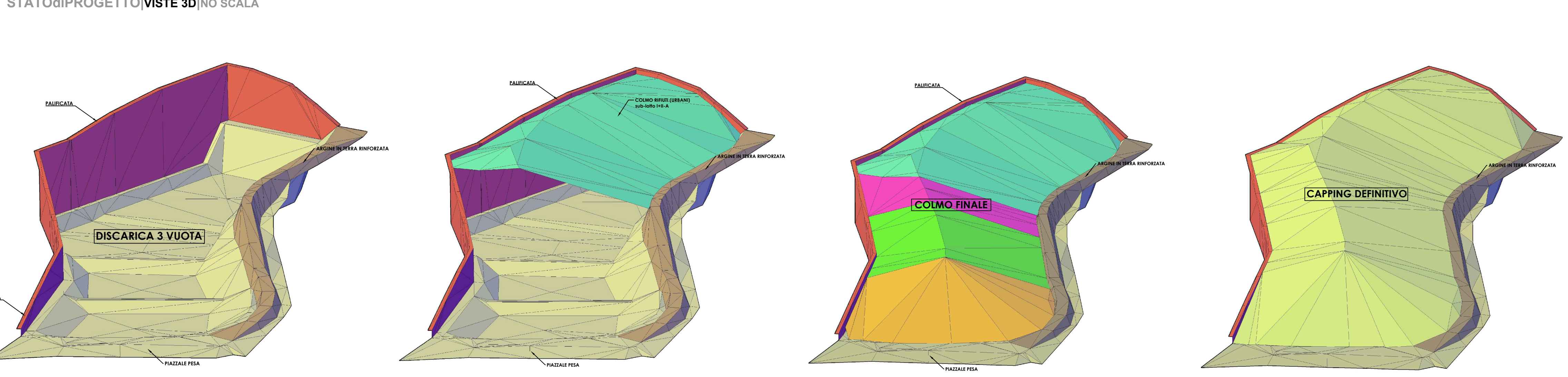


Foto n.3

PLANIMETRIA DISCARICA 3 GETA - stato riformato



VISTE 3D DISCARICA 3 GETA - stato riformato

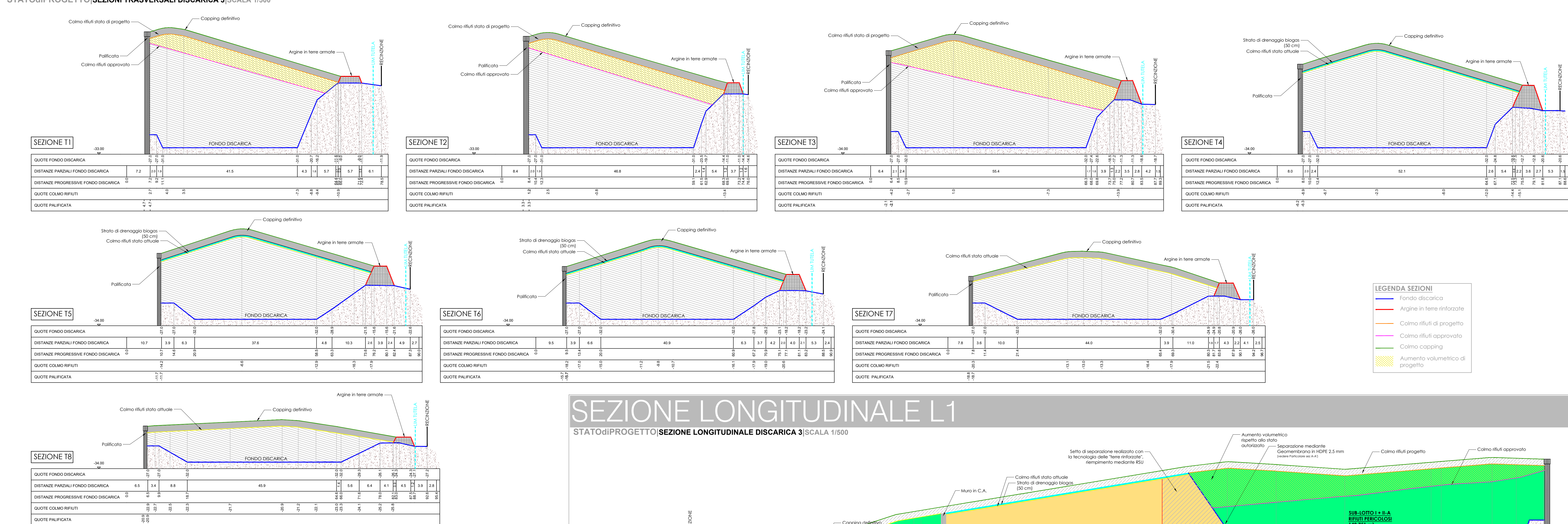


Sub-lotto I+II-A (rifiuti pericolosi) STATO ATTUALE = 110.000 m³

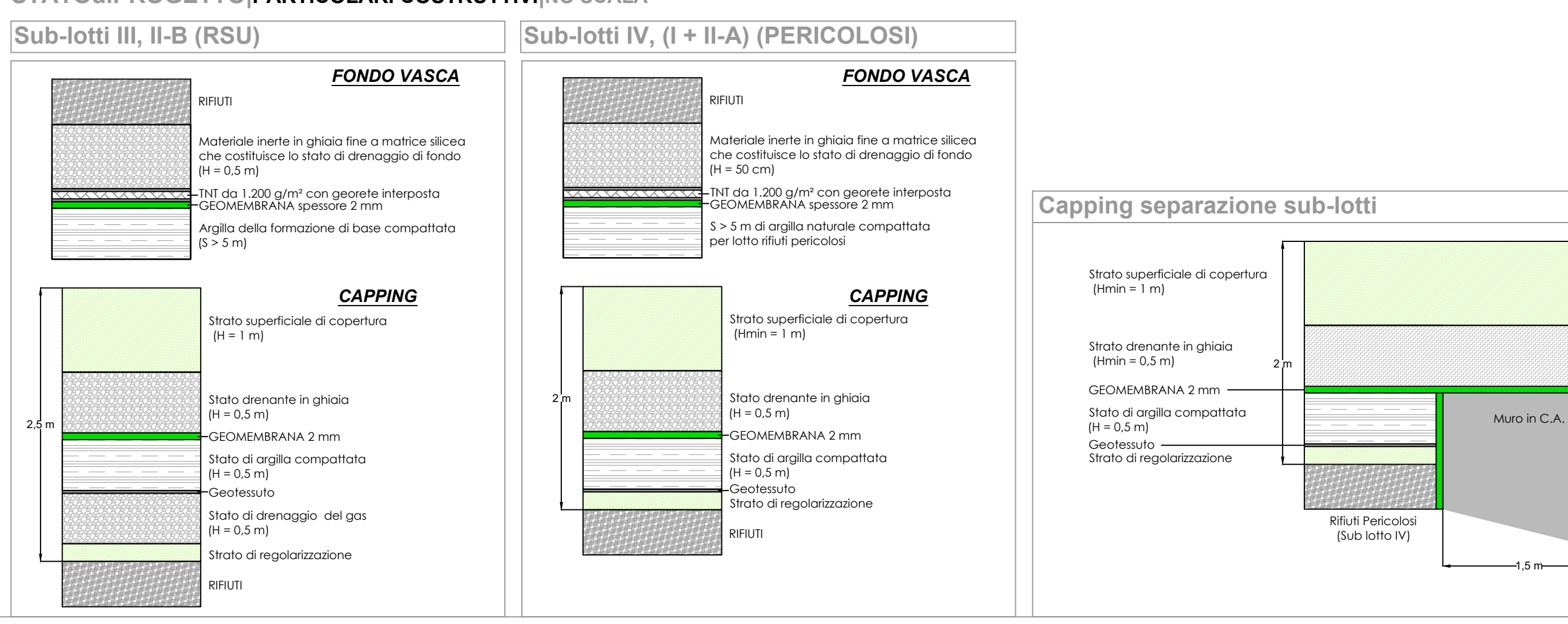
Sub-lotto I+II-A (rifiuti pericolosi) STATO DI PROGETTO = 142.751 m³

AUMENTO VOLUMETRICO DI PROGETTO = 32.751 m³

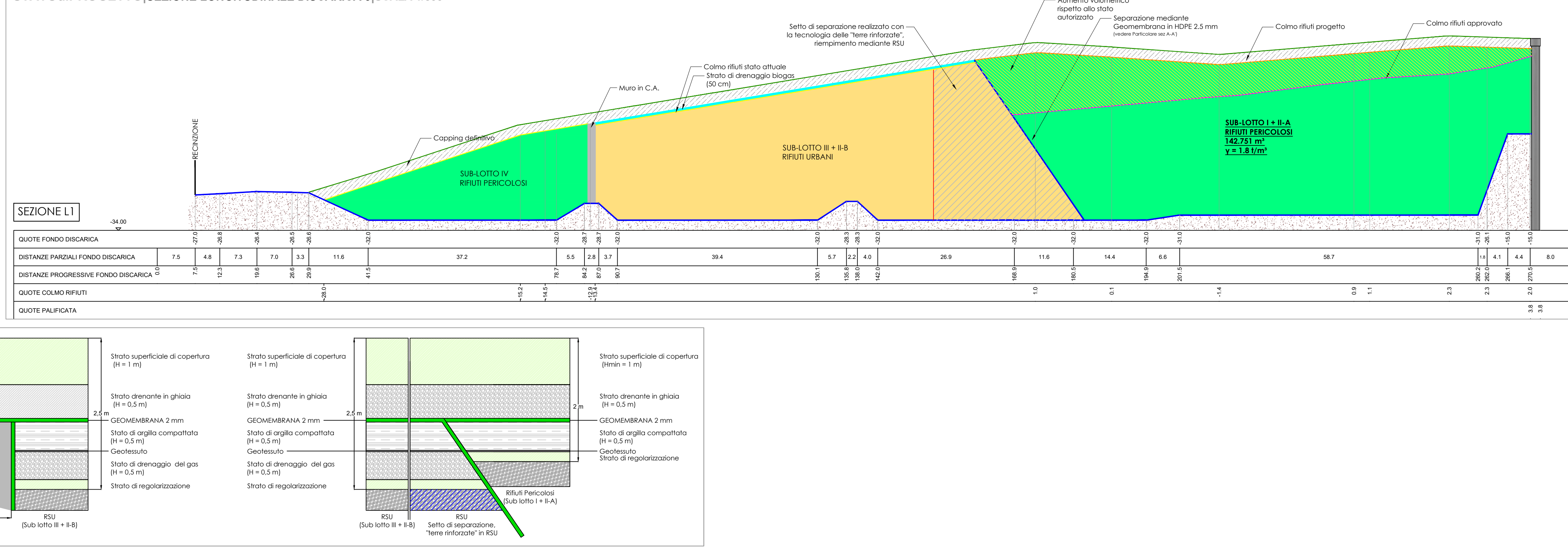
SEZIONI TRASVERSALI T1, T2, T3, T4, T5, T6, T7, T8



Particolari: Fondo discarica e Capping



SEZIONE LONGITUDINALE L1



REGIONE MARCHE

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

COMUNE DI ASCOLI PICENO

DISCARICA DI RIFIUTI

"D1 - Deposito sul o nel suolo" - allegato B D.Lgs. 152/06

Ampliamento Discarica 3 del Polo Ecologico G.E.T.A. S.R.L.

STATO DI PROGETTO

Sezioni di progetto, viste 3D stato riformato, particolari capping e barriera di fondo

elaborato

PD_EG_12

REV 3

data

Dic_20

Comittente

G.E.T.A. S.R.L.

Progettisti

CIA CONSULTING INGENIERIA S.R.L.

REALIZZATO

VERIFICATO

N. REV.

DATA

DESCRIZIONE AGGIORNAMENTO

REALIZZATO

VERIFICATO

0

Dic_2018

Emissione

M. Tartaglia

G. Tartaglia

1

Apr_2019

Revisione a seguito di CdS del 20.06.19.

M. Tartaglia

G. Tartaglia

2

Gen_2020

Revisione a seguito di CdS del 14/11/2019

M. Tartaglia

G. Tartaglia

3

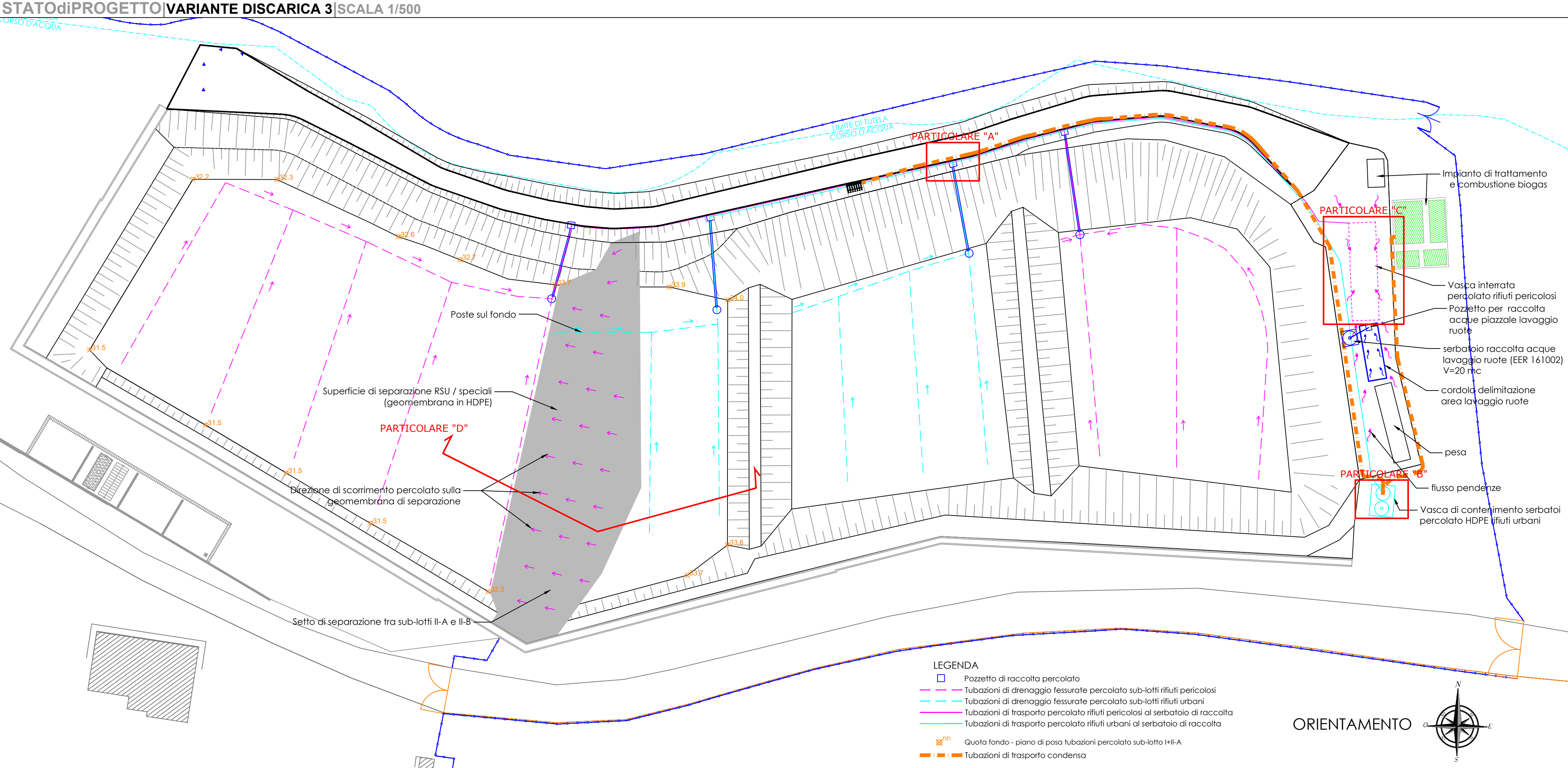
Dic_2020

Revisione a seguito di CdS del 22.10.2020

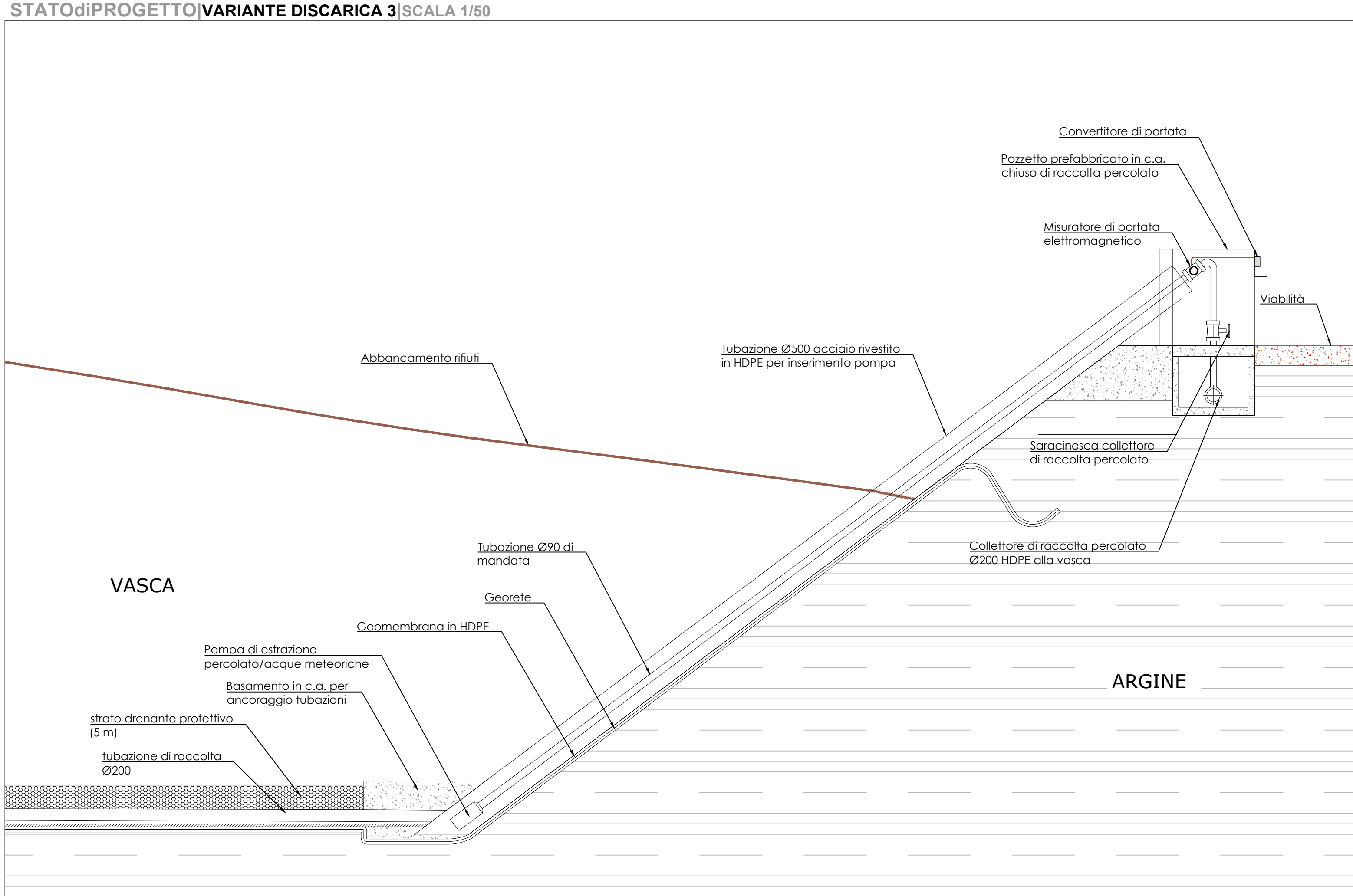
M. Tartaglia

G. Tartaglia

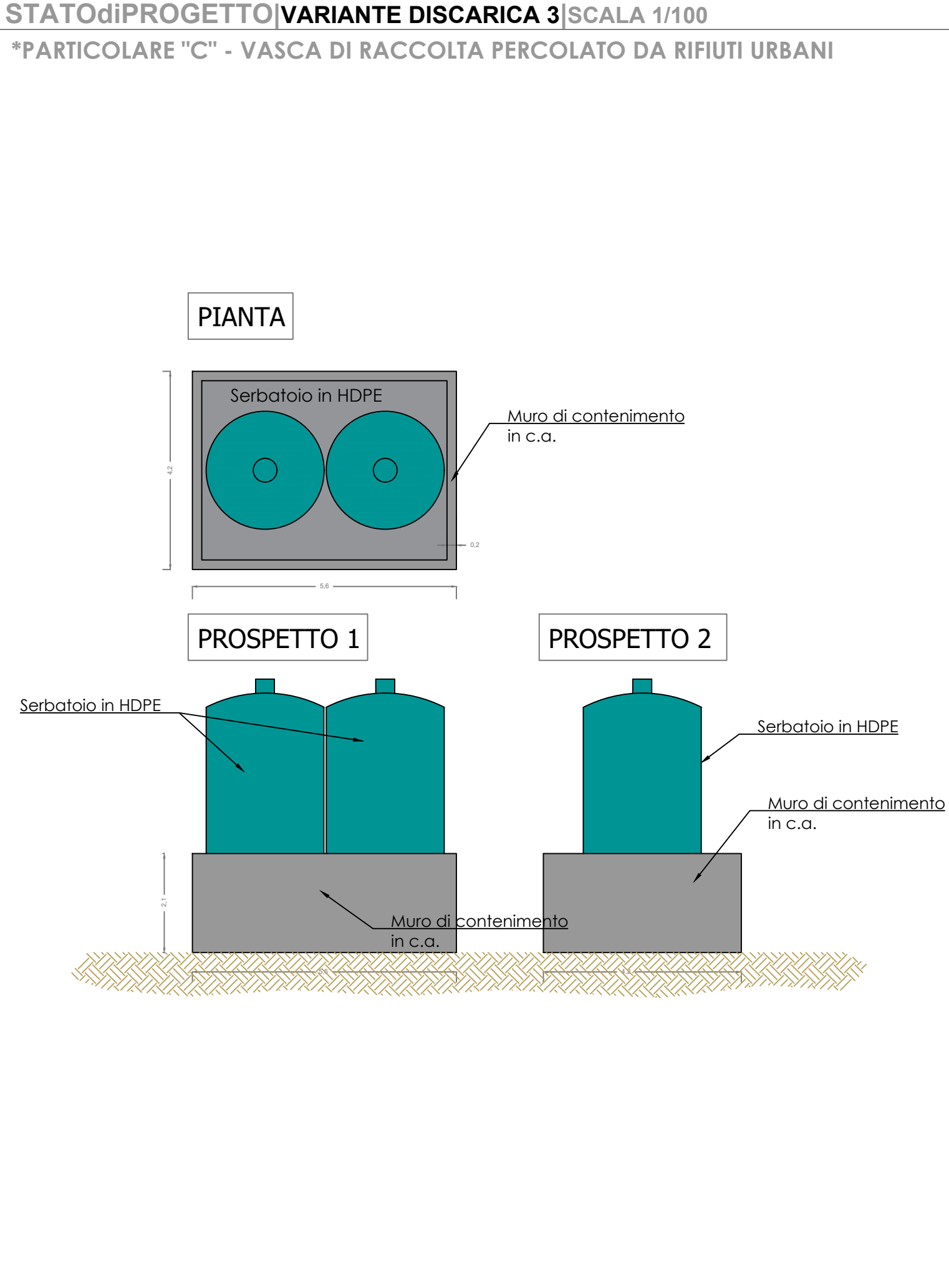
PLANIMETRIA RETE DI RACCOLTA PERCOLATO



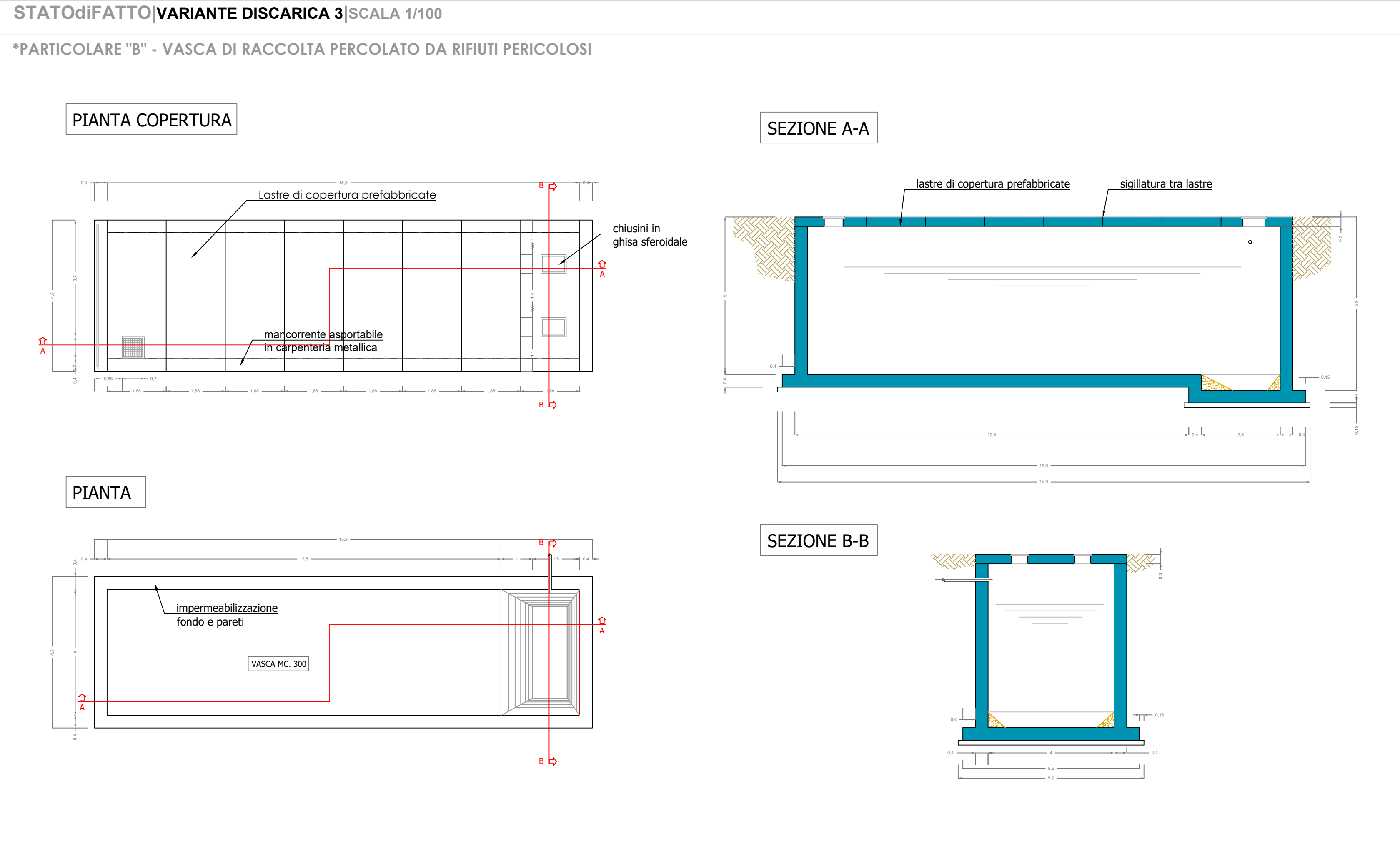
PARTICOLARE "A" - Sistema di estrazione percolato (invariato rispetto a quanto approvato)



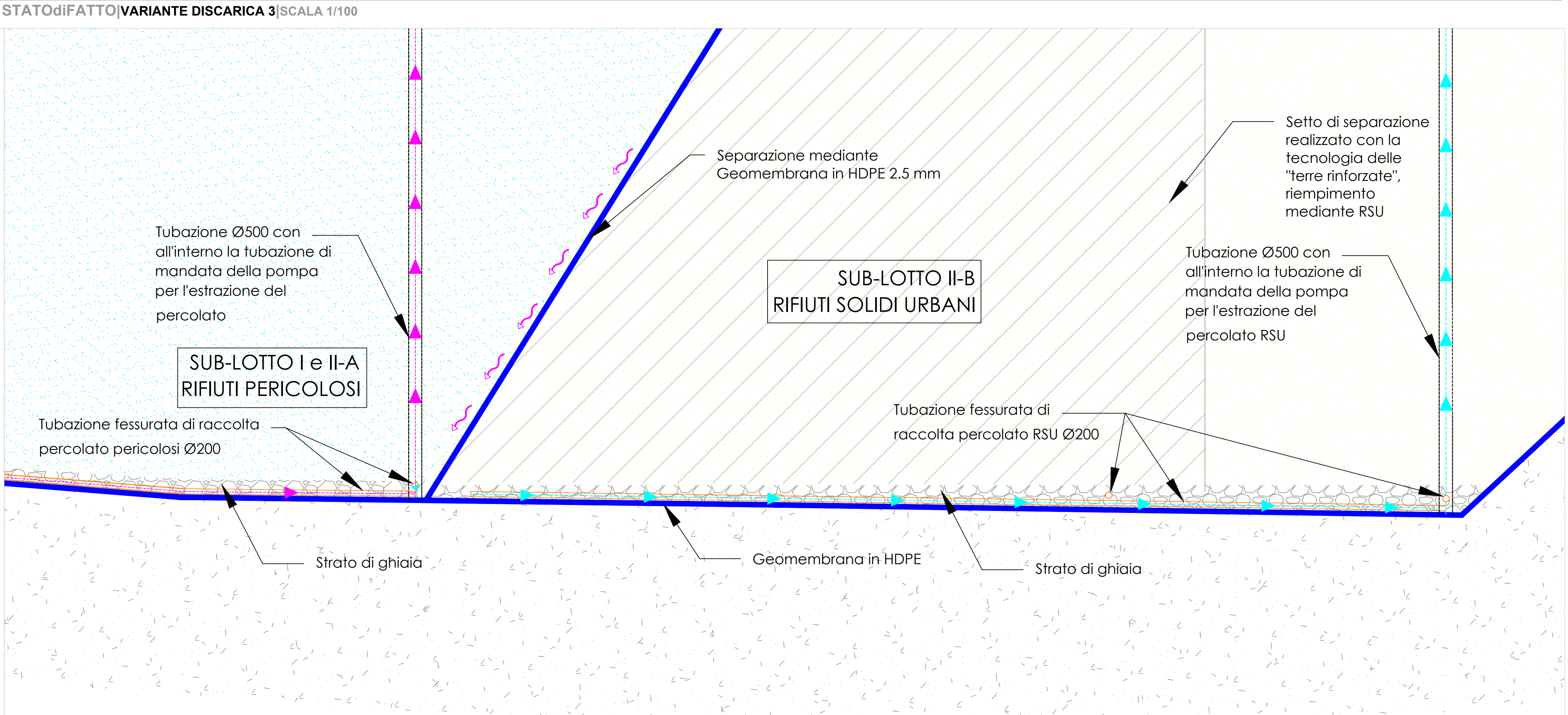
PARTICOLARE "B"



PARTICOLARE "C"



PARTICOLARE "D" - SEPARAZIONE PERCOLATO SUB-LOTTI II-B E II-A



REGIONE MARCHE

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

COMUNE DI ASCOLI PICENO

DISCARICA DI RIFIUTI

"D1 - Deposito sul o nel suolo" - allegato B D.Lgs. 152/06

Ampliamento Discarica 3 del Polo Ecologico G.E.T.A. S.R.L.

STATO DI PROGETTO - Gestione del percolato e acque di lavaggio ruote

elaborato PD_EG_16

REV 3

data Apr_21

scala Varie

Comittente G.E.T.A. SRL

Progettisti CIA CONSULT INGENIERIA S.R.L.

ING. GIULIANO TARTAGLIA

ING. MARCO TARTAGLIA

N. REV.	DATA	DESCRIZIONE AGGIORNAMENTO	REALIZZATO	VERIFICATO
0	Dic_2018	Emissione		
1	Gen_2020	Revisione a seguito della Conferenza dei Servizi del 14.11.2019	M. Tartaglia	G. Tartaglia
2	Dic_2020	Revisione a seguito della Conferenza dei Servizi del 22.10.2020	M. Tartaglia	G. Tartaglia
3	Apr_2021	Revisione a seguito di prescrizioni Provincia Settore Ambiente	M. Tartaglia	G. Tartaglia



Comune di Ascoli Piceno
MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE PER ATTIVITÀ PARTIGIANA

SETTORE 6

SUE – SUAP – AMBIENTE – URBANISTICA – SISMA

Sportello Unico per l'Edilizia

Sue.ap@pec.it

Imposta di bollo id. n. 01200088285858 del 10/12/2020

AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA N. 11 del 30/03/2021

OGGETTO: Autorizzazione per intervento edilizio in zona sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 146 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n° 42.

-RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA ORDINARIA PER INTERVENTI DI LIMITATO IMPEGNO TERRITORIALE - MODIFICA IMPIANTO "DISCARICA 3" GETA SRL CONSISTENTI NELLA RIPROFILATURA CORPO DISCARICA E RELATIVO CAPPING DA SINGOLA PENDENZA A DOPPIA PENDENZA (SCHIENA D'ASINO) E INCREMENTO QUOTA DI COLMO DELLO STESSO.

-Ditta **MANCINI LUCIANA**, codice fiscale MNCLCN39A45A462X, nata a ASCOLI PICENO (AP), il 05/05/1939, residente in ASCOLI PICENO, VIA ALESSANDRO PANICHI N. 6, CAP 63100, LEGALE RAPPRESENTANTE della Ditta **G.E.T.A. S.R.L.**, P.IVA 00724670674 iscritta alla C.C.I.A.A. di TERAMO (TE), con sede in ANCARANO (TE), CORSO SPALAZZI 7 CAP 64010

IL DIRIGENTE

VISTA la domanda avanzata da MANCINI LUCIANA, codice fiscale MNCLCN39A45A462X, nata a ASCOLI PICENO (AP), il 05/05/1939, residente in ASCOLI PICENO, VIA ALESSANDRO PANICHI N. 6, CAP 63100, LEGALE RAPPRESENTANTE della Ditta G.E.T.A. S.R.L., P.IVA 00724670674 iscritta alla C.C.I.A.A. di TERAMO (TE), con sede in ANCARANO (TE), CORSO SPALAZZI 7 CAP 64010, per INTERVENTI DI LIMITATO IMPEGNO TERRITORIALE - MODIFICA IMPIANTO "DISCARICA 3" GETA SRL CONSISTENTI NELLA RIPROFILATURA CORPO DISCARICA E RELATIVO CAPPING DA SINGOLA PENDENZA A DOPPIA PENDENZA (SCHIENA D'ASINO) E INCREMENTO QUOTA DI COLMO DELLO STESSO, da realizzarsi in questo Comune, sull'immobile distinto al catasto al foglio n. 25 mappale n. 147, ubicato in FNE POGGIO DI BRETTEA;

CONSIDERATO che l'intervento richiesto ricade in zona sottoposta a vincolo paesaggistico, ai sensi della parte terza, art. 142 comma 1 lett. c) del D. L.vo n. 42/2004 e s.m.i. (*VINCOLO TORRENTE BRETTEA e le relative sponde o piedi degli argini per un fascia di m. 150 ciascuna*);

ESAMINATI gli elaborati progettuali relativi all'intervento in oggetto, ai sensi dell'art.146, comma 7 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n° 42;

VISTO il parere favorevole espresso, ai sensi dell'art.146 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n.42, dalla Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio delle Marche, giusta nota SABAP prot.n°3479-P del 17.02.2021;

CONSIDERATO, sulla base degli accertamenti esperiti ai sensi dell'art.146 comma 7 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n° 42, che l'intervento richiesto è compatibile con i valori paesaggistici riconosciuti dal vincolo e con le finalità di tutela e miglioramento della qualità del paesaggio ed inoltre è progettato in congruità con i criteri di gestione dell'area, e che, pertanto, può essere rilasciata l'autorizzazione paesaggistica;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 6 comma primo della Legge Regionale 05.08.92, n.34, l'intervento, in

oggetto, rientra fra quelli per i quali il rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche, di cui all'art.146 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n° 42 è delegato ai Comuni;

VISTO l'art.61 della Legge Regionale n. 34 del 05.08.92 come modificata ed integrata;

RAVVISATA la propria competenza, ai sensi dell'art.107, comma 2, del Decreto Legislativo 18.08.2000, n.267 e dell'art. 92, comma 3 dello Statuto Comunale;

DATO ATTO che, a norma di quanto previsto dall'art. 6-bis della legge del 7 agosto 1990 n. 241 non esiste conflitto di interesse fra il responsabile del procedimento, il sottoscritto dirigente, firmatario del presente atto, ed i destinatari finali dello stesso;

AUTORIZZA

per quanto di competenza, ai soli fini paesaggistici ai sensi dell'art.146 comma primo del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n° 42, in virtù dell'articolo 6 della Legge Regionale n. 34/92, la Ditta **MANCINI LUCIANA**, codice fiscale MNCLCN39A45A462X, nata a ASCOLI PICENO (AP), il 05/05/1939, residente in ASCOLI PICENO, VIA ALESSANDRO PANICHI N. 6, CAP 63100, LEGALE RAPPRESENTANTE della Ditta **G.E.T.A. S.R.L.**, P.IVA 00724670674 iscritta alla C.C.I.A.A. di TERAMO (TE), con sede in ANCARANO (TE), CORSO SPALAZZI 7 CAP 64010, ad eseguire i lavori per **INTERVENTI DI LIMITATO IMPEGNO TERRITORIALE - MODIFICA IMPIANTO "DISCARICA 3" GETA SRL CONSISTENTI NELLA RIPROFILATURA CORPO DISCARICA E RELATIVO CAPPING DA SINGOLA PENDENZA A DOPPIA PENDENZA (SCHIENA D'ASINO) E INCREMENTO QUOTA DI COLMO DELLO STESSO**, in questo Comune, sull'immobile distinto al catasto al foglio n. 25 mappale n. 147, ubicato in FNE POGGIO DI BRETТА;

con le seguenti prescrizioni: //

Costituiscono allegato alla presente n. 9 (nove) elaborati contenenti relazione tecnico illustrativa, documentazione fotografica, corografie di individuazione ed elaborati grafici progettuali.

DISPONE

che il presente atto, unitamente agli allegati grafico progettuali, venga trasmesso, ai sensi e per le finalità dell'art.146 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n° 42, alla Soprintendenza ai Beni Ambientali ed Architettonici per le Marche e alla Provincia di Ascoli Piceno.

Dalla Residenza comunale li 30.03.2021

IL DIRIGENTE

f.to Arch. Ugo Galanti

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005, modificato ed integrato dal D.Lgs. n. 235/2010 e dal D.P.R. n. 445/2000 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.